

Vertenza

Garboli = Baldoni

44
31

150, 0/00, 0/00 0

9



PONTE CANALE
SULLA FIUMARA DI VENOSA
PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

HANGARS
DI POLICASTRO
ED AUGUSTA

SOLAI BREVETTATI
PALIFICAZIONI
PONTILI - HANGARS

IMPORTANTI LAVORI ESEGUITI
IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Ing. Antonio Garboli
SOCIETÀ ANON. CEMENTI ARMATI E COSTRUZIONI

CAPITALE SOCIALE L.3.000.000

Roma (134) 8/11/33-XII

Via Tirso 90
Telef. 85-278

A. S. E.

l'Avv. Ivano Bonomi

Piazza della Libertà n.4

Roma

Si prega nella risposta
citare il N° 1141

Con riferimento a stimata Sua in data 7 corr., ci preghiamo comu-
nicarle di aver dato disposizioni al n/ contabile Comm. Enrico Lapenna perché
sabato 11 corr. alle ore 15,30 si trovi al Suo studio.

Distinti saluti

SOC. AN. CEMENTI ARMATI E COSTRUZIONI
"ING. ANTONIO GARBOLI"

Ing. G. Garboli



PONTE CANALE SULLA FUMARA DI VENOSA PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

HANGARS DI POLICASTRO ED AUGUSTA

SOLAI BREVETTATI
PALIFICAZIONI.....
PONTILI-HANGARS

.....
IMPORTANTI LAVORI ESEGUITI
IN ITALIA ED ALL'ESTERO
.....

Ing. Antonio Garboli
SOCIETÀ ANON.CEMENTI ARMATI e COSTRUZIONI

CAPITALE SOCIALE L.3.000.000

Roma (134) 15/11/33-XII

Via Tirso 90
Telef. 85-278

A S.E.

l'avv. Ivano Bonomi

Roma

Si prega nella risposta
citare il N° 1179

Per incarico del n/ Amministratore Delegato, ci pregiamo tras-
mettere le sotto elencate lettere da noi inviate al Sig. Alberto Baldoni nel
periodo in cui egli era Direttore dei Lavori a Littoria.

L'Ing. Garboli La prega di leggere detta corrispondenza per farsi un'idea
dell'andamento dei lavori in detto periodo.

Distinti ossequi

per S. A. CEMENTI ARMATI E COSTRUZIONI
"ING. ANTONIO GARBOLI..

Guido Buzzatti

all.	1	lettera in data	2/7/32
	1	"	11/7/32
	1	"	16/7/32
	1	"	18/7/32
	1	"	23/7/32
	1	"	25/7/32
	1	"	19/8/32
	1	"	3/9/32
	1	"	19/9/32
	1	"	28/9/32
	1	"	6/10/32
	1	"	19/10/32
	1	"	29/10/32
	1	"	23/7/32
	1	"	8/10/32

(del Sig. Alberto Baldoni)

" " "

Importarmi lettera! gg
Alberto Baldoni

LITTORIA Roma, li 23/VII/32 X^o 193

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI E STRADALI
CEMENTO ARMATO
ROMA

Spett/le

S.A. Cementi Armati e Costruzioni

"Ing. Antonio Gàrboli"

— Roma —

Via Tirso 90

Mi pregio richiedere a codesta Spett/le Società quante appresso:

- ordinativo 5 cemento - della
bene ordinativo Baldoni - della
me - della*
- 1°- Ferre occorrente per l'armatura del basamento della torre del pa-
lazzo comunale e per i plinti di fondazione dei diversi fabbricati.
- se vuole disporre per ferro, chiedi a me - la Direzione: l'ordine è ordinato*
- 2°- Ordinativo per i blocchi e per tutti gli altri elementi in pietra,
con urgenza per non arrestare i lavori dei fabbricati in cui tali ele-
menti vanno in opera. *non si vuole
da Opella*
- 3°- Le offerte, già da noi verbalmente richieste, dei laterizi, per poter
fissare immediatamente la fornitura dei tavelloni e dei cepriferri. *domani
vera parte*
- 4°- Di volermi far conoscere con tutta sollecitudine se codesto Ufficio
ha provveduto per la fornitura della calce (come da n/ verbali richieste)
da un'altra Ditta oltre quella (Colaiaccone) insufficiente per il fab-
bisogno del cantiere. *ordinato
per chi
3,30 m
+ 90%
al 1000
oppr
doppi*
- 5°- Di volermi tenere al corrente di tutti gli ordini di servizio
che codesta Spett/le Società riceve dalla Direzione dei lavori, essendo
a conoscenza che già da 3 giorni la Direzione ha passato a codesto Uf-
ficio l'ordinativo del ferro e dei blocchi. *grazie in viaggio! la Direzione
non data dischi*
- 6°- Di voler provvedere all'invio di ql. 600= di cemento 425 Portland
e del legname per pontaggi che, come d'accordo, senza indugio dovranno
trovarsi in cantiere lunedì 25 c.m. *ordinato da Gecchi: insito*

Nel medesimo tempo saremmo lieti di conoscere se hanno scelto il
campione di mattoncini per la cortina. Informando inoltre che tra due
giorni, al massimo tre, occorrono le poutrelles ed i tavelloni per i
fabbricati A e B e per la Direzione Azienda Agraria.

In quanto agli altri cantieri, oggi, siamo a posto; quante prima Vi co-
municheremo il fabbisogno. Distinti saluti

Baldoni Alberto

Lavori di Littoria

1^a questione

I conti per amministrazioni varie
non sono contestati, salvo per
£ 10.000. (Il debito Baldoni è di £ 21.139)
secondo Baldoni è di £ 31.139)

2^a questione.

Baldoni ha a suo nome ingg.
di opera/acquistati con denaro
di Garboli per £ 337.521

Se si conviene che restino a Garboli
questi nulla deve dare a Baldoni
perché li ha acquistati con denaro
proprio. Questo punto è pacifico.

Baldoni ha portato in cantiere
materiale proprio valutato
a £ 205 mila.

Egli vuole che Garboli lo trattienga e lo faccia proprio
- giacché ne ha usato fin qui -
e gli paghi il valore calcolato
in £ 205 mila.

Se tale materiale resterà a Baldoni, che dare al Baldoni
per l'uso?

Lavori di Littoria

9a questione

Alla fine di ottobre, al momento dell'uscita di Baldoni, il lavoro era in perdita, o dava un utile, o pareggiava?

Si ammette che gli stati di avanzamento al 29 ottobre importavano £ 4.091.250

Si contesta che alla stessa data le somme investite ~~nei~~^{nei} lavori conteggiati negli stati di avanzamento siano state di £ 6.493.985.

Si contestano in particolare le voci:

Macchine e macchinario

Materiale Decanville

Legname

che si afferma non conteggiabile ai fini di stabilire l'utile o la perdita.

Si afferma che al 20 novembre si sono incassati per nuovi stati di avanzamento 2 milioni, e non si erogano nei 20 giorni più di un milione per materiali e lavoro.

Lavoro di Più Proietto

È pacifico fra le parti che:

Baldoni deve avere — £ 226.112

" deve avere ~~il~~
mandato ancora da rimettere £ 111.740

Baldoni deve avere — £ 337.852

Le riserve, quando saranno giudicate e risolte, si divideranno a metà

Cifre contestate.

Interessi 10% sulle cifre conteggiate
secondo Baldoni — £ 113.262

Inverre secondo Garboli
il conteggio porta a £ 7.249

Questioni da risolvere:

Le spese di collaudo in £ 13.340

Baldoni propone si dividano a metà

Le spese per bolli di prescrizione ecc.

in £ 1977 Baldoni propone
si dividano a metà.

Riserva sollevata da Baldwin

Il contratto prevede che il lavoro avrà
un presunto importo di £ 6,500,000.

In realtà esso ha importato (calcolando
anche una quota delle riserve non ancora
giudicate) £ 4,500,000. Oppia è stato
di oltre un quarto minore.

Poiché Baldwin ha assicurato e
provcurato un utile di £ 594 mila
(8% sull'importo totale presunto) egli
chiede che l'utile sia di circa un quarto
di qualche cosa che ~~almeno~~
~~187199~~

significhi una riduzione di
utili in ~~corrispondenza~~ corrispondenza
del minor lavoro.

$$\begin{array}{r}
 6,700.000 \\
 1,700.000 \\
 \hline
 5.000.000
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 27 \\
 67000 \\
 \hline
 189 \\
 162 \\
 \hline
 1.709.000
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 226.112 \\
 7249 \\
 7658 \\
 \hline
 261.019
 \end{array}$$

Orvieto

Baldoni creditore di £ 226 1/6
Da rimborsarsi (ma a Baldoni) 111.740

Interessi secondo Baldoni - 112.262
secondo Garbolini - 7.249. +

Dal 18 agosto Baldoni comincia
ad operare creditore

diminuisce fino
a 226.000

Collando £ 12.240 | 1 si chiude
2 per cassa

Bolli di risposta £ 19 72
15.314 : 2 = 7.658

Supposto lavoro baldoni - effettivo 4.500.000

Baldoni chiede che si riduca la £ 524 -

Garbolini replica che il lavoro non occorre, ma se no



Inq. Antonio Garboli

SOCIETÀ ANON. CEMENTI ARMATI E COSTRUZIONI

CAPITALE SOCIALE L. 3.000.000



SOLAI BREVETTATI
PALIFICAZIONI.....
PONTILI - HANGARS

IMPORTANTI LAVORI ESEGUITI
IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Roma (134)

30/11/33=XII

Via Tirso 90

Telef. 85-278

A

S.E. Ivano Bonomi

Roma

Si prega nella risposta
citare il N° 1237

La pregheremmo di voler far presente all'Egr. Sig. Avv. Tino

che il Sig. Baldoni, malgrado n/ numerose richieste, non ci ha mai consegnato le fatture relative ai materiali per la costruzione della Scuola di Via Orvieto.

Come Ella ben sa é obbligatorio che dette fatture siano a n/ mani e rimangano nel n/ ufficio.

La prego quindi di qvertire il Sig. Avv. Tino che dovrò ritenere responsabile il Sig. Baldoni e rivalermi su di lui nel caso che, in conseguenza di una ispezione della Polizia Tributaria, venissero accolte delle multe (che potrebbero essere anche gravissime) per la mancata esibizione di dette fatture a mani del Sig. Baldoni, come pure nel caso che le fatture stesse, che non abbiamo mai potuto avere, fossero irregolari di bollo.

Distinti saluti

Antonio Garboli

Roma, 9 dicembre 33

Caro Garboli, Ho riferito all'avv. Ciriò ~~la~~ sostanza del nostro colloquio di ieri. Perchè resti traccia l'ho quanto gli ho dichiarato gli ho scritto la lettera che le archivio.

In via del tutto riservata, le dirò che l'avv. Ciriò si è mostrato eccitato per via. Accusa il contegno della Società di tergiversazioni meditate al fine di affannare il suo cliente. ~~Il~~ Ciriò in la scoppio delle ire furibonde del suo rappresentato, e presagisce un mondo di guai.

Io l'ho lasciato sfogare e poi gli ho richiesto se crede ~~che il~~ di consigliare il suo rappresentato ad accondere all'arbitrato. Egli crede che sia ^{assolutamente} impossibile l'adesione del Baldoni, e ritie-

ormai finito il nostro
compito e col cui esso
la tregua che si era stabilita.
La commissione a ^{tutto} questo, egli
non ha voluto ne' prendere
visione di quanto Ella
ha scritto in relazione alle
quietanze, ne' di quanto
ha telegrafato l'ing. Luzzatti
circa ~~il~~ ~~camion~~ i danni ~~del~~ ~~camion~~
subiti dall'autocarro.
L'anno, dunque, terminato in alto
mare!

Saluti cordiali dal su

con
me volume

Roma, 1° di dicembre 33

Caro Gov. Tiro,

Debbo parteciparle che
il vostro lavoro di amichevoli corrispon-
tori della vertenza insorta fra la
Società Anonima Ferrovie Antonio Garbol.
e il sig. Alberto Baldoni deve essere
sospeso.

~~Ho interpellato l'ing. Garbolini circa~~
~~il merito, il carattere del mio incarico~~
~~e circa il valore del vostro lavoro~~
come lo ho verbalmente riferito
l'ing. Antonio Garbolini pur rin-
novando la sua piena fiducia
in me e pur dichiarandomi che
egli personalmente sarebbe anche
disposto ad accettare ~~non~~ ~~con~~

~~Malgara~~

quel compromesso amichevole
che io fossi per proporgli
mi ha avvertito che egli
non potrebbe garantire ^{una} ~~grande~~
^{piena esplicita preventiva}
adesione da parte della sua
Società. ~~Seguendo non avrebbe~~

Portanto l'ing. Garboli mi ha
esposto il pensiero di procedere
~~alla~~ al regolare arbitramento
della vertenza, così come è previsto
nei due contratti per la Scuola di Via Veneto
e per la bitta di Littoria, ed
~~la giungla~~ ~~ha~~ ha anche

suggerito che il Collegio Arbitrale
~~per~~ potrebbe rimanere composto
dai due attuali amichevoli compo-
sitori - che rappresentano le due
parti - e da un terzo arbitro
scelto di comune accordo fra le
parti e in difetto dal Sindacato

Ingegneri o dal Tribunale
di Roma come è previsto
nel secondo dei citati istrutti.

Le sarò grato se vorrà farmi
sapere l'opinione del suo
rappresentante ^{al riguardo} e le sue eventuali
decisioni.

Con i migliori saluti.

Roma, 1° Dicembre 1933

Caro Avv. Tino,

Debbo parteciparLe che il nostro lavoro di amichevoli compositori della vertenza insorta fra la Società Anonima Cementi Antonio Garboli e il sig. Alberto Baldoni deve essere sospesa.

Come Le ho verbalmente riferito, l'ing. Antonio Garboli, pur rinnovando la sua piena fiducia in me e pur dichiarandomi che egli personalmente sarebbe anche disposto ad accettare quel componimento amichevole che io fossi per proporgli - mi ha avvertito che egli non potrebbe garantire una piena esplicita preventiva adesione da parte della sua Società.

Portanto l'ing. Garboli mi ha esposto il pensiero di procedere al regolare arbitramento delle vertenze così come è previsto nei due contratti per la Scuola di via Orvieto e per la città di Littoria, ed ha anche suggerito che il Collegio Arbitrale potrebbe rimanere composto dai due attuali amichevoli compositori - che rappresentano le due parti - e da un terzo arbitro scelto di comune accordo fra le parti e, in difetto, dal Sindacato Ingegneri o dal Tribunale di Roma come è previsto nel secondo dei citati contratti.

Le sarò grato se vorrà farmi sapere l'opinione al riguardo del Suo rappresentato e le Sue eventuali decisioni.

Con i migliori saluti.

f.º Bonomi

ING. ANTONIO GÀRBOLI

SOCIETÀ ANONIMA CEMENTI ARMATI E COSTRUZIONI

Capitale L. 3.000.000 int. vers. - C. D. E. di Roma 17727

Telegr.: " ANGARBETON „ TELEF. 85-978

Roma (134)

VIA TIRSO N. 90

Casella Postale 419



A. S. C. l'ing. Garboli

P. L. Sella L. Bertoldi

Roma

Importo lavori eseguiti	L. 4.890.627,82
50% importo materiali a pié d'opera	" <u>422.710,00</u>
	L. 5.313.337,82
Ribasso d'asta 23%	" <u>1.222.067,69</u>
Differenza netta	L. <u>4.091.270,13</u>

4.091.270.13

4.11.910.
- 23%

4.890.627,82
+ 422.710,00

5.313.337,82
- 1.222.067,69

4.091.270,13

Importo lavori / 4.890.000
50% materiali / 444.000

5.334.000

9%

4.949.659.08

3.465.483.42

1.213.875.66

650.973.40

5.622.902.26

Spese in
materia
materiali
lavori

differenza
in

Macchine e macchinario

895.819,90

Materiale Decauville attrezzi e caserm.

165.341,98

Legname

453.164,70

1.514.326,58

Totale investimento a tutto il 28/10/32

6.493.985,66

Si deduce materiale a più d'opera.

650.973,40

6.509.710,00

1.514.326

205.000

1.719.326

70000
190

(1.7
3.9

2.900
2800

5.432.823,78
3.900

4.929.659,08
453.164,70

423 7 10
23

12711
8474 =

9745

423 7 10
97.451

926259

ING. ANTONIO GÀRBOLI

SOCIETÀ ANONIMA CEMENTI ARMATI E COSTRUZIONI

Capitale L. 3.000.000 int. vers. - C. D. E. di Roma 17727

Telegr.: " ANGARBETON . TELEF. 85-278

Roma (134)

VIA TIRSO N. 90

Casella Postale 419



A.
L. L. Gaudet Bonomi

Pixes Libertes 4

Rome

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA

Sezione di Roma

AGENZIA DI RECAPITO ESPRESSI, TELEGRAMMI ED ESPRESSI PER CITTÀ

Direzione : Via Finanze, 34 - Telef. 44-660

190



Caro Recellens,

Lo punto Romanus' unicus' e non
 potro' per Sabato a Roma, farò
 nella settimana veniente
 l'assolutamente impossibile
 che io ceda oltre quello che
 le ho fatto sapere a suo tempo.
 Se dov'amo rinunciare a quanto
 ci' spetta contrattualmente per
 libri e scritture tutte le parti
 non pot'amo assolutamente
 acquistare il materiale voluto
 acquistato e a lui' in testatore
 dal Baldoni stesso. Invece, e
 condizione base per ogni
 accordo: altrimenti, meglio
 sapere: facia' quello
 che vuole comprare il

un'omicidio,

Forse abbiamo visto troppi fatti.
Ma ora anche io ho detto
un muro e anche personal-
mente mi parrebbe di fare
una circostanza troppa nuova
vedere anche per questi punti
convalutate e affettuosamente
Luo G. Antinichart



ATTO DI DIFFIDA E PROTESTA

Richiesto dal Signor BALDONI ALBERTO, Costruttore,
domo elett. in Roma - Via Regina Giovanna di
Bulgaria n. 46, presso il suo Procuratore Avv.
Giuseppe De Filippis -

COPIA

Premesso che la Società Anonima Cementi Armati e
Costruzioni Ing. Antonio Gàrboli concorreva il 18
Febbraio 1928 alla licitazione privata per l'appalto
dei lavori di costruzione di un edificio scolastico
in Via Taranto per il presunto importo di Lire
6.700.000 presso il Governatorato di Roma, rimanendo
aggiudicataria del lavoro;

Che il predetto appalto venne assunto di comune
accordo e nell'interesse sia del richiedente che
della Soc. An/ Ing. Antonio Gàrboli.

Che viceversa il Baldoni Alberto assunse l'inter-
gestione del lavoro sotto la sua esclusiva respon-
sabilità e sostituendo completamente sul luogo del
lavoro la Soc. An. Ing. Gàrboli aggiudicataria del-
l'appalto convenendosi che sarebbe rimasto a carico
della Soc. An. Ing. Gàrboli:

1ª) Il deposito cauzionale o una fidejussione ban-
caria in sostituzione del deposito stesso se accet-
tata dal Governatorato;

2ª) Le spese di contratto, registro, ecc. ecc.

BSH
Raf
4
So

24
890
1
90
60

490 1890

3^a) Le spese di tara e misura come dall'avviso -
lavoro del Governatorato;

4^a) La tassa di Ricchezza Mobile;

mentre a carico del Sig. Baldoni Alberto sarebbero
rimaste:

1^a) Condotta dei lavori e direzione del Cantiere
sotto la sua piena responsabilità;

2^a) Tutte le spese di assistenza, mano d'opera,
materiali, approvvigionamenti di qualsiasi genere,
legname, attrezzi, macchine di qualsiasi genere e
natura occorrenti per la buona, completa e rapida
esecuzione del lavoro, come pure l'assicurazione
degli operai, degli assistenti, Contributi Sinda-
cali, Assicurazione Invalidità e Vecchiaia, Cassa
Nazionale di Previdenza e tutte le altre contribu-
zioni di legge, di carattere assicurativo o sinda-
cale;

3^a) Tutta la responsabilità della buona esecuzione
dei lavori a perfetta regola d'arte, della buona
condotta dei lavori, disciplina di cantiere, ecc.,
in modo da garantire la piena soddisfazione dei
lavori sia come esecuzione che come andamento di
cantiere, da parte delle Autorità e degli Agenti
del Governatorato di Roma;

4^a) Tutta la responsabilità verso i fornitori in



modo esclusivo ed esplicito;

Che in corrispettivo di tutti gli oneri come sopra e di direzione e finanziamento fino alla somma di lire 200 mila il richiedente garantiva alla Soc.

An. Ing. Antonio Gàrboli un utile di lire 534 mila, che veniva dalla Società stessa trattenuto mano a mano sui mandati in proporzione dei mandati stessi rispetto all'importo totale del lavoro; mentre il richiedente prelevava per sè uno stipendio mensile di lire 1400.

Che le rimanenze degli utili in dipendenza dei lavori appaltati dovevano essere tutti contabilizzati a favore del richiedente Baldoni.

Che gli utili provenienti dalle riserve sarebbero stati divisi in parti uguali.

Che era stato tra le parti espressamente convenuto e stabilito che alla fine dei lavori si sarebbe proceduto tra il Baldoni e la Soc. Gàrboli alla liquidazione dei conti e che gli utili sarebbero stati divisi ed assegnati come sopra detto.

Che i lavori furono ultimati nell'Aprile 1921.

Che richiese più volte la Società An. Ing. Antonio Gàrboli perchè addivenisse alla liquidazione dei conti, che doveva aver luogo alla fine dei lavori, per stabilire l'ammontare dovuto al richiedente,

ammontare che da un conto sommario si aggira a circa 400 mila lire e forse più, oltre quanto potrà pervenire al richiedente stesso per le riserve, essa liquidazione non è stata mai effettuata; Per tali motivi

Io sottoscritto Uff. Giud. del R. Tribunale Civile di Roma

HO DIFFIDATO

come col presente atto diffido la Società Anonima Cementi Armati e Costruzioni Ing. Antonio Gàrboli in persona del suo Consigliere Delegato Signor Gàrboli Ing. Antonio nel suo domicilio in Roma - Via Tirso n. 90, a voler procedere nel termine di giorni dieci successivi alla notifica del presente atto alla liquidazione dei conti riflettenti la costruzione dell'edificio scolastico di Via Taranto di proprietà del Governatorato di Roma onde stabilire l'ammontare residuale spettante al richiedente in ordine alla costruzione, salvo e riservato quanto potrà spettare al richiedente stesso in ordine alla metà delle riserve.

Con avvertimento che trascorso inutilmente detto termine il richiedente stesso andrà ad espletare tutti quegli atti legali necessari ed occorrenti alla tutela dei propri interessi e quindi

HO PROTESTATO

per tutti i danni derivati e derivanti dalla mancata liquidazione dei conti, della quale è colpevole solamente e semplicemente la Società Anonima Cementi Armati e Costruzioni Ing. Antonio Garboli.
Con riserva di ogni altro diritto, azione e ragione.

Malleani Alkuto
Avv. Giuseppe De Filippi

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Roma
ho notificato - a mezzo di *avvocato* debitamente autorizzato -
il seguente atto al *Fig.*

Garboli Antonio nella sua qualifica di

mediante consegna di *quinta* copia
nell'indirizzo domicilio *ad un'abitazione di Ponzetti*
vicino addetta all'ufficio
per la sua famiglia
amici

Roma 22 Maggio 1935

Il Commesso Autorizzato

Garboli

De Filippi





ATTO DI DIFFIDA E PROTESTA

COPIA

Richiesto dal Signor BALDONI ALBERTO, Costruttore,
domo elett. in Roma - Via Regina Giovanna di
Bulgaria n. 46, presso il suo Procuratore Avv.

Giuseppe De Filippis -

Premesso che dal 4 Giugno 1932 n.º la Società An.
Cementi Armati e Costruzioni Ing. Antonio Garboli
affidava al richiedente Baldoni Alberto, sotto la
sua piena responsabilità, la intera condotta dei
lavori di costruzione della città di Littoria nelle
Paludi Pontine, assunta direttamente dalla predetta
Società Anonima rimasta deliberataria dell'appalto
indetto dall'Opera Nazionale Combattenti in data
30 Maggio 1932;

Che il richiedente nell'accettare l'incarico conve-
niva di assumere la responsabilità della buona
esecuzione dei lavori a perfetta regola d'arte,
della buona condotta dei lavori stessi, disciplina
dei cantieri ecc. ecc. trasportando sul posto, come
da intesa con la Soc. An. Ing. Garboli, tutto il
suo Cantiere e tutto quanto occorreva per opere
provvisorie, una completa officina per la lavora-
zione della pietra da taglio e marmi ed un'altra
per la lavorazione del ferro e del legno; il tutto
di esclusiva proprietà del richiedente stesso;

15/13
22
24
25
26

24
890
1
90
10

490-1-890

Che il Baldoni si occupò della direzione della massa operaia, delle provviste di tutti i materiali necessari che si trovavano nelle vicinanze e adiacenze del lavoro e altrove, curando il loro trasporto sul luogo d'impiego, attendendo anche a che il lavoro fosse eseguito nel miglior modo possibile e provvedendo inoltre alla distribuzione degli operai, alle paghe di essi e ad ogni altro pagamento con mezzi forniti dalla Società, portando così la costruzione degli edifici al termine di tutte le ossature e le strade e le fogne pressochè al completo; il tutto con soddisfazione non solo dell'Amministrazione committente ma anche della stessa Società e per un importo complessivo netto di circa quattro milioni e mezzo.

Che sull'opera svolta dal richiedente la Società An. Ing. Garboli non solo non ebbe mai a fare osservazioni di entità apprezzabile, ma l'opera stessa si svolgeva ritmicamente e si è sempre svolta col pieno assenso della Società stessa dal mese di Giugno alla fine di Ottobre 1932.

Che a quest'epoca il Consigliere Delegato della Società, Ing. Garboli Antonio assumeva la direzione dei lavori esonerando il richiedente Baldoni Alberto dall'incarico affidatogli e commessogli, mentre



rimanevano sul posto dei lavori tutti gli attrezzi, mezzi d'opera ed officine di sua proprietà; rimanendovi inoltre anche alcuni mezzi di trasporto, i quali per evidente comodità della Società Garboli erano stati iscritti a nome dello istante dovendo esso assumere la responsabilità del loro regolare funzionamento.

Che il Signor Baldoni Alberto aveva già in precedenza reso conto della sua gestione inerente ai mesi di Giugno, Luglio, Agosto e Settembre 1932 e che solo dopo aver ripetutamente sollecitato l'intervento di un contabile al servizio della Società Garboli, ha potuto consegnare il rendiconto della gestione riflettente il mese di Ottobre.

Che il richiedente dopo l'esonero della condotta dei lavori ha sollecitato sia direttamente, sia a mezzo di altre persone la Soc. An. Ing. Garboli per la liquidazione del suo avere inerente alla sua gestione e per la restituzione di tutte le cose di sua proprietà come Cantiere, stabilimenti industriali ed altro avendone urgente necessità per l'esplicamento e svolgimento della sua attività quale Imprenditore di lavori murari e costruzioni edili, facendo in pari tempo noto alla Soc. Garboli che finchè tutti i mezzi di lavoro fossero rimasti a Littoria

egli era costretto ad una assoluta immobilizzazione ed inoperosità.

Che nonostante tutte le sollecitazioni, rimaste infruttuose, la Soc. An. Ing. Gàrboli non solo prosegue ad adoperare tutto il materiale ed i cantieri del richiedente per i lavori di litorale, ma conserva ancora intestati al richiedenti stesso alcuni mezzi di trasporto con evidente grave pericolo della sua responsabilità civile e penale.

Che il richiedente invece per convenzione espressa avrebbe dovuto essere liquidato al momento della sua dimissione dalla condotta dei lavori;

Per tutte le ragioni anzidette

Io sottoscritto Uff. Giud. del R. Tribunale Civile di Roma

HO DIFFIDATO

la Società An. Cementi Armati e Costruzioni Ing. Antonio Gàrboli nella persona del suo Consigliere Delegato Sig. Gàrboli Ing. Antonio, danto per la sua carica in Roma - Via Tirso n. 90, a volere entro il perentorio termine di giorni dieci dalla notifica del presente atto:

1^a) Stabilire e, se del caso, concordare il compenso dovuto al richiedente per l'opera prestata a favore della Soc. An. Ing. Gàrboli per i lavori di costru-

zione della nuova città Littoria.

2ª) Stabilire e, se del caso, concordare il prezzo di affitto ed il compenso per deterioramento per l'uso del suo cantiere e stabilimenti industriali.

3ª) Provvedere alla restituzione di tutto ciò che è di esclusiva proprietà del richiedente e che resta ancora in possesso della Società An. Ing. Garboli.

4ª) Stabilire e, se del caso, concordare il compenso allo istante spettante per il tempo in cui è rimasto e rimarrà inattivo ed inoperoso.

5ª) Provvedere a quanto è necessario, nei termini voluti dalle leggi e dai regolamenti, perchè alla Società An. Ing. Garboli sia riconosciuta la esclusiva proprietà di alcuni mezzi di trasporto attualmente intestati al Baldoni Alberto, in modo che egli resti escluso ed esonerato da ogni responsabilità che a lui potrebbe derivare dalle anormali condizioni di intestazione.

E quindi

HO PROTESTATO

per tutti i danni, per qualsiasi titolo e causa, presenti e futuri, che possano derivarne al richiedente medesimo.

Con riserva di ogni altro diritto, azione e ragione

e con avvertimento che trascorso inutilmente il termine di giorni dieci come sopra indicato, il richiedente provvederà a norma di legge alla più rigorosa tutela dei propri interessi.

Aschieri Alberto
Avv. Giuseppe De Filippi

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Roma
ho notificato - a mezzo di un avvocato debitamente autorizzato -

il suddetto atto a U. Cug.

Garbati Antonio nella qualità c. r.

mediante consegna di questo - copia

nell'abitato domicilio

di mano di Giuseppe

Garbati addetto all'ufficio

per la sua firma

amministratore
Roma 22 Marzo 1935

Il Commissario autorizzato

Garbati

De Filippi





Correspondence
can

last. De Schipps

Love & Affection

28.00

\$ 600.00

24 17.50x

10.10

18 million

337 15
2

100

1326

40,000.

16

3

64

700,000

300,000

1,000,000

4%

4,400,000

28,000,000

~~40.0~~

2.25

15.75

16%

\$ 100

18 18

20 2.25

40

Illmo Signor Gàrboli Ing. Antonio

ROMA

Via Tirso n.90

a riscontro sua pregiata 7 corr. mese di Dicembre Le significo che tanto io quanto l'Ing. Prò abbiamo comunicato il contenuto della lettera stessa al Sig. Baldoni Alberto.

Questi in vero detiene il plico contenente il conto a fine Ottobre con le relative fatture e pezze di appoggio consegnatogli dal Sig. Rag. Brandi, che è al corrente di tutta la contabilità ed era pienamente d'accordo col Baldoni che si sarebbe recato personalmente a casa di questi per spiegare i conti secondo i documenti e pezze di appoggio e a suo tempo passare il conto medesimo alla Soc. An. Ing. Gàrboli come in precedenza è stato sempre fatto.

Perciò il Sig. Baldoni è sempre e tuttora in attesa che il Sig. Brandi si rechi in sua casa per sistemare i conti medesimi esistendo a tal uopo tra lei ed il Sig. Baldoni preventivi accordi, in base ai quali il Brandi doveva rimanere a disposizione del Baldoni stesso.

Per quanto riflette la pendenza dei lavori di Littoria, Le significo che Baldoni intende riportarsi alla convenzione 4 Giugno 1932 e al penultimo capoverso della lettera O in cui è detto che in uno qualunque di questi casi il Sig. Baldoni Alberto sarà liquidato sulla base di quanto stabilito in precedenza per i lavori fatti e per i materiali esistenti in cantiere senza che egli possa fare opposizione di sorta nè pretendere alcun compenso speciale.

Quindi il Signor Baldoni intende di essere liquidato a norma della suddetta convenzione senza attendere la ultimazione dei lavori e se Ella non ha alcuna difficoltà delega fin da ora l'Ing. Prò perchè proceda al rilievo dello stato di consistenza dei lavori e ciò con ogni riserva su quanto altro possa spettare al Baldoni a norma della convenzione.

In attesa di leggerla con una certa sollecitudine saluto distintamente

Avv. G. De Filippis

28/12/72-XI

Pres. 110

Sig. Alberto Baldoni

Roma

Per incarico dell'Ing. Garboli La preghiamo comunicarci
prima della fine dell'anno dove dobbiamo mandarle i due autocarri Fiat
634, rimorchi e camioncino di Sua proprietà, che trovansi a Litteria.

Distinti saluti

9/1/33/XI

Ill.mo Sig.

Avv. Giuseppe De Filippis

Tivoli

Scusi se tardò a rispondere alla stimata Sua in data 30 s.m. questo è dovuto prima al fatto che detta lettera essendo stata indirizzata a me personalmente mi è stata dal mio ufficio respinta a Milano: poi ad una grave disgrazia familiare che mi ha impedito in questi giorni di occuparmi di affari.

Ho preso atto della stimata Sua in data 14 dicembre.

Per quanto riguarda la contabilità di ottobre del cantiere di Littoria ~~da~~ da ~~gr~~ gr ~~onta~~, ~~in~~ in preghiamo il Sig. Baldoni di volercela cortesemente trasmettere, anche per n/ regolarità contabile, avendo dovuto sospendere tutte le situazioni relative a detto cantiere per mancanza della contabilità soprascritta.

Per quanto riguarda la n/ lettera in data 28-10-32 al Sig. Baldoni, relativa ai camions 634 a lui intestati ed al camioncino Alfa Romeo, la lettera stessa ci è stata dettata unicamente dal desiderio di agire correttamente verso di lui.

Se non vuole avere in restituzione i camions stessi, lo preghiamo volerci al meno dire che cosa intenda di fare al riguardo, poiché noi desideriamo naturalmente di agire d'accordo con lui al riguardo.

Coi più distinti saluti

Illmo Signor Garboli Ing. Antonio

ROMA
Via Tirso n. 90

In data 14 Dicembre Le ho rimesso una lettera del seguente tenore:

" A riscontro Sua Pregiata 7 corrente mese di Dicembre Le
" significhè che tanto io quanto l'Ing. Frè abbiamo comunicato
" il contenuto della lettera stessa al Signor Baldoni Alberto.
" Questi invero detiene il plico contenente il conto a fine
" Ottobre con le relative fatture e pezze di appoggio consegna-
" togli dal Sig. Rag. Brandi, che è al corrente di tutta la
" contabilità ed era pienamente d'accordo col Baldoni che si
" sarebbe recato personalmente a casa di questi per spiegare i
" conti secondo i documenti e pezze di appoggio e a suo tempo
" passare il conto medesimo alla Soc. An. Ing. Garboli come in
" precedenza è stato sempre fatto.
" Perciò il Sig. Baldoni è sempre e tuttora in attesa che il
" Sig. Brandi si rechi in sua casa per sistemare i conti medesimi
" esistendo a tal uopo tra lei ed il Sig. Baldoni preventivi
" accordi, in base ai quali il Brandi doveva rimanere a disposi-
" zione del Baldoni stesso.
" Per quanto riflette la pendenza dei lavori di Litteria, Le
" significhè che Baldoni intende riportarsi alla convenzione 4
" Giugno 1932 e al penultimo capoverso della lettera 0 in cui

- 2 -

" è detto che in uno qualunque di questi casi il Sig. Baldoni
" Alberto sarà liquidato sulla base di quanto stabilito in prece-
" denza per i lavori fatti e per i materiali esistenti in cantiere
" senza che egli possa fare opposizione di sorta nè pretendere
" alcun compenso speciale.

" Quindi il Signor Baldoni intende di essere liquidato a norma
" della suddetta convenzione senza attendere la ultimazione dei
" lavori e se Ella non ha alcuna difficoltà delega fin da ora
" l'Ing. Prò perchè proceda al rilievo dello stato di consistenza
" dei lavori e ciò con ogni riserva su quanto altro possa spettare
" al Baldoni a norma della convenzione.

" In attesa di leggerla con una certa sollecitudine saluto
" distintamente - Firmato : Avv. G. De Filippis "

Tale lettera è rimasta senza riscontro.

Ad ogni modo facendo seguito ad essa Le comunico che il conto
e relative fatture e pezze di appoggio al 31 Ottobre 1932 trovansi
presso di me ed io son pronto fargliene la consegna, anche in
presenza del Sig. Baldoni Alberto, sol che mi fissi il giorno e
l'ora e possibilmente nelle ore pomeridiane.

Riscontrando poi la Sua preg.ta del 28 corrente a firma Luzzatti,
con la quale si invita il Baldoni a comunicare a lei prima della
fine dell'anno dove debbano essergli mandati i due autocarri Fiat
634, con rimorchi e camioncino, Le significo che tale restituzione
sic et simpliciter se non è intempestiva, è per lo meno fuori
posto per molteplici ragioni.

Detto materiale fino ad oggi è stato a servizio della Società.

Da ultimo Le significo poi di scrivere sempre direttamente a me

STUDIO LEGALE
AVV. GIUSEPPE DE FILIPPIS
ROMA - TIVOLI

Roma, li 30 Dicembre 1932 XI^a
Via Regina Giovanna di Bulgaria N. 46
Tivoli, li 19
Piazza del Plebiscito N. 11

- 3 -

per quanto possa riguardare il Signor Baldoni nei confronti dei
lavori di Littoria.

In attesa di riscontro saluto distintamente

Avv. G. De Filippi

STUDIO LEGALE
Avv. GIUSEPPE DE FILIPPIS
ROMA - TIVOLI

Roma, li 25 Novembre
Via Regina Giovanna di Bulgaria N. 40

Tivoli, li
Piazza del Plebiscito N. 11

Preg.mo Signor Gàrboli Ing. Antonio

R O M A

Via Tirso n. 90

Riscontrando la preg. del 22 corrente Le significo che domenica prossima nelle ore pomeridiane e cioè verso le ore 16 sarà da Lei insieme con l'Ing. Prò per conferire in merito alla sistemazione Baldoni.

Distintamente salutando

Avv. P. De Filippis

STUDIO LEGALE
Avv. GIUSEPPE DE FILIPPIS
ROMA - TIVOLI

Roma, li 12 Gennaio 1933 XI
Via Regina Giovanna di Bulgaria N. 46

Tivoli, li 19
Piazza del Plebiscito N. 11

Preg.mo Signor Garboli Ing. Antonio

ROMA

Via Tirso n. 90

La Sua lettera del 9 corr. spedita a Tivoli, mi è stata rimessa nel mio domicilio di Roma.

In ordine alla medesima desidererei sapere in quale giorno e possibilmente nelle ore pomeridiane, possiamo venire da Lei per la consegna della contabilità inerente al mese di Ottobre del Cantiere Littoria.

In attesa di leggerla La saluto distintamente inviandole a mia volta sentite condoglianze per la disgrazia toccatale.

Avv. G. De Filippis

Illmo Signor Garboli Ing. Antonio

ROMA

Via Tirso n. 90

A forma delle verbali intelligenze intercorse tra Lei, l'Ing. Prò e lo scrivente e a migliore spiegazione dell'ultima parte della mia lettera del 30 Dicembre 1932 riflettente la restituzione al Sig. Baldoni Alberto dei due autocarri Fiat 634, rimorchi e camioncino Alfa Romeo e camion B. L. R. Fiat, Le significo che il predetto materiale, occorso ed acquistato solamente ed unicamente per i lavori di Littoria, non riguarda esclusivamente il Baldoni, nè allo stato delle cose può considerarsi di proprietà del Baldoni stesso.

Nell'occasione Le rammento che i due autocarri Fiat 634 debbono essere inviati alla casa fornitrice Fiat in Roma per la revisione dei motori come da lettera della Fiat stessa consegnata dal Baldoni al Sig. Brandi, suo impiegato, perchè fosse portata a sua cognizione.

La prego inoltre volermi assicurare per iscritto come dal Baldoni stesso Ella abbia ricevuto le situazioni delle spese da lui sostenute in Littoria per i mesi di Luglio, Agosto e Settembre 1932.

Nel contempo nell'interesse del Signor Baldoni La pregherei di tenere pronto il conto delle spese sostenute direttamente dalla Società Garboli per i lavori di Littoria eseguiti sino al 31 Ottobre testà decorso.

A forma della Sua richiesta escludo le reversali ferroviarie firmate dal Sig. Baldoni e contemporaneamente una lettera della Ditta Dall'Olio con relativa annotazione del Sig. Baldoni ed altra in data 12 Gennaio 1933 della Società S.I.S.A Attilio Pozzo di Genova richiedente il pagamento di merce fornita il 6 Settembre al Cantiere di Littoria.

Voglio sperare che la sua abituale precisione e prontezza siano esplicate anche questa volta nella vertenza Baldoni per un sollecito componimento.

STUDIO LEGALE
Avv. GIUSEPPE DE FILIPPIS
ROMA - TIVOLI

Roma, li 18 Gennaio 1933 XI^a
Via Regina Giovanna di Bulgaria N. 46

Tivoli, li 19
Piazza del Plebiscito N. 11

- 2 -

Ciò anche perchè il Baldoni stesso non senta ulteriori danni dallo stato attuale delle cose, che immobilizza ogni sua personale attività.

E' infatti a lei noto che ogni mezzo d'opera di proprietà del Signor Baldoni trovasi nel Cantiere di Littoria.

Accuso ricezione della preg.ta 17 corrente con la quale mi conferma la consegna della situazione contabile relativa al Cantiere di Littoria per lo scorso mese di Ottobre.

In attesa di leggerla La saluto distintamente

Avv. G. De Filippis

CAMILLO DALL'OGGIO
ROMA

ROMA 11/1/33

SIG. BALDONI ALBERTO

ROMA

Preghiamo v' sollecitare r'sposta alla nostra racc. del 4 corr.

In attesa distintamente v' salut'amo

Le ditta Pollogio Lupa
per il pagamento della
rassa esistente al magazzino
di lettere e che accusero per lo spianamento della
tue facio la fattura già in vostre mani.

Saluti affettuosi

Roma 16/1/33.

19/1/35

Preg.mo Sig.

Avv. Giuseppe De Filippis

Roma

Con riferimento a stimata Sua in data 18 corr. il n/ Amministratore Delegato c'incarica di renderLe noto che abbiamo mandato oggi alla Casa Fiat uno dei due autocarri 634 Fiat di cui nella lettera sopra-
scritta per il cambio del motore: lo stesso faremo per l'altro autocarro dello stesso tipo, sabato o lunedì.

E' necessario però che il Sig. Baldoni firmi, appena la riparazione sarà eseguita, istanza in carta da bollo per il nuovo collaudo.

Abbiamo regolarmente ricevuto le due reversali ferroviarie firmate dal Sig. Baldoni, richieste con passata n/ in data 11 corr.

Per quanto riguarda la tratta SISA non pagata, secondo lettera in data 12 corr. che Ella ci trasmette, ci preghiamo comunicarle che mai il Baldoni ci ha informato del ricevimento d'avviso della tratta stessa, e che quindi naturalmente non l'abbiamo potuta pagare.

Per quanto riguarda la lettera dall'Oglio in data 11 corr. relativa alla raspa, ci riserbiamo di controllare in cantiere se il macchinario ci sia nonché la relativa fattura.

L'ing. Garboli Le risponderà poi personalmente riguardo alla restante

parte della Sua stimata lettera.

Distinti saluti

P.S. - Per quanto riguarda l'autocarro Alfa Romeo, non sappiamo se il Sig. Baldoni sia al corrente del fatto che il libretto di circolazione dell'autocarro stesso è stato smarrito, per quanto ci consta, fino da quando il Sig. Baldoni stesso era alla direzione del lavoro di Littoria.

Occorrerebbe che egli si compiacesse di firmare l'istanza all'Automobil Club, che potremmo preparargli, per rifare il libretto mancante.

Nuovi distinti saluti

Roma, li 23 gennaio 1934.XII.

A S.E. l'On. MEUCOIO RUINI

R O M A

Illustre e caro amico,

anche Voi avrete saputo dall'amico Bonomi che lo appuntamento già fissato per ieri o per oggi resta rinviato si-
ne die; perchè l'Ing. Garboli, nell'interesse e per conto del qua-
le, principalmente, ci stiamo occupando da tempo, non è reperibi-
le a Roma e si preannunzia il suo ritorno solamente per la fi-
ne del mese. Se queste forme di latitanza non fossero ripetute
anzi frequenti addirittura sistematiche, come da circa un anno
io specialmente ho potuto sperimentare ; se non avessi, nella
fase preliminare dei nostri colloqui rivolta una sola precisa
preghiera che fu quasi una condizione, quella di affrettare
una decisione qualunque ispirata a senso di responsabilità one-
sta e ad umana equità, poco o nulla vi sarebbe da dire. Ma il con-
trasto fra la spensierata vagabonda dilatoria tattica dell'Ing.
Garboli che pure illegittimamente detiene capitali macchinari
e strumenti di lavoro di altrui appartenenza, da un anno e
mezzo circa, e gli interessi le esigenze e le incalzanti neces-
sità di un povero operaio, il quale ha riposto tanta fiducia nel-
la efficacia della opera nostra, mi sembra troppo stridente e, co-
munque, non ulteriormente tollerabile anche per ragioni di doveroso
riguardo a voi, a S.E. Bonomi, al modesto sottoscritto.

E però mi permetto fare appello alla Vostra insospettabile autorità perchè tutto ciò abbia a cessare; e si giunga ad una decisione anche se essa dovesse frustrare le mie iniziali speranze, per restare attaccato alle quali, non desidero non posso più oltre mantenere sospesa una situazione così delicata quanto complessa.

Vi prego di accogliere questo mio doveroso appello al Vostro
ineguagliabile spirito di sacrificio amicale, col sentimento dal
quale promana; sentimento che è materiato, oltre di profonda sti-
ma, di gratitudine e di affettuosità sincere.

Abbiatemi Vostro

aff. S. Zilio

Ing. Antonio Garboli

SOCIETÀ ANON. CEMENTI ARMATI e COSTRUZIONI

CAPITALE SOCIALE L. 3.000.000



SOLAI BREVETTATI
PALIFICAZIONI.....
PONTILI - HANGARS

IMPORTANTI LAVORI ESEGUITI
IN ITALIA ED ALL' ESTERO

Roma (134) 5/12/33=XII

Via Tirso 90

TELEF. 85-278

S.E. l'Avv. Ivanoe Bonomi

Roma

Si prega nella risposta
citare il N.° 1260

La Soc. Anon. Cementi Armati e Costruzioni "Ing. Antonio Garboli"

Le dà preciso incarico di comporre amichevolmente le vertenze insorte fra la detta Società e il Sig. Alberto Baldoni in ordine alla costruzione della Scuola di Via Orvieto e di lavori della città di Littoria per il periodo nel quale il Sig. Baldoni ha partecipato ai lavori stessi.

Il compito di amichevole compositore verrà esercitato dalla S.V. in unione al rappresentante del Sig. Baldoni Alberto che ha scelto a questo ufficio l'Avv. Sinibaldo Tino.

Qualora le questioni in esame non potessero essere amichevolmente composte dai due rappresentanti di fiducia delle due parti, essi sono autorizzati a scegliere una terza persona, specialmente versata in materia di appalti e di opere pubbliche, perché collabori all'amichevole componimento delle vertenze.

Benché non trattasi del regolare arbitrato previsto nei due contratti fra il Sig. Baldoni e la scrivente Società, ma di un componimento rimesso all'esperto ed equo giudizio di persone di fiducia, la sottoscritta desidera di precisare con pro-memoria le sue ragioni e di essere eventualmente sentita per dare o illustrare dati e notizie. = Ossequi

Ing. Antonio Garboli

Roma, 15 Dicembre 1933

Egregio Avv. Tino,

Ho conferito stamane con l'Ingegnere Gerboli circa il componimento amichevole delle vertenze fra la sua Società e il sig. Beldoni.

La Società Gerboli, affidando il componimento delle vertenze stesse a persone eque ed esperte, ha la piena fiducia che il componimento sarà tale da contemperare equamente le ragioni delle parti. Perciò essa non può neppure pensare che si voglia attribuirle il proposito di eludere poi l'accordo che verrà stabilito dagli amichevoli compositori.

L'ing. Gerboli ha osservato a questo proposito che egli aveva proposto un regolare arbitrato per togliere ogni dubbio circa l'efficacia del lodo. Si è desiderato invece un amichevole componimento ed egli, con lo stesso animo, riconferma ai compositori la sua fiducia.

Detto ciò io credo si possa riprendere presto il nostro lavoro tanto più che lunedì prossimo la Società Gerboli farà pervenire il suo pro-memoria.

Cordiali saluti

f. 10 Bonomi

Gerbolini Baldoni

Proposta Baldoni

Riprende il materiale cioè
a) cantiere Baldoni in ordine di
lavorazione
b) macchinario acquistato per £ 137.000
- idem idem -

Baldoni rinuncia ad ogni ~~altra~~
compensa e chiede una somma
a forfait di £ 225 mila
cedendo per la parte
a se spettante per le
riserve di Via Benvenuto
(presente in £ 100.000
come è detto precedentemente)

Proposta Garboli

restituire il materiale:

- a) cantiere di Baldoni
- b) macchinario acquistato per Baldoni per £. 333

Avere Garboli

337

41

378

per conto capo

Avere Baldoni

242.

111

353

differenza £ 25 mila
che lascia per uso del materiale

Più Garboli darebbe

tutte le riserve di Chia Privato
cedendo così la parte a se

spettante ^{parte} presunta in 100 mila (più)
perché si presume che
le riserve daranno 200 mila (più)

Così il corrispettivo dell'uso
del macchinario sarebbe
di $25 + 100.000 = 125.000$

Avere Garboli.

337

41 041

378-

Avere Baldoni

242

111

353

$\frac{1}{2}$ Riserve

100

Proposta Garboli.

25

~~100~~

125 mile

Baldoni

378

378

353

130

483

378

105

~~100~~

La subito	25 mil
Dati per riserve	100
	125

La subito	255
	100

250,000

150

25

125

25000,

~~450,000~~

~~25~~

125,000

250

$$\begin{array}{r} 111 - \\ 100 \\ \hline 211 \end{array}$$

378

250

~~242~~

~~277~~

Propster J



1-166

166



Ing. Antonio Garboli

SOCIETÀ ANON. CEMENTI ARMATI e COSTRUZIONI

CAPITALE SOCIALE L.3.000.000



PONTE CANALE SULL'OFANTO
PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE



PONTE CANALE
SULLA FIUMAJA DI VENOSA
PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

HANGARS
DI POLICASTRO
ED AUGUSTA



Roma (134) 28/2/34=XII

Via Tirso 90
Telef. 85-278

SOLAI BREVETTATI
PALIFICAZIONI.....
PONTILI-HANGARS
.....
IMPORTANTI LAVORI ESEGUITI
IN ITALIA ED ALL'ESTERO
.....

A S.E. Ivano Bonomi

Roma

Si prega nella risposta
citare il N° 1488

Facendo seguito alla telefonata di questa mattina, mi onore
rimettere all'E.V. copia della lettera dell'Ing. Adriano Prò.

Ossequi

Antonio Garboli
Garboli

all.1

378,000

353,000

128,000

481,000

481,000

378,000

100

100

220

habbin con gli utili di San Benedetto
si era impegnato a acquistare
i libri d'opera di Lettera (con
quelli Gerardi ha anticipato i libri)
Dopo aver visto Lettera, No. 9
gli ha dato una Lettera
28 aprile 1952, e 9 giorni dopo
carta intestata regolare,
che intestare da San Benedetto
e per i pagamenti ancora
da fare per il libro material.
La lettera non ha

nessun valore

per il libro material

per il libro material

per il libro material

Lavoro a Lettere

Perdite al 18 ott. 1933 circa £ 1.000.000.

Anche oggi pensiamo questa perdita £ 1.000.000

Interessa questa perdita come differenza
viva fra le spese di cantiere e la

situazione —

Pero la British ha una approvazione
di opere di interenimento panini e spese generali
di opere di appalti, come Direzione
che si dice di £ 680.000 all'anno.

Il suo circa 20 mesi sono

£ 1.200.000

£ 200.000

Perdite attuali complessive

Parto partendo dal Baldoni se fosse rimasto:

interenimento panini e spese generali e loro costi

£ 1.200.000

500.000

1/2 metà delle perdite

£ 1.400.000.

Considerando solo il periodo dell'intera gestione:

£ 500.000

500.000

Perdite

Interenimento panini e spese generali

£ 1.000.000 —

La British è arrivata ad approvare
oltre che le proprie perdite, quella di Baldoni, mettendo
sotto rubrica a lui, più le perdite totali in tutti i panini
e spese generali: così approvato Baldoni di £ 1.000.000.

Di fronte a ciò la G. n. non chiese al
Baltoni che l'abbiano sellato, che permette
la ^{proposta di} ~~costruzione~~ ^{nuovi} ~~tracce~~ ^{tracce} di L. 120. 000. circa
che anche questa via che non mentre
avanzava al Baltoni. Regione si è già
ovvero una ben diversa sistemazione.

See above:

In a/c:
 1) Credito Balboni V. A. Anzani £ 226.000
 più qualche partita 16.000
 nuovo mandato
 £ 242.000
 " 141.000
 £ 383.000

9) Credits of assets

£ 332.000.	material and off
41.000.	replacement cost
£ 378.000.	

value transfer

2 37
 Invece la soluzione come tutti copri sarebbe
 che il Ballo di ritorno l'ho in mano
 (anch'io e cont'oro) restando stessa debole
 n° 25000. salvo le più molte n° 12000
 liquide.

et grande parvenue à l'âge
 de l'adulte et disposée à aller à l'école
 avec une petite somme de 25000 li'v.
~~réduite comme l'été par les
 dépenses, la petite somme de 25000 li'v.~~

Riserve

Importo chiesto dall'Impero £ 350.000 -

Importo riconosciuto dal Colloredo =
tre nella sua relazione segregata £ 250.000 =

Transazione quanto sarà?!

Caso estremo (ultima carta da giocare per
non rompere! Le Gärten rimarrà a favore
del Baldoni) le sue molte delle riserve preferendo

le lire ~~1000~~ ¹⁰⁰⁰⁰ le lire
solo dalle meteoime
prelevate dal Baldoni ~~data a suo favore durante~~
~~per credito come da conto si deve avere~~
~~ad girare si oggi?~~ le gestione i Littoria

(1) dico £ 41000. (quarantamila che il
Baldoni ha trattiene
durante la gestione
Littoria).

226
111
322

322

41

Proposte Garboli

~~La Società Garboli parte dalle seguenti dati di~~
~~La Società Garboli parte dalle seguenti dati di~~

Differenza viva fra le spese di
cantiere e la situazione contabilizzata
dalla stazione appaltante:

alla data del 28 ottobre 1933 £ 1.000.000

alla data odierna ancora £ 1.000.000

Spese generali e interessi passivi:

alla data odierna (calcolando
al minimo le sole spese vive) £ 1.200.000

~~Allo stesso~~
Al 28 ottobre 1933 (calcolando il
9 per cento contrattuale e gli interessi
passivi) £ 500.000

Ipotesi del lavoro compiuto
in società fino al termine dei lavori:

Baldoni dovrebbe dare:

Tutte le spese generali £ 1.200.000

Metà delle perdite 500.000

~~La~~ La cifra perdite potrebbe migliorare o
peggiore e secondo il definitivo risultato
dei lavori, ~~in~~ dopo il calcolo e la
liquidazione delle riserve.

~~Spese generali della~~
Scioglimento della società al 4
28 ottobre 1933

Baldoni dovrebbe dare:

Spese generali e interessi passivi
come da contratto

£ 500.000

Meta delle perdite

500.000

1.000.000

La Società Garbolì non insiste su
queste pretese e propone di annullare
per intero queste pretese, ~~fasciando~~
al Baldoni ~~il suo~~ tutto il suo ~~restituendo~~
materiale (così quello portato da lui all'inizio
dei lavori, come quello comprato ^{da lui}
per suo conto, salvo regolamento dei conti)
con ~~una~~ modesta ~~esborso~~ ^{compenso} per l'uso
fatto di questo materiale dopo l'estin-
zione del Baldoni.

~~Il regolamento per tal modo la compen-~~
~~sazione delle vertenze dovrebbe farsi~~
~~sui queste basi.~~

La modestia ~~del~~ ~~compenso~~ ^{per l'uso} è giustificata dal Garbolì.
~~data~~ ^{l'impugnanza} delle somme a cui è disposto
a rinunciare.

Per tal modo la soluzione proposta è la seguente:

Per Littoria

Avere del Baldoni: tutto il materiale, ^{quasi} quello da lui portato ~~che~~ e quello comprato per suo conto, ~~avanzamento~~ ~~mediante l'esborso~~ ~~di £ 337.000~~ ~~compenso per l'uso~~ £ 25.000.

Dare del Baldoni: ~~Prezzo del mat.~~ Restituzione delle somme spese per l'acquisto del macchinario e cioè £ 337.000. ~~Dalito~~ ~~Papivita~~ risultante dalla contabilità per ~~detti lavori~~ ~~Littoria~~: £ 41.000. Totale £ 378.000

~~Lavori~~ Per la Scuola di Via Prati

Avere del Baldoni come da contabilità £ 296.000
Per altre partite contrverse £ 16.000
Per nuovo mandato £ 111.000

Risultato

353.000

Avere del Baldoni - £ 353.000
Per uso materiali ~~e~~ restituzione £ 25.000

Dare del Baldoni - £ 378.000
£ 378.000

Originals over
the contract

Contatto originale

Baldoni

①

Contratto Baldoni

PREMESSO:

1) La Soc. Anon. Cementi Armati e Costruzioni Ing. Antonio Garboli concorreva il 18 Febbraio scorso alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico in Via Orvieto per il presunto importo di L.6.700.000 (seimilionesettecentomila) presso il Governatorato di Roma, presentando offerta col 27% di ribasso sopra i prezzi di Capitolato, rimanendo aggiudicatario del lavoro.

2) Che detto appalto è stato assunto di comune accordo e nell'interesse di entrambi i seguenti: Soc. Anon. Cementi Armati e Costruzioni Ing. Antonio Garboli suddetta e Sig. Alberto Baldoni, Costruttore.

SI CONVIENE tra il sunnominato Sig. Alberto Baldoni e la suddetta Soc. Anon. Cementi Armati e Costruzioni Ing. A. Garboli quanto segue:

a) La condotta dei lavori e la Direzione del Cantiere viene affidata al Sig. Baldoni, sotto la sua piena responsabilità.

b) Sono a carico del Sig. Baldoni tutte le spese di assistenza, mano d'opera, materiali, approvvigionamenti di qualsiasi genere, legname, attrezzi, macchine di qualsiasi genere e nature occorrenti per la buona, completa e rapida esecuzione del lavoro, come pure l'assicurazione degli operai, degli assistenti, Contributi Sindacali, Assicurazione invalidità e Vecchiaia, Casse Nazionale di Previdenza e tutte le altre contribuzioni di legge, di carattere assicurativo o Sindacale.

c) Il Sig. Baldoni assume tutta la responsabilità della buona esecuzione dei lavori a perfette regole d'arte, delle buone condotte dei lavori, discipline di Cantiere ecc. in modo da garantire la piena soddisfazione dei lavori sia come esecuzione che come andamento di Cantiere da parte delle autorità e degli agenti del Governatorato di Roma.

1) Sono a carico della Soc. Anon. Cementi Armati e Costruzioni Ing. A. Garboli:

1) Il deposito cauzionale o, se accettato dal Governatorato di Roma, una fidejussione bancaria in sostituzione del deposito stesso.

2) Spese di contratto, registro ecc.

3) Spese di tara e misura come dall'avviso invito del Governatorato di Roma.

4) Tasse di Ricchezza Mobile.

e) La Direzione Tecnica e l'alta sorveglianza dei lavori é assunta dalla Soc. An Ing. Antonio Gerboli, la quale quindi a mezzo del proprio Amministratore Delegato Ing. Antonio Gerboli, o del proprio Direttore Ing. Guido Luzzatti, o a mezzo di incaricati di sua fiducia avrà sempre facoltà di intervenire nel controllo e nella gestione del Cantiere, nell'esecuzione dei lavori e in tutto ciò che si riferisce all'andamento tecnico, economico e finanziario del lavoro stesso.

f) Il Sig. Baldoni comunicherà settimanalmente, almeno verbalmente, al Direttore della Società o ad altri in sua vece, circa l'andamento del lavoro, dando tutte le precise indicazioni circa il lavoro eseguito, l'importo dei materiali adoperati, la giacenza dei materiali, copie delle fatture, o quanto meno lascerà le fatture stesse in visione, nonché sarà sempre in facoltà della Soc. Gerboli di verificare la corretta e precisa tenuta dei libri di matricola e di paga per gli operai.

g) Tutte le indicazioni, gli ordini di servizio, rapporti, reclami ed altro che venissero fatti in Cantiere dall'Amministrazione appaltante sia scritte che verbali verranno comunicati senza indugio alla Società Gerboli.

h) I rapporti di qualsiasi genere con l'Amministrazione Appaltante verranno esclusivamente effettuati per il tramite della Soc. Anon. Ing. Antonio Gerboli, a carico della quale naturalmente e a sua cura rimane la trattazione sia verbale che scritta delle riserve, delle eventuali controversie, insomma di ogni rapporto o questione possa sorgere tra l'Amministrazione appaltante e la Società aggiudicataria dell'appalto in dipendenza dell'appalto stesso.

i) Il Sig. Baldoni s'impegna naturalmente ad attenersi scrupolosamente a tutte le norme di Capitolato ed eseguire il lavoro nel termine contrattuale, e possibilmente in un termine inferiore, e precisamente il 18 mesi circa. In ogni caso saranno a carico del Sig. Baldoni le eventuali multe per ritardo nella consegna dei lavori.

l) Per l'inizio dei lavori la Soc. Gerboli provvederà al finanziamento dei mesi primi fino ad una somma massima di 200.000 lire, erogandone la somma meno e

mano e seconda del fabbisogno del Cantiere e secondo la documentazione delle spese effettive sostenute dal Sig. Baldoni per i lavori stessi.

m) Su queste somme anticipate dalla Soc. Garboli fino all'importo di 200.mila lire come sopra detto, verrebbero addebitati al Sig. Baldoni gli interessi di sconto in ragione del 10% annuo.

n) I mandati vengono incassati dalla Soc. Anon. Ing. A. Garboli o da chi per essa, secondo suo desiderio ed opportunità; dell'importo di questi mandati, che verrà depositato presso la Banca Commerciale nel conto corrente della Soc. Garboli, la Soc. Garboli stessa preleverà di volta in volta il fabbisogno finanziario per la continuazione dei lavori, e a favore del Sig. Baldoni uno stipendio mensile di L.1.400,= . S'intende che lo sborso massimo della Società come detto sopra non supererà le 200.mila lire. Alla fine dei lavori si procederà alla liquidazione dei conti per il Sig. Baldoni. Il Sig. Baldoni stesso, garantisce alla Soc. Anon. Ing. A. Garboli, un utile di L.534.mila. Detto utile verrà della Soc. Anon. Ing. A. Garboli trattenuto mano a mano sui mandati, in proporzione dei mandati stessi, rispetto all'importo totale del lavoro.

Le ritenenze dell'utile in dipendenza dei lavori appalcati saranno tutte contabilizzate a favore del Sig. Baldoni.

Gli utile provenienti dalle riserve saranno divisi in parti eguali.

La responsabilità verso i fornitori sarà assunta in modo esclusivo ed espletata dal Sig. Baldoni stesso.

Questa convenzione ha valore dal giorno in cui la Soc. Garboli avrà stipulato il contratto regolare col Governatorato di Roma.

La Soc. Garboli avrà sempre ed in qualunque momento il diritto di estromettere il Sig. Baldoni dal Cantiere e di assumerne la Diretta gestione, sia che il Sig. Baldoni sospenda i lavori o li conduca in modo tale che ad esclusivo ed insindacabile giudizio della Soc. Garboli risulti impossibile il rispetto ai termini fissati per la consegna, sia che il Sig. Baldoni manchi ad una delle clausole sopra stabilite, sia anche per consentire a richieste legittime della Amministrazione appaltante.

*Disco
impossibilità di
Stabilire
1914/15*

In uno qualunque di questi casi il Sig. Beldoni sarà liquidato, sulla base di quanto stabilito in precedenza, per i lavori fatti e per i materiali esistenti in Cantiere, senza che egli possa fare opposizioni di sorta né pretendere alcun compenso speciale.

Eventuali divergenze saranno risolte da un collegio arbitrale costituito da tre membri di cui due eletti da ognuna delle due parti, il terzo da ambo le parti.

Lo stesso collegio dovrà anche pronunciarsi sull'entità dell'indennizzo dovuto alla Società Garboli per eventuali danni causati dall'inadempienza del Sig. Beldoni.

Per quanto riguarda la fornitura degli infissi occorrenti al fabbricato, il Sig. Beldoni si impegna di interpellare la Ditta Ing. Carlo Tovaglieri & C. di fiducia della Soc. Garboli, e di preferirle a parità di condizioni con la concorrenza.

Stefano Beldoni

Spett.^{le} Impresa Signor Ing. Comm.

Antonio Garboli

Roma

come da mia richiesta presso Vostra Spettabile
Impresa per l'acquisto del macchinario per la lavorazione
del marmo che attualmente trovasi in Littoria.

come da riferimento fattomi che su detto macchinario
vi erano delle contestazioni da parte del Signor Alberto
Baldoni.

Il sottoscritto in data 14-1-1934 ebbe colloquio con il Signor
Baldoni chiedendole se intendeva autorizzare la ~~impresa~~
Garboli alla vendita di detto macchinario, il quale
mi disse che nulla avrebbe al contrario per la
vendita di esse, ritenendo proprietà della Impresa sig.
Antonio Garboli.

In fede Vincenzo Sebastiani

Roma 15-1-1934. A.XII



PONTE CANALE
SULLA FIUMARA DI VENOSA
PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE



SOLAI BREVETTATI
PALIFICAZIONI
PONTILI - HANGARS

IMPORTANTI LAVORI ESEGUITI
IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Si prega nella risposta
citare il N°

Ing. Antonio Garboli

SOCIETÀ ANON. CEMENTI ARMATI E COSTRUZIONI

CAPITALE SOCIALE L. 3.000.000

Roma 13/10 N. 1934

Via Tirso 90

Telef. 85-278

Sig. ing. Ballois

Le scrivo in presenza del
ing. Albert Ballois;

Lei frequenta entrambi i preparati
i cordi del ing. Ballois come cane e come
cane e come nostro ingegnere e liquis
fare anch'io anch'io i rapporti nel
più breve tempo possibile.

La prego caldamente di far sì
che per favore mi si possa avere tutto
l'elemento. Occorrendo alla mia anche
ricorsi, nel caso e Roma, al ing.
Ballois.

Antonio Garboli
Garboli

Permesso?

- 1°) che la Soc. Anonima Cementi Armati e Costruzioni "Ing. Antonio Gatti" è riuscita deliberataria dell'appalto videtto dall'Opera Nazionale dei Combattenti il giorno 30 maggio 1932 per la costruzione delle Citta di Littoria ed Quadrato nelle Paludi Pontine, con il vituppo del 23% (Ventitre per cento) sui prezzi della tariffa allegata al Capitolato d'appalto.
- 2°) che detto appalto è stato studiato ed assunto di comune accordo e nell'interesse tanto della Soc. Anonima Gatti suddetta come del Sig. Baldoni Alberto costruttore
- 3°) si conviene come si è convenuto già prima tra l'assegnatario Sig. Alberto Baldoni e la suddetta Soc. Anonima Cementi Armati e Costruzioni "Ing. Antonio Gatti" quanto segue:
 - a) La condotta dei lavori viene affidata al Sig. Baldoni Alberto sotto la sua piena responsabilità.
 - b) Sono a carico del Baldoni tutte le spese di assicurazione, mano d'opera, materiali, approvvigionamenti di qualsiasi genere, provvedimenti antimalarici d'ogni genere, legname, attrezzi, macchine di qualsiasi natura e genere necessari per la completa, buona, rapida esecuzione dei lavori in relazione ai termini di consegna ben noti al Sig. Baldoni, come pure l'assicurazione degli operai, degli assistenti, contributi sindacali, assicurazione invalidità e vecchiaia, Cassa Nazionale di Previdenza e tutte le altre contribuzioni di legge di carattere assicurativo o sindacale.
 - c) Il Sig. Baldoni assume tutta la responsabilità della buona esecuzione dei lavori, disciplina dei cantieri ecc. in modo da garantire la piena soddisfazione dei

lavori sia come esecuzione che come rapidità e aumento di cantiere da parte delle autorità e agenti dell'opera nazionale di Comtatukhi.

- d) Sono a carico della Soc. An. Communi Armati, Costruzioni, il Sig. Antonio Giaroli: il deposito caucionale, le spese di contratto e di registro nonché le tasse di ricchezza mobile, ^{spese di gestione} ~~spese di gestione~~ ^{per il cantiere} ~~per il cantiere~~.
- e) La direzione tecnica e l'alta sorveglianza dei lavori è riservata alla Società Giaroli la quale quindi o mezzo del proprio Amministratore Delegato Sig. Antonio Giaroli o del proprio direttore Sig. Guido Livratti o o mezzo d'un incaricato di propria fiducia avrà il controllo della gestione del cantiere e del lavoro e di tutto ciò che si riferisce all'aumento tecnico, economico finanziario del lavoro stesso.
- f) Il Sig. Baldoni comunicherà a richiesta o mezzo proprio o del personale addetto ai lavori tutte quelle notizie e indicazioni che la Società richiederà in modo che essa sia in grado di esattamente conoscere l'origine, qualità e prezzo dei materiali adoperati, i loro quantitativi, le loro giacenze, il loro trasporto, le fatture relative nonché l'esatta prova e conchetta tenuta dei libri matricole e paga delle manovalle d'opera.
- g) Tutte le disposizioni anche verbali, ordini di servizio, rapporti, relazioni od altro che venissero fatti dall'Amministrazione al Baldoni nello qualità di Capo Cantiere verranno comunicate senza indugio alla Società Giaroli.
- h) I rapporti di qualsiasi genere con l'Amministrazione appaltante verranno esclusivamente effettuati per il tramite della Soc. An. Sig. Antonio Giaroli a cura delle quali naturalmente rimane la trattazione sia verbale che scritta delle riserve delle eventuali controversie, insomma ogni rapporto o questione potesse sorgere tra l'Amministrazione appaltante e la Società.

Palermo 1918

aggiudicatario dell'appalto in dipendenza dell'appalto stesso

i) Il Sig Baldoni s'impugna naturalmente ad adempersi scrupolosamente a tutte le norme di capitolato che conosci benissimo, ad eseguire i lavori nel termine contrattuale e in ogni caso saranno a suo carico le eventuali multe per ritardata consegna dei lavori all'amministrazione appaltante.

l) Per il finanziamento dei lavori la Società Gärtsch. provvederà fino alla somma di L. 750.000 - erogandole la somma mano a mano a seconda del fabbisogno del cantiere come risulterà ogni volta dalle documentazioni delle spese effettive sostenute dal Baldoni per i lavori stessi.

m) Su queste somme anticipata dalla Società Gärtsch. si sono all'importo suddetto verranno addebitati al Sig Baldoni gli interessi in ragione del 10% annuo.

n) Le spese d'impianto cantiere e di manutenzione e cioè: binario vagoncini, locomotili decouplé, muri di trattenimento meccanica stesso su binari o per strade rotte; varie come camion, auto, ecc. frantoi, macchine edili di ogni genere, attrezzi, corde, tubazioni, pompe ecc. legname d'opera ecc. ~~stivali~~ ecc. saranno a carico finanziario del Sig Baldoni il quale l'acquisterà coi propri mezzi.

o) I mandati verranno incassati dalla Società Anonima Ing. Antonio Gärtsch. o da chi per essa secondo suo desiderio ed opportunità; alla fine dei lavori si procederà alla liquidazione dei conti. Alla Soc. An. Cementi Amati & C. snc Ing. Antonio Gärtsch. verrà liquidato il 9% (dieci Nove per cento) dell'importo dei lavori eseguiti per compensare sue spese generali ed oneri diversi (tasse ecc)

come da quanto soprascritto. - Intende sull'importo dei lavori al netto del ribasso come risulta dalla contabilità dell'Amministrazione appaltante. - La rincausa degli utili di cantiere risultanti dalla differenza tra l'importo netto dei lavori contabilizzati dall'Opera Nazionale Contrattanti e le spese complessive di mano d'opera, approvvigionamenti, tutte come all'art. b. (escluse le spese d'impianto e di manutenzione come all'art. 11. i quali macchinari rimarranno di proprietà del Sig. Alberto Baldoni, al quale verrà accordata a titolo complessivo per ammortamento, uso, prestazioni e noleggio di tale impianto macchinari, legname, la somma di L. 70.000 (Settantamila) a forfait) verrà divisa per parti eguali tra la Soc. An. Cementi Armati e Costruzioni Ing. Antonio Gattoli e il Sig. Alberto Baldoni.

Il Sig. Alberto Baldoni garantisce in proprio il 9% (Nove per cento) soprastabilito per compenso alla Società Gattoli per spese generali ecc. -

La responsabilità verso i fornitori sarà assunta in modo esclusivo ed esclusa dal Sig. Baldoni stesso.

Questa convenzione ha valore dal giorno in cui la Società Gattoli riceverà la lettera di conferma dell'aggiudicazione dei lavori in discorso. -

La Società Gattoli avrà sempre ed in qualunque momento il diritto di esonerare il Sig. Baldoni e di assumere la gestione totale e intera nel caso che il Sig. Baldoni sospenda i lavori o li conduca in modo tale che ad esclusivo ed ineludibile giudizio della Soc. Gattoli risulti impossibile il rispetto dei termini fissati per la consegna come anche nel caso che il Sig. Baldoni sia inadempiente ad una delle clausole soprastabilite, come nel caso che ciò si renda necessario per consentire a legittime richieste

dell'amministrazione appaltante.

In una qualunque di questi casi S. S. Ignor Baldoni altrove sarà liquidato sulla base di quanto stabilito in precedenza per i lavori fatti e per i materiali esistenti in cantiere su cui chiegli possa fare opposizione di sorta né pretendere alcun compenso speciale.

Eventuali divergenze saranno risolte da un arbitro scelto dalle due parti o nel caso di urgenza fatto nominare dal Sindacato ingegneri e dal pretore, uale di Roma.

Roma li 4 Aprile 1912

F. Loc. Ass. Cementi Anichini e
Cotroneo e G. Antonio Gualdi »

Baldoni altrove

R. Le spese di trasporto dei materiali di cui sopra
Cantieri, macchinari, legname non sono effettive
di cantiere e non sono comprese in quelle del progetto
p. n)

Baldoni altrove

STUDIO LEGALE

Avv. Comm. SINIBALDO TINO

ROMA - V. Scavolino N. 61

(Piazza Fontana di Trevi)

Roma 8 Marzo 1934/XII

Telefono 63335

A S.E. Cav. Avv. Ivanoe Bonomi,

Piazza della Libertà

R O M A

Illustre Amico,

In questo momento, con viva sorpresa e meraviglia, leggo la seguente lettera indirizzata dalla "Garboli" e sottoscritta personalmente dall'Ing. Garboli; al mio amico Baldoni:

"La invitiamo a voler provvedere a ritirare entro 10 giorni da oggi gli autoveicoli a Lei intestati nel n/ cantiere di Littoria, poichè saremo altrimenti costretti ad addebitarle a partire dal termine soprascritto tutte le spese di ricovero, magazzinaggio ecc. relative agli autoveicoli stessi, deducendo ogni responsabilità al riguardo. Distinti saluti. F.to Garboli"

È superfluo aggiungere che la mia meraviglia era stata prima indignazione del Baldoni, il quale, abituato com'è a mantenere fede ai propri impegni fino in fondo, ha interpretato il documento come un atto provocatorio..... comunque ho impedito di rispondere, in attesa della definizione dei nostri lavori.

Faccio appello al Suo autorevole ed efficace intervento per chiarire queste elementari verità all'Ing. Garboli o alla di lui Società.

Con molti affettuosi saluti.

[Handwritten signature]
Avv. S. Tino

Roma, 9 marzo 1934

Caro Ingegnere,

Le mando per chi
Ella la legge ~~essi~~ ~~essa~~ la comparsa
~~per~~ scambiata con il patrimonio
del Marescalchi. Se vorrà con un
comodo rinviandovela, mi eviterà
di farne altro copia.

L'art. Tino mi ha scritto ieri sera
turbatissimo per una lettera da
lei diretta al Baldoni e con la
quale lo invita entro dieci giorni
a ritirare gli autoveicoli a lui
intestati. Credo che la lettera
sia datata 8 marzo tale che i
dieci giorni scadrebbero il 18 marzo
nello stesso momento in cui
gli autoveicoli copiatori cesserebbero
dal loro servizio. Infatti
i quindici giorni di attesa cesserebbero.

pure il 18 marzo, avendo
datato ~~la~~ il nostro rapporto il
3 marzo.

Ma il Ciro si duole che durante
il periodo di attesa, e quindi
~~pendenza~~ durante la tregua
che ancora dovrebbe durare
fino a riesigione delle proposte
si sia fatto un atto di
ostilità che impedisce al
Baldini di eventualmente
rimeditare sulle proposte
stesse ~~ma~~ magari per
arrivare allo spirare dei
quindici giorni.

~~Per~~ Non c'è propria
possibilità di una intesa
~~ed per~~ il fatto che la
derivante dal ^{nuovo}

risoluzione delle riserve
per Via Veneto sembra
imminente. Ella mi aveva
fatto sperare che la risolu-
zione avverrà ^{proprio} in questi giorni
e che forse ~~potrà~~ ^{potrà} recare
~~un~~ la base nuova di un
compromesso.

Se così fosse — come mi
auguro — mi avverta, che
farò opera per superare
anche le ire di questo ultimo
incidente e per rimettere
su un piano pacifico la
lunga vertenza.

Con migliori saluti
aff.

Roma, 10 marzo 1914

Egregio avv. Cirio,

Non ho potuto telefonare
l'altra sera all'ing. Garboli perché ^{assente} ~~perché~~
da Roma. Gli ho scritto ~~da~~ e proprio
^{in questa circostanza} ~~per~~ egli mi telefona da Milano.

Egli assicura che la lettera ~~da~~ diretta
al Baldoni non vuole essere avere
significato di ^{una} apertura di ostilità
proprio durante la tregua dei quindici
giorni stabilita dagli amici e
compositori. Soltanto, essendo finiti
i lavori di Littoria e dovendo sgombrare
i cantieri, il Garboli ha creduto
di rivolgersi al Baldoni per sapere
le sue intenzioni circa il ^{prossimo} ritiro
dei suoi macchinari. Ma ciò non
preclude la via a ~~una~~ ^{quella} ~~possibile~~
~~eventuale~~ ~~intesa~~ ~~alle~~ ~~quale~~ ~~si~~
eventuali intese che gli amici e
compositori si sono augurate ~~di~~
nelle loro ~~rapport~~ conclusioni.

Ho cercato di rendere con la
maggiore esattezza ~~la~~ il
fonogramma testè ~~raccontata~~
raccolta con grande difficoltà
per le interruzioni frequenti.

Saluti cordiali.

DATA		OGGETTO	IMPORTO	CALCOLO DEGLI INTERESSI		
				Debitenza	Numero del giorno	Numeri
1931		Riporto . . . L.				
10	1	Tommasini & C. fidi	20 000 .			
12	1	asse vari	759 30			
17	1	Tommasini fidi	15 000 .			
31	1	id.	10 000 .			
7	2	id.	10 000 .			
14	2	id.	19 000 .			
21	2	id.	8 000 .			
28	2	id.	6 000 .			
9	3	cred. Sindacato 18/32	274 60			
18	3	a. G. p. c.	7 500 .			
21	3	Tommasini fidi	20 000 .			
31	3	Bernasconi (n. p. c.)	1 182 75			
4	4	Tommasini fidi	20 000 .			
7	4	ni. cl. a. C. C. Corayiani	25 661 76			
7	.	marito acc. e spec. 7. n. c.	143			
11	.	Tommasini fidi	18 000 .			
18	.	id.	30 000 .			
8	5	cred. L. n. c.	219 70			
1	6	quota Cassa Naz. 4. n. c.	4 635 05			
.	.	id.	1 746 65			
21	7	Salvini Casapari	1 972 .			
21	7	.	340 .			
1	8	rimborso fatt. 9/5	6 800 .			
1	8	Spese. riscossione	129 25			
1	8	Corayiani	64 161 07			
17	10	H. fatt. L. n. c.	4 000 .			
24	10	ni. cl.	25 000 .			
		A riportare . . . L.	373 402 11			

DARE

DATA	OGGETTO	IMPORTO	CALCOLO DEGLI INTERESSI		
			Decorrenza	Numero dei giorni	Numeri
	Riporto . . . L.	873 402 11			
A XII	balli e spese	116 75			
	Corragliani	36 271 40			
	debiti per Lind. Agr. int.	1 485 60			
	in cf.	50 000 .			
	al 4/12/31	461 875 86			
	Quota spettante a Loc.				
	Garbati, giusta convenzione				
	534.000 -				
	- tasse e minime	107.142.73			
	426.857.13	426 857 27			
		888 733 13			
	A riportare . . . L.				

DARE

DATA		OGGETTO	IMPORTO	CALCOLO DEGLI INTERESSI	
				Decorrenza	Numeri
		Riporto . . . L.	10 685 43		
1932					
1	Gennaio	ritiro cambiale	10 000 .		
.	.	cont. 2 ^a Tit. 4 ^a II rata	1 485 60		
10	2	ritiro cambiale	10 000 .		
3	3	"	10 000 .		
27	3	fattura Raffaini	3 200 .		
20	4	cambiale	10 000 .		
20	5	III rata cont. 2 ^a Tit. 4 ^a	1 485 60		
21	5	fatti Ferrarri	537 .		
3	6	in cf	50 000 .		
3	6	Toragliani 1000,50 + 2953 + 1376	5 629 50		
10	6	bollo e spese mandato	59 50		
15	7	in cf	5 000 .		
18	8	spesa ricevimento 16 ^a mandato	144 50		
			11 802 693		
Saldo a credito Baldoni al 15/8			3 226 212 7		
			440 648 20		
19	8	credito Baldoni c. l.	1180		
25	8	in cf. al ly Baldoni	50 000	126	6300 000
7	10	assicurazione	11 500	84	966 000
10	X1	al ly Ing. Toragliani	12 635 82	51	644 223
30	X1	ritiro cambiale e spese	5 612 50	31	173 987
			797 483 2		808 4210
Bilancio numero			di cui al 3.25 ⁹	121 327 25	34 824 419
			di cui al 2.50 ²⁰	22 691 694	42 908 629
A riportare . . . L.					

DATA		OGGETTO	IMPORTO	CALCOLO DEGLI INTERESSI	
				Decorrenza	Numeri
		Riporto . . . L.			
10	6	versatei ra Gorn. ^{to}	102.000 .		
31	7	rimborseatei	151.20		
18	8	versatei ra Gorn. ^{to}	338.497 .		
			440.648.20		
18	8	credito Baldoni	322.621.27	133	429.086.29
interessi al 31/12 sui numeri contrasignati			+ 2.810		
			325.431.27		
- dato			79.748.32		
credito Baldoni al 31/12/32			245.682.95		
A riportare . . . L.					

DARE

DATA		OGGETTO	IMPORTO	CALCOLO DEGLI INTERESSI	
				Decorrenza	Numeri
		Riporto . . . L.			
1933					
1	Marzo	collaudo	1000 .	120	120000
7	3	• e larri Coni	5099 20	114	581309
31	3	anticipati collaudi, materiali trasporti e spese condotte	2 293 95	90	206456
10	4	collaudi	2 000 .	81	162000
30	4	"	1 500 .	61	91500
5	5	Assicurazione	290 20	56	16285
6	5	collaudi	1 500 .	55	116820
		transiti Mariti	624 .		
31	5	anticipi collaudi fattura Ruzini 3/5	1 500 . 952 25	30	73567
			1676020		1267937
Bilancio numeri					43054994
			1676020		44322931
Valore debiti Leoni Garbi al 30/6/33			23191270		
			24867290		44322931
Debito quinto conto Ha. Bruck interesse			226112.75 2.810 2489.95 1449.45 233362.15	248672.90	
A riportare . . . L.					

DARE

DATA		OGGETTO	IMPORTO	CALCOLO DEGLI INTERESSI		
				Decorrenza	Numero del giorno	Numero
1932		Riporto . . . L.				
6	6	motociclette In Lapenna	3 500	-	143	500 500
14	6	applicazione marche moto	75		135	10 125
18	6	Somm.	50 000		131	6 550 000
28	6	"	30 000		121	3 630 000
6	7	"	30 000		113	3 390 000
8	7	182 moto. Scovelli	4 715		111	523 365
12	7	185, 186 rimborso spese	124 50		107	13 317
14	.	197 Hpa Girardet a Milano per macchinario	573 60		105	60 438
14	.	Somm.	50 000 00		103	5 250 000
20	.	"	65 000 00		99	6 435 000
20	.	209 Migliori 3/6	6 063		99	6 00 237
23	.	211 cont. sindacali	158		96	15 168
23	.	Somm.	1 500		96	144 000
23	.	214 C. N. di	6 026 25		96	578 520
23	.	211 tenetli	1 000		96	96 000
23	.	211 Ind. e comm. edee	1 275		96	122 400
23	.	211 frullanti a mezzo Tugon	1 000		96	96 000
23	.	216 viaggio Ing. Frattarappa	65 10		96	6 250
23	.	Somm.	135 000		96	12 960 000
23	.	224 Brusellini di fattura 3/6	882 90		96	85 758
23	.	222 Oss. mag. per caduti	10 000		96	960 000
30	.	223 fruttura	42 871 40		89	3 815 555
30	.	Somm.	75 000		89	6 675 000
30	.	223 promigioni	5 000		89	445 000
31	.	224 materiali	41 967 20		89	3 735 081
31	.	"	7 709 25		89	686 123
5	8	228 fruttura	10 393 50		84	873 054
		A riportare . . . L.	579 901 70			58 256 291

Dare - Cal. 1.

AVERE

DATA		OGGETTO	IMPORTO		CALCOLO DEGLI INTERESSI		
					Decorrenza	Numero dei giorni	Numeri
		Riporto . . . L.	549	291			58 236 291
5	8	139 an. inf.	225	45	84		18 938
.	.	237 Margotti anic.	5	000 .	84		420 000
.	.	245 fomitosi	16	667 10	84		1 400 036
.	.	256 Ind. comm. calce	8	702 20	84		730 985
8	.	Somm.	150	000 .	81		12 150 000
10	.	257 fomitosi	15	139 30	79		1 196 005
.	.	259 Genovesi	6	000 .	79		474 000
.	.	265 Chini	21	075 35	79		1 664 953
15	.	Somm.	84	500 .	74		6 253 000
22	.	278 varie spec.	438	50	67		39 379
.	.	Somm.	245	500 .	67		16 448 500
22	.	282 vari	27	217 40	67		1 823 566
.	.	290 materiale	1	150 .	67		77 050
31	.	Somm.	200	000 .	59		11 800 000
.	.		14	054 80	59		829 233
31	.	292 fomitosi	31	442 55	59		1 855 110
.	.	polizza assistendi		663 05	59		39 120
.	.	293 Enaglicani	14	450 .	59		852 550
.	.	Rosini	25	927 40	59		1 529 717
.	.	Genovesi	6	200 .	59		365 800
.	.	293 libretti personali		189 .	59		11 151
3	9	307 Stipendio Bonetti	1	000 .	54		54 000
.	.	Rozzi	3	783 .	54		204 282
.	.	fomitosi	54	368 50	54		2 935 899
.	.	Somm.	145	000 .	54		7 830 000
9	.	310 fomitosi	52	296 75	50		2 614 837
14	.	Somm.	270	000 .	45		12 150 000
.	.	321 fru	13	923 60	45		626 562
		A riportare . . . L.	1994	215 65			144 641 562

1000 - Roma, 1888 - Soc. Tip. A. Mancini

DARE

DATA	OGGETTO	IMPORTO	CALCOLO DEGLI INTERESSI		
			Decorrenza	Numero dal giorno	Numero
	Riporto . . . L.	1 330 311 65			1 330 311 65
14 9	321 Cor.	8 000 .	45		360 000
.	322 vari	11 797 50	45		530 887
.	322 Hipotenisi Gonsai	1 600 .	45		72 000
.	323 rimborso spese Gellorappa	67 10	45		3 019
.	324 fruit. ecc.	38 308 .	45		1 763 860
19 .	330 contrib. autim. Immariti	37 500 .	40		1 500 000
23 .	331 fruit. ecc.	28 933 90	34		983 753
.	331 contrib. sindacati	4 234 20	34		143 953
.	332 rimb. spese viaggio Gell.	182 75	34		6 213
.	334 Cor.	5 000 .	34		170 000
.	337 fruit. vari	15 252 75	34		512 593
.	338 " "	400 000 .	34		13 600 000
.	339	75 239 05	34		2 558 128
.	Asse.	426 80	34		14 511
.	343 Tanti	1 108 70	34		37 696
.	344 Tanti	1 193 15	34		40 567
30 .	350	7 503 75	29		217 609
.	351	9 000 .	29		261 000
.	351 vari	1 851 .	29		53 679
.		14 399 75	29		417 593
7 10		205 000 .	22		4 510 000
.	363 ultima rata fra	12 500 .	22		275 000
.	368 vari	18 525 95	22		407 571
.	369	27 816 75	22		611 968
.	Spese Gellorappa	446 55	22		9 824
.	370 vari	14 520 35	22		319 448
.	371	5 000 .	22		110 000
	A riportare . . . L.	2 330 223 45			1 770 386 46

~~AVERE~~

A riportare . . . L

Lavoro Littoria -

Riassunto spese a tutto il 31.10.32.

Macchine e macchinari	895819 90
Mat. ^{le} Decauville, attrezzi, casermaggio	165431 98
Legname	453164 70
Ferro	487623 40
Cemento	253913 -
Pietra e pietrisco	209383 90
Calce, gesso, pozzolana, ghiaia arena	172695 75
Laterizi	369590 75
Marmi e travertino	136153 19
Stipendi	172013 85
Manc'd'opera	1495508 50
Cottumi	95065 15
Tagate in of. infissi	156418 -
Assicurazioni	105506 55
Mat. ^{le} vari	480843 60
Spese varie ufficio centrale (Benefica Pitimerica)	297409 80
- " " cantiere	297873 0
Trasporti	517656 34
	6493985 66

Somme riscotte a tutto Ottobre 1932 in of. lavoro £2978.098.95

Stato d'avanzamento 29 ottobre 1932.

Importo lavori eseguiti $\text{L. } 4.890.627,82$ loro valore
50% importo materiali a più d'opera $422.710,00$ loro valore

Ribasso d'asta 25%
 $\text{L. } 5.313.337,82$
 $- 1.222.067,69$

Rimaneva netto $\text{L. } 4.091.270,13$

Da Bernasconi

Importo lavori $4.890.627,82$
materiali a più d'opera $422.710,00$

$4.227,10$
 $0,12$
 $29.589,7$
 $27589,7$
 $325486,70$
 $1650923,40$

$4.890627,82$
 $845710,00$
 $5736337,82$

$4.890.627,82$
 $845.710,00$
 $5.736.337,82$
 $1.222.067,69$
 $4.514.270,13$
 $3.765,1$

lavori netti

$\frac{1}{c} \text{ O.O.S. } \text{O.V.}$

Baldoni

Riassunto Generale conti
Società Garboli-Baldoni

Jan

Dare

Pareggio conto gestione cassa
lavori Littoria al 31-10-932

31.139 55

Saldo a Credito Baldoni

678.099 39

709.238 94

709.238 94

Avere

Liquidazione lavori Edificio Scolastico
Governatorato di Roma (Via Garibaldi)

504.238 94

Cantiere di proprietà approntato al
Cantiere di Littoria (salvo migliorirè accertamento
della cifra già indicata)

205.000

709.238 94

709.238 94

Roma 10 Settembre 1933 - II

Baldoni

All n. 1

Edificio Scolastico Via Corinto

Conto liquidazione
tra

Soc. An. Cementi Armati e Costruzioni Ing. Antonio Garboli

Baldoni Alberto

Dare

Baldoni Alberto

Avere

Amministrazione

Assicurazioni, infelici, morti, nati in

71997 15

Locature

589354 12

Locobusti

1282612 50

Generali:

Relli vicini: mandati

1977 25

Registrazione contabile

1562 41

Tasse

2294 20

Spese

5811 35

39900 .

Rendite versate alla Società

Locazioni Annali e Carta Top. A. Garbati (1)

524011

4544697 95

Credito del Sig. Baldoni

506258 95

4628936 95

Amministrazione nella Pol. Lom. Legnate

Pol. Legnate

4469312 78

Spese

39900 .

Generali:

Registrazione contabile

1562 41

Tasse

30 .

Uccidenti per colpe

1331 .

Riscatti

1491 20

Relli vicini: mandati

1977 25

6391 35

Tutela 187 in numero attesi

a favore Baldoni

111262 95

4628936 95

4628936 95

(1) Salvo quello che sarà stabilito circa la ripartizione
in proporzione del numero annuo dei lavori

Baldoni

Al n. 2

Dare	1	Contanti ricevuti dalla Soc. Garbati	311.500		
	2	Pensionari (assicurazioni sociali)	52.269 85	3.163.769 85	
	3	Differenze riscontrate nelle contabilità di Agosto e		142 25	
	4	Differenza A. G. I. P.	2.000 .		
	5	" vincoli Maggelli	444 70		
	6	Acconto Fiat 520 proprietà Baldoni	10.000 .		
	7	Attribuite da Baldoni a se medesimo	10.000 .	23.444 70	
				3.187.356 80	
Avere		Spese sopportate per conto lavoro	2903.508 60		
		Mezzogi d'opera	2907.958 60		
			242.708 65		
			278.258 65	3.146.217 25	
		Dare dal Signor Baldoni a pareggio		41.139 55	
				3.187.356 80	
Con riserva delle L. 10.000 vicini al N. 7					

Roma 10/9. 933 ~~II~~

Riassunto conto Baldoni

al 10 Settembre 1933 II

Suo credito per via Derieto (all. n. 1)		226.112 75
" Debito in cf. somm. ^{mi} Littoria (" n. 2)	41.139 55	
" " acquisti cu " (" n. 3)	337.521 15	

Saldo a suo Debito

378.660 70	226.112 75
	152.547 95
378.660 70	378.660 70

Il Sig. Baldoni, presenta invece un conto che si chiude con un suo credito di $\text{L. } 678.099.39$.

Le variazioni, partendo dal u. conto sono le seguenti: Suo debito $\text{L. } 152.547 95$
non riconosce il Debito di cui all' all. 2

all. 1 non	" per acquisti merci opera in Littoria (all. 3)	10.000 .
Baldoni	" per opera collauda V. Derieto	337.521 15
per	" per riscossioni mandati Via Derieto all. 1	13.340 .
		1977 25
essi	e vengono richiesti interessi 10% sulle somme riscosse	151.068 89
conto	e non erogate per Via Derieto (Rassegna)	205.000 .
nel	e prezzo materiale fornito a Littoria da Baldoni	111.740 05
supplendo	nonché somma ancora da riscuotere per Via Derieto	
	(cuent)	

Saldo

152.547 95	830.647 34
678.099.39	
830.647 34	830.647 34

Lavoro in Via Orvieto

Debito	Baldoni per spese	3.559.720.38
"	per interessi sulle anticipazioni	3780660
"	somma spettante alla Società	534000

Credito	per somme pagate da Governato	4.250.497
"	fare e misure	107.142.73

Saldo a credito Baldoni	435763973	4.131.526.98
		426.112.75

435763973	4357.63973
-----------	------------

Supremo
Roma 10.9.1933-VI

Brandi per Baldoni porta L. 504.238.94	
perché atteso mie	L. 22611275
aggiunge: interessi a credito Baldoni	15806889
le spese di collaudo	13340
i bolli sui mandati del Gov. ^{da me caricato}	197725
la somma da riscuotere dal Gov. ^{a Baldoni}	11174005

Totale	L. 50423894
--------	-------------

Amministrazione fondi a Littoria.

Dare	1	Contanti ricevuti dalla Soc. Garboli	3111.500 .		
	2	Piùperi (assicurazioni sociali)	52.269 85	3.163.769 85	
	3	Differenze riscontrate nelle contabilità di Agosto e		142 25	
	4	Differenza A.G. I.T.	2.000 .		
	5	" vincoli Magrelli	1.444 70		
	6	Acconto Fiat 520 proprietà Baldoni	14.000 .		
	7	Attribuite da Baldoni a se medesimo	10.000 .	23444 70	
				<u>3.187.356 80</u>	
Avere		Spese sopportate per conto lavoro	2903.508 60		
		Merzi d'opera	242.708 65	3146.217 25	
		Dare dal Signor Baldoni a pareggio		41.139 55	
				<u>3187356 80</u>	

Roma 10/9.933 ^{VI}

McErri d'opera acquistati da Baldoni in suo nome
e per suo conto

22 H. 3

Rosa Rosetta		(forme tubi cemento)	£ 9043.60	
			5449.20	
				£ 14492.80
Grani	(pompa)			3897.
Lauri	legnami			5140.
Perugini	materiali	£ 11157.35		
		5004.		16161.35
B. L. B.	camion			15000.
Alfa Romeo	camioncino			6500.
De Tompeo	3 camion legname			4100.
	tralicci castagno			1592.50
	motore a scoppio pompa acqua			8500.
Baroni	2 rimorchi			50100.
Profili	porte fatture			1700.
Motomeccanica	Pareri trattrice			15000.
Pesci	Arato			2500.
Lip. Vago	Armatore ecc			1741.50
Larattini	2 Fiat 634	£ 1987.80		
	giacato Baldoni			
	Normbre	5220		193560.
Bolli	Fiat 634 del 1933			2436.
Totale				337521.15

Roma 10 Settembre 1933. XI

§ 1. Chiamati dalla fiducia delle parti a dirimere le vertenze Garboli-Baldoni, abbiamo adempiuto il nostro mandato con concorde spirito d'obbiettività; ma purtroppo, per quanto nelle trattative gli opposti punti di vista delle parti si siano molto accostate, non si è potuto realizzare tra esse un effettivo componimento. Non rinunciamo alla speranza che ciò possa ancora avvenire; ed è precipuamente a questo effetto che vogliamo segnare in quest'atto il punto a cui si è ormai giunti, e richiamare le parti alla responsabilità ed alla reciproca convenienza di evitare lunghe ed aspre complicazioni giudiziarie. Il nostro non è ~~finale~~ arbitrato; nè le nostre decisioni hanno valore ~~agenti~~ di lode; ma nel darci la loro fiducia il Baldoni si è rimesso al nostro giudizio, e la Società Garboli ha ~~concluso~~ potersi "pensare che si voglia attribuirle il proposito di ~~chiedere~~ l'accordo che verrà stabilito dagli amichevoli compositori". Le invitiamo dunque cordialmente a fare un ultimo sforzo per la definitiva intesa.

§ 2.- Semplici e chiare sono le situazioni per l'appalto dell'edificio di Via Orvieto. La Società Garboli ha realizzato l'intero utile che le era garantito dal contratto in 534.000 lire (più l'interesse del 10% sui capitali anticipati, ed il diretto a metà delle avanzate riserve).

Il Baldoni ha già avute 210.600 lire e (salvo le questioni per Littoria) ha incontestabile diritto a 226.112 lire rimosse dalla società, a 11.740 da riscuotere, ed alla futura metà delle riserve; che sono state presentate per circa 300.000 lire; ed è da presumere che una parte almeno sarà liquidata dalla stazione appaltante.

Restano secondarie divergenze circa :

1) gli interessi dei fondi depositati secondo il contratto alla Commerciale. Baldoni chiede 151.068 lire; riferendosi al fatto che la somma gli è stata finora trattenuta; ma ciò incide sulle questioni per Littoria, e sarà in seguito esaminato. La Società ritiene che siano dovute al Baldoni soltanto 7.249 lire, che sono gli interessi effettivamente pagati dalla Commerciale per il tempo in cui le somme restano accreditate al Baldoni; e (sempre a prescindere dai nuovi rapporti sovraggiunti per Littoria) questo criterio sembra accettabile;

b) le spese di bolli del governatorato per la riscossione dei mandati; le quali spese si riconducono per affinità a quelle di contratto, tasse, ecc., che si è addossata la Società, epperò si accoglie la tesi Baldoni, accreditandogli 1.977 lire;

c) le spese riservate di collaudo ; ossia 13.364 lire, delle quali non si sono avute precisazioni; e poichè anche la Società aveva interesse morale e materiale (anche per le riserve) al risultato del collaudo, si giudica equo mettere la somma a carico per metà d'ogni parte;

d) la riduzione del compenso garantito in 534.000 lire alla Società; in base ad un importo di lavori che era di 6.700.000 lire a base d'asta, 5.000.000 a base di ribasso, e fu al collaudo di 4.500.000 lire. Poichè, dice Baldoni, il compenso fu stabilito in rapporto ad una cifra di 5 milioni, che è invece diminuita di mezzo milione, anche il compenso deve proporzionalmente diminuire di circa 50.000 lire. Senonchè il compenso fu fissato a forfait : e se i lavori fossero saliti di più, il Baldoni, non sarebbe stato tenuto a dar di più; nè, come osserva con ammissibile analogia la Società, la variazione avvenuta nell'importo dei lavori supera la percentuale oltre cui le norme per i pubblici appalti ammettono variazione di obblighi e prezzi:

In complesso, per l'appalto di Via Orvieto, il Baldoni, oltre le lire 210.600 incassate, ha diritto a lire $337.850 + 7.249 + 1977 + 6/670 = 359.746.--$

§ 3.- Appalto di Littoria : qui sorgono ben più due questioni. Non tanto per il conguaglio dei conti di dare ed avere sino all'estromissione del Baldoni, sebbene anche qui sorga una piccola divergenza: giacchè la Società afferma che a quel momento il Baldoni era in debito di lire 41.139; ed il Baldoni invece asserisce di lire 31.139; essendo la differenza rappresentata da 10.000 lire, che il Baldoni dice di aver trattenute per sè, col consentimento Garboli, come compenso personale o come rimborso complessivo di piccole spese non contabilizzate; ed il Garboli nega, ammettendo di aver autorizzate soltanto un anticipo di 10.000 lire, da reintegrarsi poi in contabilità. Siamo di fronte a diverse affermazioni, che non si possono controllare; e -dacchè il contratto non prevedeva retribuzione personale pel Baldoni, e non vi è negli atti contabili prova che si sia ammesso un rimborso a forfait di minute spese al Baldoni stesso - si deve restare alla tesi presuntivamente più conforme al contratto; e mettere a debito del Baldoni 41.139 lire.

§ 4.- Ed eccoci al grosso della ~~sentenza~~, che va considerata in due gruppi di questioni : (liquidazione ~~dei~~ cont~~e~~ all'estromissione del Baldoni, uso posteriore dei materiali).

Primo gruppo di questioni. La Società espone di aver per contratto diritto: 1) al 9% dell'importo lavori, e cioè, in proporzione agli stati di avanzamento al momento dell'estromissione, a lire 368.108; 2) agli interessi sugli anticipi di capitali, pel quale titolo mette avanti una somma di 136.168 lire; 3) complessivamente dunque a lire 504.216, *oltre al risarcimento dei danni sofferti;* salvo detrarre da tali cifre il compenso al Baldoni per l'uso dei materiali. Il Baldoni per contrapposito deduce di avere, per lavori fatti ed i danni dell'estromissione diritto a compensi genericamente computati in 2 milioni di lire,

Asserisce il Baldoni che avrebbe (ed avrebbe fatto male) firmato il contratto, per amichevole pressione del Garboli, senza rendersi conto delle sue dure clausole, e senza poter consigliarsi con un legale. Il Garboli osserva che il contratto era, con secondarie differenze, simile a quello di via Orvieto, da cui tutte ~~le~~ ^{le} due parti avevano guadagnato. Ed è considerazione valida, la quale si riferisce all'ipotesi che il contratto si fosse svolto tutto

quanto nella sua interezza, sino alla fine. Ma così non è stato; ed il contratto venne interrotto dall'estromissione, ed il punto da esaminare è quali ne siano state le conseguenze giuridiche ed equitative.

E' fuori di dubbio che una clausola di contratto consentiva alla Società la facoltà di estromettere ad nutum il Baldoni, in quattro casi, e cioè di : a) inadempienza del contratto Garboli - Baldoni; b) sospensione dei lavori; c) legittime richieste della stazione appaltante; d) condotta dei lavori " in modo tale che ad esclusivo ed insindacabile giudizio della Soc. Garboli, risultava impossibile il rispetto ai termini fissati per la consegna ". Formula questa ultima di estrema discrezionalità; che la Società giustifica per le necessità tecniche e per le responsabilità che a lei sola spettano di fronte all'Amministrazione. Ed a tale caso, nonchè agli ~~um~~ori manifestati dall'amministrazione nei riguardi del Baldoni, si richiama pel diritto esercitato di prendere in mano direttamente i lavori.

Noi non crediamo (né ne avremmo gli elementi) di ricostruire in linea di fatto come sono andate le cose. Vogliamo soltanto, per eliminare motivi personali di animosità (chechè sarà in seguito della questione) dar atto che in un incontro avvenuto in nostra presenza, alla richiesta del Bal-

doni ~~gli~~ motivi della sua estromissione, il Garboli dichiarò di non aver capito il contegno del Baldoni che, mentre si si era mostrato alacre e capace per l'edificio di Via Orvieto, sembrava invece non avesse la coscienza delle necessità tecniche per Littoria. Al che il Baldoni rispose di aver inteso condurre i lavori con criteri di più rigorosa economicità. Ed il Garboli non dissentì che ~~da~~ ciò poteva essere opportuno in appalti normali; non a Littoria dove erano speciali esigenze e strette ed imprescindibili termini; così che ogni altro criterio doveva essere subordinato a quello della tempestiva esecuzione. Il dissenso è rimasto nel punto affermato dal Baldoni, che le apparenti l~~ente~~zze dei primi tempi sarebbero state in seguito compensate dalla già avvenuta organizzazione dei lavori; e ad ogni modo gli edifici, in cui si era volutamente concentrato lo ~~sforzo~~ *sforzo*, erano già avanzati, e si sarebbero ultimati anche i condotti e le strade rispettando i termini. Il Garboli lo contesta, in linea di fatto; ed asserisce la assoluta necessità in cui si è trovato di prendere in mano i lavori e riparare con intenso sforzo al tempo perduto.

Sembra dunque che il contrasto sia nato da un diverso apprezzamento tecnico sulla condotta dell'appalto; e

ciò non dovrebbe intaccare i personali e reciproci rapporti di stima e di correttezza fra le parti.

Sta poi di fatto (e risulta da atti e dichiarazioni delle parti) che occasione dell'estromissione fu l'innondazione e la rottura degli aperti cavi, che il Baldoni non poté fronteggiare, e si allontanò per alcuni giorni con ragioni di malattia. Quando tornò, ed il Garboli gli dichiarò di non poter più lasciargli la condotta dei lavori, assunta in quella distretta, si convenne tra le parti di addivenire ad una immediata ed amichevole liquidazione. E' da lamentare che questo non sia avvenuto e che non si sia, occorrendo, fatto ricorso all'arbitro previsto in contratto. Si ebbero invece ritardi, che il Baldoni attribuisce alla società; e per suo conto ricorse a non felici atti giudiziari; e per un complesso di cose la questione si invelenì.

Ci siamo sforzati prima di tutto di poterla in un ambiente di discussione più serena.

Su quali basi potrebbe avvenire la liquidazione fin da allora decisa ed ancor ritardata ?

Il contratto dice che in caso di estromissione il Baldoni "sarà liquidato sulla base di quanto stabilito in precedenza per i lavori fatti e per i materiali esistenti in cantiere, senza che egli possa fare opposizione di sorta

nè pretendere alcun compenso speciale". Il "quanto stabilito" si riferisce a precedenti disposizioni del contratto per le quali, al termine del lavoro, il Garboli avrebbe avuto diritto, oltrechè all'interesse sull'anticipo dei capitali, ad un compenso del 9% "sull'importo dei lavori risultante dalle contabilità dell'Amministrazione appaltante"; compenso che il Baldoni pel contratto stesso si assunse di garantire in proprio.

Cod¹ la lettera del contratto, ma sono stati affacciati al riguardo dei dubbi. Si è chiesto come possano applicarsi ad una *rusca* interruzione del contratto, in qualsiasi momento e per facoltà discrezionale di una sola parte, criteri pensati ed adottati per la liquidazione definitiva e completa di tutto l'appalto. Si è osservato che gli stati di avanzamento rilasciati dalla stazione appaltante non tengono conto dell'importo effettivo dei lavori, quale risulta invece e soltanto dalla contabilità finale ed a saldo; nè tanto meno tengono conto delle provviste di materiali e dei macchinari acquistati in vista dello sviluppo futuro dei lavori. Si è ricordato che il contratto di appalto ha una sua struttura ed economia unitaria, e che non si possono trasferire senz'altro all'ipotesi di una sua rescissione, magari immediata, le norme dettate in vista

del suo organico ed integrale compimento. Nè si dica -s'è aggiunto - che questo modo di liquidazione in tronco rappresenti quasi una clausola penale per chi ha mal condotto l'appalto; giacchè le clausole penali devono essere chiaramente designate come tali, e non si applicano a volontà e discrezione di una sola parte.

Taluno di noi ritiene che siffatte considerazioni abbiano peso anche in linea di puro diritto, e che lo stesso giudice ordinario respingerebbe la tesi della Società Garboli, tenendo fra l'altro presente 1) l'indeterminatezza dell'espressione e le difficoltà di applicare il quanto stabilito in precedenza; 2) i criteri di interpretazione dei contratti che non si basano soltanto sul senso letterale, ma anche sull'equità (art. 1131 e 1124 del Codice Civile).

E' da un punto di vista di sostanziale equità, e prescindendo dallo stretto diritto, che chiamati quali amichevoli compositori, concordemente riteniamo non si possa rigidamente e meccanicamente applicare la clausola contrattuale, e proponiamo che le parti rinuncino alle pretese line inde avanzate. Siamo lieti che il Garboli, che più aveva interesse a rimaner attaccato al contratto, abbia riconosciuta la giustizia equitativa della nostra proposta, e le abbia dato adesione, riservandosi di far valere in ca-

so di lite, le sue ragioni di diritto, e subordinando in ogni modo la adesione all'amichevole composizione anche dell'altro gruppo di questioni.

§ 5. - Sono le questioni che sorgono dall'uso dei materiali - macchinari dopo l'estromissione.

Va ricordato che il contratto poneva "a carico finanziario del Baldoni, che vi provvederà con mezzi propri" il materiale di cantiere ed il macchinario. Questa disposizione non fu applicata; giacchè il Baldoni apportò bensì materiali di cantiere per un importo da lui dichiarato in lire 205.000; ma, per macchinario di vario ordine e soprattutto per camions, la società acquistò a richiesta di Baldoni, con uno sborso di lire 337.521.

Nasce al proposito questione. Il Baldoni ha sostenuto che questo macchinario non è suo, ma della Società. Si tratta, egli ha detto, soprattutto di camions per il trasporto a pie' d'opera dei materiali di costruzione, ossia per una prestazione la cui spesa a termini di contratto doveva esser sostenuta (ed è stata per la maggior parte sostenuta) dalla Società. E' a questa dunque che ha servito l'acquisto; ed il Baldoni si sarebbe soltanto prestato a far figurare gli acquisti in nome proprio, per comodo della società;

e tant'è vero, aggiunge, che un altro camion acquistato nello stesso tempo figura invece a nome della Società. Il Baldoni ha inoltre invocato, per dedurre ~~forza~~ alla sua tesi, un ~~post scriptum~~ ^{come} del contratto che chiarisce ~~le~~ ^{le} spese di trasporto del materiale, d'impianto cantiere ecc. sono spese effettive di cantiere e non sono comprese in quelle del paragrafo II" ossia, in quelle a suo carico; ~~Ma~~ ^{ma} va subito detto che nell'originale del contratto è scritto: "spese di trasporto dei materiali d'impianto ecc"; che riguarda un altro caso; e l'equivoco è nato da una ~~virgola~~ ^{virgola} aggiunta in una copia rilasciata al Baldoni.

La Società invece afferma che il macchinario fu acquistato ed è rimasto intestato e di proprietà del Baldoni. Fu questi che per ragioni tecniche, ~~effici~~ ^{effici} di svincolarsi dai noleggiatori di trasporto (ed altresì per la prospettiva che ad appalto finito gli sarebbero rimasti i camions), insistè perchè venissero acquistati; il che la Società non fece volentieri; e restò inteso che, poichè con questo sistema si rientrava nel caso del macchinario a carico del Baldoni stesso, e questo non aveva disponibilità finanziarie, ^{con le somme} la società avrebbe acquistato i camions spettanti al Baldoni per l'appalto di via Orvieto.

Giudichiamo che non sia possibile ricostruire esattamente come sono andate le cose; e se vi fu assenso espresso o tacito ed usare dei fondi di via Orvieto, o se si debba eventualmente riconoscere il profilo di un diritto di ritenzione. E' stato deciso per la nostra convinzione il fatto non solo che i camions vennero e son rimasti sempre intestati al Baldoni, ma che dai documenti contabili compilati dal Baldoni risulta che le spese dei camions sono collocate in apposita rubrica "per conto del Baldoni", a fianco dell'altra rubrica che comprende le spese generali di lavoro.

La tesi del Baldoni non può quindi esser accolta; ed è da ritenere che i camions ^{e gli altri macchinari} siano di sua proprietà. Nè potrebbe, senza l'assenso della Società, farsi luogo alla subordinata tesi che la società stessa li trattenga a conto suo, liberando il Baldoni dal relativo addebitamento.

Resta la questione del compenso per l'uso che la Società ha fatto dei materiali - macchinari di proprietà del Baldoni anche dopo la sua estromissione. Sta di fatto che, pur invitando il Baldoni a ritirare il suo materiale - macchinario, (a cui il Baldoni si ricusò), la Società se ne valse, e cioè tanto del materiale di cantiere, indubbiamente di proprietà Baldoni che lo valutava come si disse ~~di~~ lire

205.000; quanto ~~dei~~ camions ed altri macchinari, che erano stati acquistati per lire 337.521, ed il Baldoni dichiarava non suoi. Nè tutto ciò fu adoperato soltanto per lavori contemplati nel contratto Garboli - Baldoni per un ammontare di circa 7 milioni, ma anche per lavori addizionali che hanno portato tale ammontare a circa 20 milioni; lavori addizionali, dice la Società, che la stazione appaltante aveva diritto, per l'originario contratto, di addossarle, e che se non fosse stato estromesso il Baldoni, sarebbero senz'altro caduti sotto il contratto Garboli - Baldoni.

Che un compenso sia dovuto al Baldoni per detto uso ha riconosciuto l'altra parte; ed ha chiesto che sia valutato alla stregua del contratto, e cioè con riferimenti ad una somma di lire 70.000, che il contratto attribuiva al Baldoni a titolo di ammortamento, uso prestazione e noleggio dei suoi impianti e macchinari; nell'ipotesi che il contratto si fosse normalmente applicato; senonchè, ragionava la società, essa ha dovuto apportare altri materiali e macchine per oltre 700.000 lire, che avrebbero dovuto essere a carico del Baldoni, epperanto, comunque si valuti, il compenso a questi dovrebbe ora essere inferiore alle 70.000 lire predette.

Sembra difficile, anche a stretto diritto, sostene-

re che, avvenuta la estromissione, e cioè rescisso il contratto, Garboli avesse ancora il diritto di adoperare il materiale - macchinari del Baldoni, e tanto più di adoperarlo coi compensi d'uso previsti dalle disposizioni contrattuali. Noi non entriamo, perchè ci dividerebbe, nella prima questione e cioè se il contegno stesso del Baldoni che non voleva riprenderli, la contestazione sull'appartenenza almeno di una ~~la~~ parte, ed in subordine un diritto di ~~intenzione~~ della Società che si sentiva creditrice, poteva abilitarla ad adoperare i materiali - macchinari, dopo che il contratto era disapplicato. Ci basta giudicare concordemente che, una volta rescisso il contratto, il compenso per posteriore uso va calcolato con criteri diversi da quelli contrattuali. Quali ? Occorrerebbe ricorrere all'apprezzamento di tecnici, su quanto avrebbe potuto essere retribuito nel mercato, o più specificamente su quanto giovò alla società (trovandoli sull'opera e non dovendo ricercarli altrove) la prestazione dei materiali-macchinari del Baldoni ; tenendo anche conto del loro deterioramento nel maggior tempo di assiduo impiego. Senza entrare nell'altra questione, che pur ci dividerebbe, se

- avendo il Baldoni dovuto acquistare altri materiali per eseguire a suo conto ^{gli} lavori - non abbia diritto ad essere risarcito dei danni.

Tutto sommato, e non potendo entrare in una valutazione tecnica, riteniamo che il compenso ~~dovrebbe~~ stabilirsi in una somma che - a tener conto delle esigenze complessive dell'accordo, e salvo maggior precisazione - potrebbe indicarsi, come ordine di grandezza, in 130.000 lire. *(centotrenta mila)*

§ 6.- Ed ecco come si stabilirebbero i conti.

Avere del Baldoni per via Orvieto; lire 353.746.

Avere della Società Garboli per Littoria: lire 41.139 per chiusura conti al momento dell'estromissione; e lire 337.521 per acquisti di macchinario a conto Baldoni; in tutto cioè 378.660.

Resterebbe un credito Garboli per lire 24.914; che certamente non si può assumere come sufficiente a costituire il compenso d'uso materiali - macchinario al Baldoni. Occorre senza dubbio qualche maggior somma. Ed è qui che, dopo vari sforzi, e partendo da punti notevolmente distanti, sembrava delinearsi il consenso sopra una cifra;

quando si è determinato contrasto su un punto secondario, e quasi di modalità di pagamento; e le trattative sono state interrotte.

Facendo ogni parte salvi i suoi asseriti diritti, nel caso di dover ricorrere a vertenze giudiziarie, sembravano disposti:

il Baldoni a riprendere i materiali - macchinari, (cantiere, camion ecc) nello stato in cui si trovano, ma purchè atti ad uso; (salvo beninteso sostituire i materiali consumati o irreparabili) ed a chiedere che gli sia corrisposta immediatamente una somma di lire ~~177~~¹⁷⁴.740, corrispondente all'importo di un ultimo mandato per via Orvieto, che egli riteneva accantonato a suo vantaggio.

Il Garboli dichiarava che, pur di giungere ad un accordo, era disposto a rinunciare ad una posizione giuridica che ritiene inoppugnabile; e, semprechè il Baldoni riprendesse i suoi materiali - macchinari, alle condizioni innanzi indicate, a cedergli la metà dell'importo delle riserve per via Orvieto, spettanti alla società. Poichè le riserve sono state presentate per un complessivo di 300.000 lire, è da presumersi che la metà ceduta al Baldoni possa essere corrispondente, e farne superiore, a quanto egli vorrebbe riscuotere immediatamente.

E' proprio da lamentare che, giunti a questo punto, non siasi realizzato un accordo che, consentendo in qualche modo al Baldoni di far fronte a taluni suoi immediati impegni, tali da minacciargli pericolose congiunture, non esponesse la Società ad oneri maggiori di quelli cui s'è dichiarata disposta. Giova ad ambo le parti troncar vertenze che portate nel terreno giudiziario^{giuridico} potrebbero essere fonti di spese, di alee, di complicazioni.

Rivolgiamo all'una ed all'altra un nuovo invito; e le preghiamo di portare nelle loro decisioni le maggiori ~~men~~tenità. Comprendiamo come la Società abbia ancora la sensazione delle difficoltà e degli sforzi a cui si trovò costretta per adempiere come fece nel modo più onorevole e soddisfacente, l'appalto di Littoria; ma è poichè è dato sperare che in definitiva non ne avrà perdita finanziaria - consenta ad un compromimento che comunque si riduce in qualche perdita pel Baldoni. Egli infatti vedrebbe, nella miglior ipotesi - trasformata la maggior parte dei denari liquidi guadagnati con Via Orvieto, in macchine di costo oggi notevolmente inferiore a quello per cui gli sono addebitate. Nè la Società avrebbe ragione di insistere su concetti di punizione e clausole penali che, qualunque siano^{gli} altri suoi diritti, non hanno per questi aspetti fondamento giuridico. Così il Baldoni non ha ragione di risen-

timento e di asprezza verso chi - di fronte ad impegni e termini d'appalto - ha creduto dover provvedere a tutelare la sua fama di grande impresa.

Nel rimettere alle parti le suesposte conclusioni rivolgiamo preghiera di volerci far tener, entro quindici giorni dalla data della presente, il desiderato consenso e le modalità per il perfezionamento dell'accordo sulle basi da noi indicate. Dopo di che, non raccogliendo l'adesione delle parti, saremo costretti a chiudere i nostri lavori.

Roma 3 marzo 1934.XII.

Ernesto Burzio

*Mauricio Ruy
Av. Simbato*

mei brichi chiude al 31 Mayo
e per pochi giorni ho consiglio di
silenzio. Fino a quest'epoca
non mi sento di agire indipenden-
temente. Dopo aver più libertà
di azione, a meno che non
pari tutto in altre mani. -
Ma questo non credo. -
Mi permetterò telefonare
domenica mattina.

Suo aff. G. Antonio Garboli

il 28 Aprile 1936

ING. ANTONIO GARBOLI

— ROMA —

Caro Lucile,

Con tutte le buone intenzioni ieri
mi è stato impossibile passare da
lei. Sono in un momento critico
e debbo recarmi all'Opera, alle
Grandi ecc. senza tregua.
Hanno talento debbo andare
a ritirare centoventi debbo
presentare delle richieste (oggi
scade il termine) e non so
secondo intanto in giornata.
Come sa lei, l'esercizio delle

Roma, 28 aprile 1934

Egregi sign. ing. Antonio Garboli e
Alberto Baldoni,

Il giorno 9 marzo
i sottoscritti hanno inviato alle
L. L. L. L. le loro conclusioni in
merito alle vertenze per la
conciliazione delle quali erano
stati incaricati concordemente
dalla parte.

Finché sono trascorsi i 15 giorni
indicati in quelle conclusioni
per pervenire ~~ad un~~ ad un
concreto accordo, ~~e poiché~~ ~~sempre~~ ~~che~~
fino ad oggi ~~non~~ ^{non è} stato possibile
concretare l'accordo augurato
i sottoscritti rinvertono alle
parti ~~che~~ il mandato ~~che~~
ricevuto ~~era~~ ~~dichiarato~~ e
ormai esaurito con l'invio delle
surriscordate conclusioni.

Georgi Lj. ing. Perheli.

Amos
~~Amos~~

Roma, 15 luglio 1934

Caro Tino,

Ieri ho potuto ~~comunicare~~ per telefono con l'ing. Garboli. Egli si è dimostrato pronto a concludere le questioni pendenti con Balboni e a chiudere tutte le vertenze così come noi avevamo proposto con l'atto di transazione. ~~Quindi per~~

Tale transazione dovrebbe comprendere:

- a) Somma a forfait per i materiali che Garboli non può restituire.

- b) ~~una~~ ^{a Balboni} ~~cessione~~ ^{ceduta} all'ogni ulteriore ricavo delle riserve per Via Privato.
- c) Restituire a Garboli delle fatture di Via Privato.

- d) Dichiarazione reciproca di non aver più nulla da chiedere o pretendere.

L'accordo sul
Poi che ~~la definizione del punto~~
di primo sera ~~per~~ il più spiroso

Carboli propone che Baldoni
faccia un conto dettagliato
di ciò che pretende per i
materiali che mancano. Su quel
conto i due interessati potranno
discutere e mettersi d'accordo.

~~Naturalmente~~ Il pagamento
della somma ammessa sarà
fatto a pronti all'atto della
firma della transazione.

Io restero fuori. Sarà un
paio di giorni.

Saluti con la speranza.

Off

STUDIO LEGALE
Avv. Comm. SINIBALDO TINO
ROMA - V. Scavolino N. 61
(Piazza Fontana di Trevi)

Telefono 63335

Roma, 15 luglio 1934/XII

S.E. AVV. IVANOE BONOMI

R O M A
P.za della Libertà 4

Illustre e caro amico,

In risposta alla Sua del 15 corr., oggi pervenutami, debbo, con tutta franchezza, farLe noto che il Baldoni, deluso da tutta una lunga esperienza ormai biennale, non intende ancora riaprire trattative^e discussioni, ~~che~~^{si} sono già per troppo tempo protratte, senza un preventivo~~o~~ atto concreto che dimostri la volontà assoluta del Garboli di giungere ad una definitiva quanto rapida e generale sistemazione dei rapporti pendenti.

Tanto menò - non esito a dichiararlo - una simile intenzione ho io che tanto tempo ho perduto.

E però - per dare al mio nuovo intervento una qualche efficacia - già dissi all'amico avv. Muzii fin da venerdì scorso (e pertanto il giorno successivo il Garboli doveva esserne edotto) la condizione che ponevo e pongo. Senza l'adempimento di essa, entro la giornata di mercoledì prossimo, sarò costretto a declinare ogni incarico ed a lasciare libero il Baldoni delle sue decisioni. Con molti cordiali saluti

[Handwritten signature]
S. Muzii

Roma, 18 luglio 1934

Caro Garbati,

Ho avuto una lettera dell'avv. Tino
e un'intervista con l'egregio Presidente della sua
Società. Credo che l'affare Salvini sia giunto ad
una ^{maturatione} ~~giusta~~ ~~esigga~~ una rapida conclusione. Par-
larlo ancora sarebbe pericoloso.

Il Salvini non ha fatto cifre e non vuole
giure, ma se ella viene giù, o autorizza
qualche suo tecnico a trattare, in pochi minuti
si può - credo - raggiungere l'accordo.

Ho stesso una bolla di transazione in cui
evito di parlare di contratti per non dare
appigli al fisco.

Veda se la bolla le conviene.

Nell'accordo sarebbe opportuno definire
il compenso ~~ad~~ agli arricchimenti ^{a Lei} compositi. Da
certi discorsi dell'avv. Tino credo converga stabilire
nell'atto ^{stesso} che ~~le spese~~ ~~il~~ ~~compenso~~ deve ~~restare~~
pesare per metà ~~su~~ singoli su ciascuna parte;
~~fare~~ altrimenti si corre rischio che si
invochi la solerzia delle parti, e una
deba pagare per l'altra. Si fletti anche
questo per evitare ~~le~~ ^{le} sorprese ... avvocatesche!

Saluti cordiali.

=AUTOTRENI=

N° 16 gomme per una macchina perchè del tutto fuori d'uso (Quelle in buono stato messe sulla macchina Garboli)

L. 16.000,=

N° 8 Batterie

" 2.000,=

Riparazioni motorini avviamento e varie

" 250,=

=CAMION 18 B.L.R.=

Riparazioni e lavori per metterlo in efficienza

" 2.000,=

=CAMIONCINO ALFA-ROMEO=

Batteria (asportata)

" 250,=

Riparazioni e lavori per metterlo in efficienza

" 500,=

X N° 1 Pompa con iniettore "Grani",

" 3.897,=

X " 1 " Marelli con motore ed accessori

" 3.500,=

X " 1 Trancia per ferro, usata

" 200,=

X " 1 Punzoniera

" 3.000,=

" 4 Montacarichi completi

" 15.000,=

X " 4 Caldaie per asfalto con accessori

" 3.000,=

X " 1 Baracca smontabile

" 2.200,=

" 2 Scambi per binario Decauville

" 600,=

" 1 Piattaforma " "

" 300,=

ml. 108 binario Decauville (Kg. 1620)

" 7.614,=

N° 1 Livello a cannocchiale completo

" 1.000,=

X " 1 Sega elettrica da falegname con motore

" 865,=

" 1 Pressa per copialettere con banco

" 200,=

N° 10 Paline

" 50,=

A riportare

L. 62.426,=

ROMA

	Riporto	L.	62.426,=
N° 2 Trimetri	"	60,=	
" 1 Tavolo da disegno con due cavalletti	"	50,=	
X " 4 Porte	"	400,=	120
" 19 Zappe da calciarolo	"	95,=	
" 8 Botti per acqua	"	240,=	
" 1 Ramata grande	"	65,=	
" 2 Antenne da tenda allungabili	"	200,=	
X Kg. 1322 di cofane nuove	"	3.899,90	
X " 323 di caldarelle	"	855,95	
X " 352 di pale forgiate	"	1.038,40	
X N° 100 Fogli di Eternit (1,22 x 0,57)	"	1.500,=	
X Kg. 17,500 di piombo	"	35,=	
X N° 3 Paia di stivaloni di gomma	"	360,=	
Kg. 126 Paramine di acciaio	"	504,=	
X N° 25 Cariole con ruota di ferro	"	775,=	
X Kg. 360 Chiodi da ganasse	"	288,=	1228
X N° 240 Pale	"	600,=	
X " 77 Caldarelle	"	610,=	616
X " 162 Caravine nuove	"	810,=	
X " 36 Cofane stampate	"	288,=	280
mc. 5,278 Bordonali	"	1.055,60	
" 172,206 di palanche	"	20.664,70	
" 2,800 di mezze palanche	"	336,=	
" 176,260 di sostacchine 13/16	"	17.626,=	
ml. 1.575,10 di mozzature	"	1.575,10	
N° 1.049 Gattelli	"	524,50	

A riportare

L. 116.888,15

ROMA

Riporto	L.	II6.888,15
N° 401 Travicelli	L.	2.005,=
mc. 0,128 di murali abete	"	35,85
" 0,500 legname da sbadaccio	"	60,=
" 4,894 cantinelle	"	I.370,30
" 6,660 Tavole sotto misura	"	I.465,20
N° 1 Tagliatubo piombo	"	15,=
" 2 Trancette	"	240,=
" 2 Ferri d'attacco	"	15,=
" 3 Mole a canale del 36	"	195,=
" I " " Gordone " 30	"	60,=
" I " " becco di civetta del 30	"	60,=
Kg. 220 punte di Francia	"	440,=
N° 425 manici di pala	"	385-403,75
Kg. 40 di olio di lino cotto	"	280,=
" 4 di minio	"	8,=
" 22 di acido ossalico	"	110,=
" 10 di biacca macinata	"	40,=
" 15 di filo di ferro cotto	"	30,=
N° 2 Giratubi a gancio	"	50,=
" 2 Mandrini per trapano	"	300,=
" I Serie di manchi per madreverti	"	150,=
" I Mola a caciotta	"	55-60,=
" I Bascula da 10 Qli.	"	900,=
Forme tubi cemento Rosa-Cometta	"	I4.492,80/
Motore a scoppio a testa calda	"	2.500,=
Legname De Pompeo (3 Camions)	"	4.100,=
Travicelli castagno	"	I.692,50
A riportare	L.	I47.966,55

ROMA

	Riporto	L.	I47.966,55
Profili (parte fatture)	"	"	I.700,= 
Trattore Pavese (per deterioramento ed uso)	"	"	7.500,=
Armadio Lips-Vago (" " " ")	"	"	500,=
Bollo Autotreni	"	"	2.436,=
Totale	L.	"	I60.I02,55

=AUTOTRENI=

N° 16 gomme per una macchina perchè del tutto fuori d'uso (Quelle in buono stato messe sulla macchina Garboli)

L. 16.000,=

N° 8 Batterie

" 2.000,=

Riparazioni motorini avviamento e varie

" 250,=

=CAMION 18 B.L.R.=

Riparazioni e lavori per metterlo in efficienza

" 2.000,=

=CAMIONCINO ALFA-ROMEO=

Batteria (asportata)

" 250,=

Riparazioni e lavori per metterlo in efficienza

" 500,=

N° 1 Pompa con iniettore "Grani,,

" 3.897,=

" 1 " Marelli con motore ed accessori

" 3.500,=

" 1 Trancia per ferro, usata

" 200,=

" 1 Punzoniera

" 3.000,=

" 4 Montacarichi completi

" 15.000,=

" 4 Caldaie per asfalto con accessori

" 3.000,=

" 1 Baracca smontabile

" 2.200,=

" 2 Scambi per binario Decauville

" 600,=

" 1 Piattaforma " "

" 300,=

ml. 108 binario Decauville (Kg. 1620)

" 7.614,=

N° 1 Livello a cannocchiale completo

" 1.000,=

" 1 Sega elettrica da falegname con motore

" 865,=

" 1 Pressa per copialettere con banco

" 200,=

" 10 Paline

" 50,=

A riportare

L. 62.426,=

	Riporto	L.	62.426,=
N° 2	Trimetri	"	60,=
" 1	Tavolo da disegno con due cavalletti	"	50,=
" 4	Porte	"	400,=
" 19	Zappe da calciarolo	"	95,=
" 8	Botti per acqua	"	240,=
" 1	Ramata grande	"	65,=
" 2	Antenne da tenda allungabili	"	200,=
Kg. 1322	di cofane nuove	"	3.899,90
" 323	di caldarelle	"	855,95
" 352	di pale forgiate	"	1.038,40
N° 100	Fogli di Eternit (1,22 x 0,57)	"	1.500,=
Kg. 17,500	di piombo	"	35,=
N° 3	Paia di stivaloni di gomma	"	360,=
Kg. 126	Paramine di acciaio	"	504,=
N° 25	Carirole con ruota di ferro	"	775,=
Kg. 360	Chiodi da ganasse	"	288,=
N° 240	Pale	"	600,=
" 77	Caldarelle	"	610,=
" 162	Caravine nuove	"	810,=
" 36	Cofane stampate	"	288,=
mc. 5,278	Bordonali	"	1.055,60
" 172,206	di palanche	"	20.664,70
" 2,800	di mezze palanche	"	336,=
" 176,260	di sostacchine 13/16	"	17.626,=
ml. 1.575,10	di mozzature	"	1.575,10
N° 1049	Gattelli	"	524,50

A riportare

L. 116.888,15

ROMA

	Riporto	L.	II6.888,15
N° 401 Travicelli		L.	2.005,=
mc. 0,128 di murali abete		"	35,85
" 0,500 legname da sbadaccio		"	60,=
" 4,894 cantinelle		"	I.370,30
" 6,660 Tavole sotto misura		"	I.465,20
N° 1 Tagliatubo piombo		"	15,=
" 2 Trancette		"	240,=
" 2 Ferri d'attacco		"	15,=
" 3 Mole a canale del 35		"	195,=
" I " " Cordone " 30		"	60,=
" I " " becco di civetta del 30		"	60,=
Kg. 220 punte di Francia		"	440,=
N° 425 manici di pala		"	403,75
Kg. 40 di olio di lino cotto		"	280,=
" 4 di minio		"	8,=
" 22 di acido ossalico		"	110,=
" 10 di biacca macinata		"	40,=
" 15 di filo di ferro cotto		"	30,=
N° 2 Giratubi a gancio		"	50,=
" 2 Mandrini per trapano		"	300,=
" I Serie di maschi per madre viti		"	150,=
" I Mola a cacciotta		"	60,=
" I Bascula da 10 Qli.		"	900,=
Forme tubi cemento Rosa-Cometta		"	I4.492,80
Motore a scoppio a testa calda		"	2.500,=
Legname De Pompeo (3 Camions)		"	4.100,=
Travicelli castagno		"	I.692,50
	A riportare	L.	I47.966,55

ROMA

Riporto	L.	I47.966,55
Profili (parte fatture)	"	I.700,=
Trattore Pavese (per deterioramento ed uso)	"	7.500,=
Armadio Lips-Vago (" " " ")	"	500,=
Bollo Autotreni	"	2.436,=
Totale	L.	I60.102,55

IN CANTIERE

Profili parte di fatture	1.700,==
2 Montacarichi	7.500,==
10 Paline	50,==
2 Trimetri	60,==
19 Zappe	95,==
Kg.126 Per mine acciaio	504,==
3 Mole a canale	195,==
1 Mola a cordone	60,==
1 Mola a becco di civetta	60,==
425 Manici di pala	385,== e non 403
Kg.220 Punte di Francia	440,==
" 40 Olio di lino	280,==
" 4 Minio	8,==
" 32 Acido ossalico	110,==
" 10 Biacca	40,==
" 15 Filo ferro cotto	30,==
1 Giratubo	50,==
1 Mola a caciotta	55,== e non 60

MATERIALI CHE NON CI RISULTANO CONSEGNATI:

1 Pressa copiallettere	200,==
1 Tavolo da disegno	50,==
2 Antenne da tenda	200,==
2 Ferri attacco	15,==
2 Trancette	15,==
1 Trancia per ferro usata	200,==
8 Botti	65,==
1 Ramata grande	280,==
1 Tagliatubo	15,==
Mandriani per trapani	300,==
Serie marchi per madrevite	150,==

48 457

48 5-657

41 202

LEGNAME

Legname Da Pompeo	4.100,=-
Travicelli castagno	1692,=-
Bordonali no. 4.950	1055,=-
Palanche no. 172/206	20664,=- (a L. 120,=-
1/2 " no. 2.800	336,=- (" " 120,=-
Sostacchine no. 171,260	17626,=- " " 100,=-
Mozzature ml. 1575	1575,=-
Gattelli n. 1049	524,=-
Travicelli 401	2005,=-
Murali abete	55,=-
Sbadaccio	60,=-
Centinelle	1370,=-
Tavole sottomisure	<u>1465,=-</u>

Materiale Decauville richiesto dal Baldoni:

Scambi	600,=-
Piattaforme	300,=-
n. 108 binario	<u>7614,=-</u>
	8514,=-

Tale richiesta non corrisponde a realtà, perchè il n/ debito era di L. 16.161,35 (compresi bolli) ed il materiale resti-

tuito in Kg. 29.302 a L. 0,55 importa	L. 16.116,10
oltre il valore di	" <u>485,=-</u> di bolli
	L. 16.521,10

cioè più di quanto richiesto.

MATERIALE BALDONI PRONTO AD ESSERE RESTITUITO

=====

1 Pompa Marelli	3.500,=
1 Punzoniera	3.000,=
4 Caldaie per asfalto	2.600 e non 3000
1 Baracca smontabile	200 e non 2200
1 Sega elettrica	850 e non 865
4 Porte	120 e non 400
Eg. 1322 cofano nuove (ora usate)	3.899,90
" 323 Caldarelle	855,=
" 352 Pale forgiato	1.038,=
100 Fogli Eternit	1.500,=
Piombo	35,=
3 paia stivaloni gomma	360,=
25 carruole ruote ferro	775,=
360 Chiodi da ganassa	228,= e non 288
240 Pale nuove (ora usate)	600,=
77 Caldarelle nuove "	616,=
162 Caravine	810,=
1 Bacula da 10 q.li	900,=
Fatture rosa Cometta	14.492,=
1 Pompa Grani	3.897,=
Cofano	280,=
1 Motore a scoppio	<u>2.500</u>

Note:

1 Livello a cannocchiale è presso il n/ Cantiere "M.A.T.E.R." pronto ad essere consegnato al sig. Baldoni, previa restituzione del n/ Cannocchiale a Squadro, da lui prelevato al posto di un suo squadro a fessure di valore di L. 200, da noi perduto.

gruppo A.

fronti da restituire.
debbon essere anche usati
una atti ad uso
ove una nave atti ad uso
devono essere voluti
con interesse prevalente
o pagati col prezzo
di interessi usati
od atti ad uso -

Se caso di guerra, sia
fel il governo se sono
ancora atti ad uso,
sia fel governo quello
debbano essere il loro
prezzo da corrispondere,
regolare un prezzo
che decida



da pagare
gruppo D

legname battenti o

per le incassate 52.507

(dovuti)

gruppo B

materiali irreperibili

1490

gruppo C

materiali comuni

11622

13.112

ferrovia pedonale

2 moulacanti 7.500

è questione per i = ~~per i~~

group 6

upararioni

91.426

~~calculus~~

(come in A)

91.426
52.507
13.112

97.055

on an 52507 incontestable

5. copie
Tra i sigg. ing. Antonio Garboli per
la ~~pub.~~ An. Clementi Amati & Garboli e
il sig. Alberto Baldoni ~~costruttore~~,
premesso

[che gli amichevoli compositori ~~sigg.~~
avv. ~~Ivanne Baroni~~ sigg. avv. Menicio
Pirini, avv. Ivanne Baroni, avv.
Simbaldo Lino hanno, con le loro
conclusioni 3 marzo corrente anno,
indicate le basi di un accordo
per la transazione ~~di tutte le~~ vertenze
insorte ^{sia} nei lavori ~~di~~ di Via
Proieto in Poma, sia nei lavori
di Litoria;

[che in ~~una~~ ~~conclusione~~ ~~tra~~ ~~le~~ ~~due~~
conclusioni ~~tra~~ ~~le~~ ~~due~~
parti intendono transigere con
il presente atto ogni e qualunque
vertenza, domanda o pretesa
~~in~~ in dipendenza dei due

2
contratti ~~int con~~ stipulato
fra le parti per due riveduti
lavori;

che ^{portanto} da parte del sig. Alberto
Baldoni si riconosce che nulla
gli è dovuto in base al contratto
stipulato per lavori di Litteria
e che quanto ^{avuto} gli spettava in
base al contratto per lavori di
Più Privato in Roma è stato im-
bito dalla Società Garboli nell'
per suo conto dei macchinari ^{acquisti}
(camions ecc) occorrenti ai
lavori di Litteria; ~~invece~~
~~che con~~ ~~per quanto~~ ~~si riferisce~~ ~~ai mezzi~~
~~di trasporto sono registrati al~~
~~nome del Baldoni;~~

^{in corre spettivo}
[che] da parte della Società Garboli
si rinunzia alle maggiori pretese
che ^{esg} potrebbe far valere in
base al contratto per lavori di
Littoria;

[che] ~~per~~ la Società Garboli,
pur rinnovando la promessa
di riesaminare ~~la questione~~
la possibilità di qualche
compenso al Baldoni quanto
l'esito finanziario dei lavori
di Littoria sia ^{tal} ~~già~~ suo insin-
dabile giudizio, da consentire
~~qualche~~ ~~la~~ il recupero
delle gravi perdite subite, intende
restituire al più presto ~~per~~
~~sig. Baldoni~~ ~~tanto~~ ~~si~~ ~~in~~ ~~macchinari~~
acquistati ~~per~~ a nome o per
conto del Baldoni, ~~quanto~~ ~~sia~~
materiali di cantiere e quanto

altro il Baldoni ha portato
ed è di sua proprietà;

[tutto ciò premesso si conviene
fra le parti quanto segue;

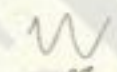
Art. 1

~~Le premesse dovranno far parte
integrante del presente atto.~~


1. A Baldoni riconosco che nulla gli
è dovuto, in base al contratto
per lavori di filatura;

e che quanto gli spettava
in base al contratto per
lavori di via Rivello è stato
investito dalla Società Garboli,
per suo conto, nell'acquisto
dei macchinari (camion ecc)
occorrenti ai lavori di filatura.

La società Garboli, per
sua parte, rinuncia alle
maggiori pretese che potrebbe
far valere in base al contratto
per filatura.


2. ~~A Baldoni riconosco~~
~~del tutto (entro ... giorni) in~~

consegna sia i macchinari
perfetti, sia i materiali di
cambio ^{da loro} e riportati per lavoro,
e la Società si impegna
a consegnargli gli uccelli e gli
altri a Roma, al luogo
che indicherà il B.

5
Art. 1

della ~~firma~~ ^{firma} del presente ~~atto~~ ^{atto}

Il giorno 15 giorni ~~scorsi~~ ^{scorsi}
la Società Garboli ^{Alberta} consegnerà al sig. Baldoni,
ed il Baldoni prenderà
in consegna a Roma, nell
luogo da lui indicato, sia
i macchinari di cui sopra, sia
i materiali di cantiere
dal Baldoni approntati per
lavori; gli uni e gli altri
nello stato in cui si trovano,
ma purché atti ad uso,
salvo sostituire i macchinari
e materiali ^{interamente} consumati od
irrimediabili con altri di
adeguato valore, oppure

6
con una corrispondente somma
in denaro, da conservarsi
fra le parti, ed, in caso
di dissesto, da determinarsi
dal sig., al cui
insindacabile giudizio le
parti qui presentemente si
rinviolano.

Art. 2

La Società Garboli ~~si impegna~~ cede al Baldoni
l'intero pacchetto qualunque sia per
esso, che si potrà ricavare
dalle riserve presentate ^{dall'Impresa Garboli} per i lavori
di Via Omicida, ed a tale
uopo si impegna a ^{nel detto termine di 15 giorni}
~~firmare~~ rilasciare al Baldoni

mandato e poteri occorrenti
per la condotta delle trattative
e dell'eventuale giudiziale
nei riguardi della stazione

appaltante. Inoltre ~~almeno~~ ~~ed inoltre~~
per mettere il Baldoni in grado di sostenere
~~contribuirà~~ alle spese ~~relative~~
le spese relative a dette procedure,
~~contribuirà~~ ad essere
con una somma di ~~...~~

da versarsi entro 15 giorni

dalla firma del presente atto

4. La scelta si riserva di
~~riservare~~ la questione
~~non si può~~ ~~la scelta~~
quello che alla liquidazione
dei lavori di fillosa
risultò che era
potuto riprendersi dalle
persone rubate, e concludere
l'affare senza danno;
nel qual caso vedrà a suo
incomparabile giudizio, se
e cosa le sarà possibile
accordare al Baldoni

8

Art. 3

Le promesse del presente atto formano
parte integrante dell'atto stesso,
con la firma del quale le
parti dichiarano di ~~non~~ avere
~~più~~ risolte tutte le questioni,
nessuna esclusa, insorte nei
lavori di Via Proieto e di Littoria
e quindi di non avere più
nulla da chiedere o da pretendere
~~dopo l'esecuzione~~

9.80

Tra i Sigg. Ing. Antonio Garbeli per la Sec. An. Cementi
Armati " A. Garbeli " e il Sig. Alberto Baldoni costruttore,

premesso

che gli amichevoli compositori Sigg. Avv. Meuccio Ruini, Avv.
Ivanoe Bonemi, Avv. Sinibaldo Tino hanno, con le loro conclu=
sioni 3 marzo corrente anno, indicate le basi di un accordo per
la transazione di tutte le vertenze insorte sia nei lavori di
Via Orvieto in Roma, sia nei lavori di Litteria;

che le due parti intendono transigere con il presente atto ogni
e qualunque vertenza, domanda e pretesa in dipendenza dei rapporti
intercorsi per i due ricordati lavori;

che pertanto da parte del Sig. Alberto Baldoni si riconosce che
nulla gli è dovuto per i lavori di Litteria, e che quante ancora
gli spettava per i lavori di Via Orvieto in Roma è stata investita
dalla Società Garbeli nell'acquisto per suo conto dei macchina=
ri (camions ecc.) occorrenti ai lavori di Litteria;

che, in corrispettivo, da parte della Società Garbeli si rinun=
zia alle maggiori pretese che essa potrebbe far valere in base
agli accordi per i lavori di Litteria;

ciò premesso si conviene quanto segue:

Art. 1

Il Sig. Alberto Baldoni dichiara di aver ricevuti tutti
i macchinari, che erano a lui intestati, e ne dà scarico al=
l'Ing. Antonio Garbeli.

Art. 2

Per i residui materiali che non poterono essere restituiti al Baldoni, e per ogni altra questione relativa ai materiali e ai macchinari, l'Ing. Garboli versa al Sig. Baldoni la somma a forfait di L;

Art. 3

Il Sig. Baldoni restituisce alla Società Garboli le carte e quante altre si attiene alla documentazione dei lavori di Via Orvieto e di Litteria.

Art. 4

La Società Garboli cede al Baldoni l'intero provento, qualunque sia per essere, che si potrà ricavare dalle riserve presentate dall'Impresa Garboli per i lavori di Via Orvieto, ed a tale fine gli rilascia mandato e poteri occorrenti per la condotta delle trattative e dell'eventuale giudizio nei riguardi della stazione appaltante.

Art. 5

Le premesse del presente atto formano parte integrante dell'atto stesso, con la firma del quale le parti dichiarano di avere risolte tutte le questioni, nessuna esclusa, inserite nei lavori di Via Orvieto e di Litteria e quindi di non avere più nulla da chiedere o da pretendere.

Gruppo A =
si può restituire £ 51.569

—
B Materiale irreperibile £ 1.490-

C) - Materiale consumato
£ 11.022

D) ~~Legnami~~ Legnami: ~~trattamenti~~
prezzi concordati: 52.507

—
E: Riparazioni - 37.436
148.624

Non combina con £ 160.102 di Baldoni
perché non computati: 2 montacarichi ritirati
dal Baldoni, ma non completi (7500) e differenza
valutazione baracche (2000) e altre minime differenze.

pronti a richiesta

A

pompa Marelli	—	3.500	
pneumatica	—	3.000	
4 caldaie per asfalto	—	2.300	(3.000)
1 baracca montabile	—	200	—
1 sega elettrica	—	865	(850)
4 porte	—	400	(120)
Kg. 3122 coprire nuovo	—	2.899,90	
Kg. 323 caldaie		855	
Kg. 352 pale forate		1.038	
100 fogli blenti		1500	
piombo		35	
tre paia stivali gomma		360	
25 carriole ruote di ferro		175	
360 chiodi di ferro		288	(228)
240 pala nuovo		600	

77 caldaie nuove	616
162 carovani	810
1 barella da 10 g.	900
Pesa Conietta	14.492
pompa grani	3.897
cofani stampati	880
motore a scoppio	2500

43.055,90

binario decanville n. 1. 108
Kg. 1620 - 7.614

per la ferro porta a Roma 50.669,90

1 livello camoscio completo 1000

51.669,90

B
materiali non reperibili

1. pappi copilettori	200	
1 lastra da orologio	50	
autocollante da lenda	200	
ferri attacco	15	
trancette	15	
1 trancia per ferro usata	200	
8 botti	15	
1 lamina grande	280	
1 tagliatubo	65	(15)
mandrini per lapi	200	
serie marchi per mandrini	150	
		1490

da pagare l'equivalente

materiali consegnati da Torino

profili fatti fallera

1.700

2 montacarichi

7.500

(altri 2 contestati
= distrutti =

[9500]

10 paleme

50

2 brucchi

60

19 saffe

95

120 Kg. farinone acciaio

504

1 ruota caualo

195

1 ruota cordone

60

1 ruota bocca uelle

60

425 manici jalo

285 (403)

Kg 220 puelle ~~foratura~~

440

Kg 40 oli- henn

280

Kg 4 uerue

8

Kg. 22 uerue sales

110

Kg 10 bianco	40
Kg 15 filo ferro	70
gratubox x gesso	50
1 mole cemento	55 (60)

11.622

fieri originali =

materiale ^{compensato} da pagare

Legname di Pompea	4.100
Canelli Castagne	1.692
Bordovanti Km 4, 250	1.055
Planchette m, 172, 205	20.664, 70
meno planche m, 2, 800	336
Malachene m, 48, 240	17.626
movetane m. l.	1575 1575
Gallati 1049	524
Canelli 401	2.005
nerati o abeli	35
Badacco	600
Canelli	1370
Chiole	1465

52.507

per i concordati

oggi ancora fuori

Riparazioni

autotreno 16 grasse 16.000

8 batterie 2.000

upraz. motore 250

18.250

camion 18 D 12

upraz. 2000

camioncini tipo Romeo

batteria asfaltata 250

upraz. 500

trattore Pavesi

per osteria annessa

7500

armare tipo Vago

500

bolle autotreno

2496

31.496

	51.569
{	1.490
{	11.622
	52.507
	31.436

148.624

Da consegnare materiali
di cui la prima cifra -

Da pagare =

(D) Materiali propri concordati

£ 52.507

(C) - Materiali consumati £ 11.622

B - Materiali irreperibili £ 1.490

£ 65.619

Ing. Antonio Garboli

SOCIETÀ ANON. CEMENTI ARMATI E COSTRUZIONI

CAPITALE SOCIALE L.3.000.000



PONTE CANALE SULL'OFANTO
PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE



PONTE CANALE
SULLA FIUMARA DI VENOSA
PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE



HANGARS
DI POLICASTRO
ED AUGUSTA

Roma (34) 27/7/34. XII

Via Tirso 90
Telef. 55-278

A. S. Eccellenza
l'Avv. Ivano Bonomi
ROMA

SOLAI BREVETTATI
PALIFICAZIONI
PONTILI - HANGARS
.....
IMPORTANTI LAVORI ESEGUITI
IN ITALIA ED ALL'ESTERO
.....

Si prega nella risposta
citare il N° 402

Ho passato le note dei materiali che il Sig. Baldoni dichiara di non aver ritirato o di non voler ritirare, al n° sig. Pomarici il quale essendo perfettamente al corrente mi dà spiegazione per ogni voce.

Le posso intanto assicurare che la distinta rilasciata dal Sig. Carlo Garboli mio dipendente del materiale non ritirato dal Baldoni si riferisce a epoca anteriore al 19 giugno dopo il quale giorno sono stati ritirati ancora dei materiali, per es., il binario Decauville. Tale distinta poi non si riferisce a materiale non esistente ma a materiale che il Baldoni non aveva a quell'epoca ancora ritirato per sua unica volontà.

In ogni modo appena il Rag. Pomarici (spero entro oggi) mi darà tutta l'elencazione specificata mi affretterò a rimmettergliela, e così ogni fatto sarà preciso e consentirà, credo, ad una conclusione se non mancherà la buona fede dalle parti.

Dev.mo aff.mo

Antonio Garboli

MATERIALI A DISPOSIZIONE DEL SIGNOR BALDONI, IL QUALE
POTRA' RITIRARE I MATERIALI STESSI NELLO STATO IN CUI
SI TROVANO:

1 Pompa Marelli
1 Punzoniera
4 Caldaie per asfalto
1 Baracca smontabile
1 Sega elettrica
4 Porte
Kg. 322 Cofane
" 323 Caldarelle
" 352 Pale forgiate
n. 100 fogli Eternit
L. 35 di piombo
3 Paia stivaloni gomma
25 Carriole
Kg. 360 Ghiodi di ganassa
240 Pale
77 Caldarelle
162 Caravine
1 Bascula da 10 q.li
Fatture Rosa Cometta
1 Pompa Grahi
L. 280 di Cofane
1 Motore a scoppio

Roma li 30 Luglio 1934, XII

Base di un compromesso amichevole
della vertenza Farbol - Baldoni

Scuola di Rio Prieto

- a) Di accordo coi due ragionieri si è stabilito
un credito di Baldoni verso la Soc. Farbol
di £ 226.112 Sì
- b). Il Baldoni rinuncia alla sua pretesa di
interessi per oltre centomila lire, e
riconosce spettargli, per interessi sulle
somme depositate nella Banca Commerciale,
£ 7.249. Sì
- c) Si può riconoscere, quanto dividere ~~per~~
metà le spese di collaudo (£ 13.340) e le
spese per bolli di riscossione (£ 1977) e
quindi attribuire al Baldoni un ulteriore
credito di £ 7.658. no £ 19760.
- d) Si può convenire, che essendo stato fissato
l'utile netto della Soc. Farbol in £ 534.000
quando l'importo del lavoro era previsto
al netto del ribasso d'esta, in £ 5.000.000,
tale utile possa essere a quantu ridotto.

in considerazione che l'importo effettivo
è stato di £ 4.500.000.

Il rappresentante del Baldoni chiede per questo
titolo £ 50.000 circa. Si potrebbe, per compensare
la vertenza, consentire un diverso riparto
del ricavo delle riserve, che per parte dovrebbero
dividersi a metà.

Riaprendo il ^{no} sig. Baldoni dovrebbe avere;
 $£ 226.112 + £ 249 + £ 658 = £ 241.019$. Il
Baldoni dovrebbe poi ricevere l'importo del
mandato di £ 111.740 in riscossione, o una
quota da stabilire del ricavo delle riserve.

Lavoro di Liffonia

- a) Per le risultanze contabili accertate dai due
ragionieri il Baldoni è debitore di £ 31.139.
Devesi ancora approfondire la questione contro
^{no} verso di £ 10.000, che, se risolta secondo la
tesi Garboli, porterà il debito Baldoni a £ 41.139.
- b) La questione fondamentale da risolvere
si riapre in queste due opposte pretese.
Da parte Baldoni (che non intende dar valore
al contratto) nessun obbligo di pagare il 9%
sul lavoro eseguito e in più l'interesse dei
capitali impiegati; ma, al contrario, la pretesa

di avere, come compenso per i mesi della
sua direzione, e per l'opera compiuta che
ritiene di fondamentale importanza, ma
somma non precisata ma ingente.

Da parte Farbolì (e sulla base del contratto)
si ritiene di nulla dovere al Baldoni per la
opera che è stata oggetto di perdite notevolissime;
e anzi si ~~pretende~~ chiede il 9%
sull'importo dei lavori eseguiti dal Baldoni
e il rimborso degli interessi sui capitali
anticipati dalla Farbolì.

Di fronte all'irrimediabile contrasto, ma
compromesso ammichevole non può farsi
che mediante l'abbandono integrale delle
due opposte pretese. Se vado una tale
risoluzione, il Baldoni non dovrebbe più
pretendere compensi per suo lavoro, né
la Soc. Farbolì rimborsi di spese generali
e di interessi; considerando, l'una e l'altra
parte, come distrutte dall'esito economico
corrente mancato dell'appalto le loro
relative domande e battaglie.

c) Risoluzione della questione del materiale
(macchinario, trasporti, ecc.) acquistati dalla
Soc. Farbolì per conto e a nome del
Baldoni, con l'integrale passaggio

del materiale stesso alla Società
Garboli, che ne diventerebbe senz'altro
proprietaria.

d) Risoluzione della questione del materiale
di cantiere portata dal Baldoni, o con
ritiro di detto materiale da parte
Baldoni; o con l'acquisto di detto
materiale da parte della Società Garboli.
Persistendo la divergenza sul prezzo, il
materiale si potrebbe far periziare
da un tecnico di fiducia.

Nell'un caso ~~e~~ nell'altro la Soc. Garboli
pagherebbe al Baldoni la quota pattuita
per l'uso del materiale, e cioè una
quota di £ 70.000 corrispondente al
rapporto fra il valore complessivo
del materiale che doveva provvedere
il Baldoni e il valore effettivo del
materiale di cantiere.

Le due ^{ultime} questioni c) d) non sono
state approfondite per non avere risolto
la questione b) che è essenziale per
giungere ad un compromesso.

VERTENZE SOCIETA' GARBOLI = A. BALDONI

MEMORIA PER LA SOC.A.GARBOLI

Occorre premettere che i rapporti fra la Società Garboli e il Sig. Alberto Baldoni traggono origine da due contratti che si seguono immediatamente nel tempo.

La Società Garboli, essendo rimasta aggiudicataria dei lavori per la costruzione di una scuola in Via Orvieto, stabilì con il costruttore sig. Baldoni un accordo-consacrato per iscritto e regolarmente firmato dalle due parti - per il quale:

a) ~~la Società Garboli~~ (deposito cauzionale, anticipo di denaro, tara e misura, imposte e tasse e quanto altro fosse necessario per il proseguimento dei lavori) e si riservava l'alta sorveglianza e la direzione tecnica dei lavori con la facoltà di estromettere il Baldoni e di assumere la gestione diretta qualora la condotta dei lavori stessi non fosse stata di gradimento della Società;

b) Il Sig. Baldoni, a sua volta, doveva provvedere alla mano d'opere, all'assistenza, ai materiali e agli approvvigionamenti d'ogni genere (legnami, attrezzi, macchine) assumendo la responsabilità della buona esecuzione dei lavori.

Finanziariamente il Sig. Baldoni garantiva alla Società Garboli il rimborso degli interessi dei capitali anticipati (interesse fissato al dieci per cento) e una somma fissa di L. 534.000, a compenso delle spese generali che la Società Garboli doveva sostenere. Tutto l'utile che si sarebbe verificato, dopo fatto questo prelievo, spettava al Baldoni, al quale sarebbe stata data anche metà del ricavo delle riserve.

Esaurito il lavoro di Via Orvieto con risultati soddisfacenti (il Sig. Baldoni ha realizzato di parte propria, pagata la somma fissa alla Società Garboli, quasi 340.000 lire indipendentemente dal ~~giu~~ricavo delle riserve) si presentò la opportunità di ripetere il medesimo accordo per i lavori della città di Littoria.

Infatti nella primavera del 1932 la Società Garboli rimaneva aggiudicataria di importanti lavori nella costruenda città di Littoria. E allora, poiché l'esperimento di Via Orvieto era riuscito, parve conveniente ripeterlo con le medesime sostanziali pattuizioni che avevano già dato soddisfacenti risultati. Si convenne perciò - identicamente a quanto si era fatto per Via Orvieto - che la Società Garboli provvedesse al finanziamento e all'alta sorveglianza e alla direzione tecnica dei lavori; e che il Baldoni provvedesse alla mano

d'opera, all'assistenza, al materiale d'ogni genere, rimborsando alla Società Garboli gli interessi del dieci per cento sulle somme anticipate, e assicurasse in proprio alla Società Garboli il 9 % sull'importo dei lavori a compenso delle sue spese generali. Il divario fra la prima e la seconda contrattazione sta appunto nella valutazione di queste spese generali da rimborsarsi al Garboli. Nel primo contratto si era stabilita una somma fissa (L. 534.000) che poi è risultata essere circa il 12 % dell'importo effettivo del lavoro; in questo secondo contratto si è stabilita, nell'incertezza dell'importo totale, una percentuale sensibilmente inferiore alla prima. In corrispettivo di questa notevole riduzione si è convenuto che l'utile risultante venga poi diviso a metà.

Dunque le pattuizioni per i lavori di Litoria - che si vuole far credere strozzatorie, scandalosamente favorevoli alla Società Garboli, partite di sorpresa a un inesperto e quasi analfabeta come si vuol dipingere il costruttore Baldoni - non sono che la riproduzione esatta delle pattuizioni per le scuole di Via Orvieto, dove il Baldoni ha fatto ottimamente il proprio interesse, guadagnando poco meno della Società Garboli che era la vera appaltatrice e aveva tutte le delicate responsabilità dell'appalto. E anche ora, mentre il

Baldoni vorrebbe negare valore al contratto per i lavori di Littoria, egli insiste per la esecuzione piena dell'identico contratto per la scuola di Via Orvieto.

Ora delle due l'una: o i due contratti si reputano, per le clausole che contengono e per gli obblighi che prescrivono, assolutamente contrari a ogni ragione di equità, e allora si chieda logicamente il loro totale annullamento; o si vuole chiedere che quello per la scuola di Via Orvieto sia scrupolosamente eseguito, e allora non si può insorgere contro quello sostanzialmente identico per i lavori di Littoria.

La verità è che i due contratti non solo sono, al giudizio di qualunque Magistratura, validissimi, ma essi sono tali (come ha dimostrato l'esperimento di Via Orvieto), da consentire, con una perfetta ed intera esecuzione, adeguati utili all'una e all'altra parte. Donde la ragionevolezza di questa domanda della Società agli amichevoli compositori: di tenere cioè sempre viva e presente la lettera e lo spirito dei due contratti; così che, anche in quelle eventuali transazioni di interessi in contrasto che si dovessero verificare, la sostanza delle pattuizioni concordate rimanga salva ed intera, a conforto del sano principio che se i contratti vanno eseguiti con equità e in buona fede, essi però non possono essere gettati via quando si riconoscono incomodi come pezzi di carta straccia.

LAVORI DI VIA ORVIETO

=====

Ben poco è a dire su questi lavori per i quali non sono sorti contrasti notevoli e per i quali i ragionieri delle due parti hanno già concordemente assodato;

a) Che la Società Garboli ha interamente percepito, men meno che essa incassava i mandati di pagamento (conformemente alla lettera n) del contratto) la somma pattuita a forfait di L. 534.000;

b) Che al Sig. Baldoni debbono essere accreditate, a titolo di rimanenza di utili a lui spettanti, L. 226.112,75;

c) Che al sig. Baldoni deve pure accreditarsi, allo stesso titolo, l'importo del mandato non ancora riscosso di L.111.740,05.

d) Che il ricavo delle riserve presentate al Governatorato sarà diviso a metà fra il Sig. Baldoni e la Società Garboli.

Rimangono da definire quattro questioni su cui è sorta controversia.

CALCOLO E MISURA DEGLI INTERESSI - Nella lettera n del contratto, è detto chiaramente che l'importo dei mandati incassati dalla Società doveva depositarsi nella Banca Commerciale nel conto corrente della Società stessa. Da queste somme deposi-

tate, la Società Garboli doveva mano trattenersi il suo utile, concordato in L. 534.000, in proporzione dei mandati stessi, rispetto all'importo totale dei lavori. Procedendo nel modo indicato dal contratto si è potuto stabilire esattamente quale fosse la parte attribuita alla Società Garboli in conto utili a lei spettanti, e quale la parte spettante a Baldoni in conto utili propri. Così si è potuto stabilire quando il Baldoni ha cominciato ad avere somme a lui accreditate e depositate nella Banca Commerciale, e quando quindi queste somme hanno cominciato a dare un interesse. Quale interesse? Evidentemente quello che la Commerciale dà ai suoi depositanti in conto corrente. Non altro. Non un interesse diverso. Essendosi convenuto per patto espresso che le somme dei mandati incassati fossero depositate alla Commerciale, quello e non altro deve essere l'interesse da calcolare. Ove il calcolo preciso istituito dal ragioniere della Società Garboli, in esecuzione delle prescrizioni contrattuali, porta a concludere che al Baldoni spettano L. 7.249,40 per interessi delle somme a lui accreditate e depositate alla Commerciale alla data del 30 settembre 1933.

Ogni altra cifra, e specialmente quella di L. 151.068,

è a respingersi come inesatta e senza fondamento.

SPESE PER RISCOSSIONE MANDATI. Si tratta della spesa di

=====

L. 1977,25 per bolli sui mandati del Governatorato; spesa che il Baldoni vuole rimanga a carico della Società che ha riscosso i mandati. Si osserva per altro che nella lettera d del contratto sono specificate le spese che restano a carico della Società (spese di contratto, di registro, di tassa e misura, ecc), ma non si fa cenno, nè esplicitamente nè implicitamente, alle spese di riscossione dei mandati. Perciò è evidente che il contratto le ha lasciate a carico dell'altra parte, giacchè se fosse altrimenti esse sarebbero state iscritte nell'elenco che abbiamo ricordato e nel quale, per affinità di materia, dovevano iscriversi, qualora la volontà delle parti avesse stabilito che fossero a carico della Società.

SPESE PER COLLAUDO. Si tratta di L. 13340 erogate dalla So-

=====

cietà Garboli in occasione del collaudo e che il Baldoni si rifiuta di porre a suo carico. Con riserva di dare verbalmente migliori ragguagli ~~della~~ questa spesa, si osserva al riguardo quanto segue.

Poichè il contratto non pone a carico della Società Garboli alcuna spesa di collaudo, pur essendo preciso e minuzioso nell'elencare i carichi che spettano alla Società, non si può senz'altro assegnare ad essa Società un carico che non risulta fra quelli assunti. Qui, nella speciale materia, si deve aver riguardo alla natura della spesa e alla parte a cui la spesa ha recato giovamento.

Niun dubbio che - come si spiegherà ~~oc~~correndo verbalmente - la spesa avesse carattere eccezionale. Essa rappresentava il corrispettivo di un servizio. Servizio reso a quale delle due parti? Evidentemente a quella parte che aveva l'obbligo di costruire bene e di (usiamo le parole del contratto) garantire della buona esecuzione dei lavori. E', dunque, chiaro che il collaudo, esaminando e giudicando l'opera eseguita del Baldoni, interessava il Baldoni che aveva interesse (e lo aveva lui solo) che il collaudo risultasse favorevole. Infatti la Società Garboli, compensate con una somma fissa, non avrebbe avuto danno da un collaudo sfavorevole; mentre se il Baldoni avesse dovuto, per giudizio del collaudatore, ritoccare e modificare il proprio lavoro avrebbe visti assottigliati i suoi utili. Poichè, ha be-

sulla opera

neficiato in definitiva il Baldoni, è giusto che egli ne reperi per intero.

PRETESA FALCIDIA DELL'UTILE ALLA SOCIETÀ'. - Il Sig. Baldoni affaccia, a lavoro eseguito, una pretesa. Egli sostiene che avendo pattuito un compenso alla Società Garboli di Lire 534.000 quando il lavoro si prevedeva di un certo importo, tale compenso deve esser ridotto quando si dimostri che esso è stato di un importo minore.

Anzi tutto si oppone a questa interpretazione la lettera e lo spirito del contratto. Vi si legge: "Il Sig. Baldoni garantisce alla Società Garboli un utile di L. 534.000". Dunque un utile fisso, una somma a forfait, non ricavata da una percentuale sull'importo del lavoro. Quel tale lavoro deve dare quel tale utile: nessuna maggiore chiarezza di questa.

Ma benchè la questione sia già risolta dalla lettera del contratto, sta di fatto che l'importo del lavoro è diminuito di ben poco dalle previsioni. Il presunto importo era di L. 6.700.000, che, diminuito del 27% di ribasso d'asta, si riduceva a L. 5.000.000. L'importo effettivo del

lavori è risultato di circa L. 4.500.000. Fra la previsione e il consuntivo vi è una differenza ragguagliabile ad un decimo dell'importo previsto. Ora basta accennare a questo rapporto e tenere presente le norme per le opere pubbliche per dire che la mole del lavoro non si è modificata di tanto da rendere necessarie nuove e diverse pattuizioni.

Per questo la pretesa del Baldoni non ha alcun fondamento e va nettamente respinta.

LAVORI DI LITTORIA

=====

Gli accordi per i lavori di Littoria sono stati conclusi, come abbiamo già ricordato, dopo l'esperimento riuscito della Scuola di Via Orvieto, e quando ancora la liquidazione di questi ultimi lavori non era stata compiuta. Perciò i lavori di Littoria si sono iniziati non solo con gli stessi patti già sperimentati prima, ma anche come prosecuzione ininterrotta dei rapporti finanziari già esistenti fra le due parti.

Infatti avendo al Baldoni assunto l'obbligo di provvedere per il nuovo lavoro legname, attrezzi, macchine di qualsiasi natura, e non avendo potuto portare che materiale di centiere in quantità non sufficiente, egli si propose subito di acquistarne di nuovo e segnatamente di acquistare macchine, automezzi, ecc. ~~Si~~ Baldoni perciò, di accordo con la Società Garboli, scelse il macchinario di suo gradimento, lasciando alla Società di pagarlo e di iscriverlo, per ogni effetto, a nome suo. Né la Società ebbe difficoltà a seguirlo in questa via poichè, sapendo essere il Baldoni creditore di somme per la Scuola di Via Orvieto, non poteva negargli l'impiego di queste somme negli acquisti che egli

andava facendo, e che erano necessari pel proseguimento del nuovo lavoro. Così gli utili del Signor Baldoni conseguiti in Via Orvieto vennero via via investiti in macchinari di proprietà piena ed intera del Signor Baldoni stesso.

Per alcuni mesi si svolse il lavoro del Baldoni nelle costruenda città di Littoria, dove egli aveva portato una certa quantità di materiale di cantiere, e dove andava mano mano sffluendo macchinario comprato a suo nome, intestato a suo nome, assicurato a suo nome, registrato nel Registro degli automezzi a suo nome. Ma su questo vi fu mai contestazione di sorta, ma anzi pieno accordo come risulta da lettere che si possono, occorrendo, produrre.

Senonchè l'accordo fra il Baldoni e la Società, che si era riservata l'alta sorveglianza e la direzione tecnica dei lavori, di cui aveva, di fronte alla Amministrazione appaltante, tutta la responsabilità, non tardò a mostrare le sue crepe. In una frequente corrispondenza, che si potrà occorrendo produrre, la Società mosse ripetute critiche all'opera del Baldoni a cui manifestò le sue doglianze sempre più gravi e più vibrato. Ma fu soprattutto alla fine di ottobre, quando, in seguito a piogge prolunga-

te, la prosecuzione del lavoro parve per difetto di fognature compromessa, che la Società si decise a usare della sua facoltà di estromettere il Belloni e di assumere la gestione intera e totale dei lavori.

Tale decisione venne comunicata al sig. Baldoni che convenne, in una lettera con data 16 novembre 1932 a firma Garboli e Baldoni, di incaricare il ragioniere di preparare i conti, «essendo intenzione delle parti di liquidare amichevolmente i loro rapporti.»

E qui si iniziano le contestazioni che si possono riassumere in tre gruppi:

1°) Contestazioni circa il rendiconto delle somme date e ricevute nel corso dei lavori;

2°) Liquidazione del rapporto fra il Baldoni e la Società in seguito alla estromissione del primo;

3°) Questioni riguardanti il materiale di proprietà Baldoni ancora esistente nei cantieri di Littoria.

CONTI DI DARE ED AVERE - La complessa contabilità riguardante
=====
le somme date dalla Società e spese dal Baldoni nel corso dei lavori, esaminate dai ragioniere delle due parti, conclude con questi diversi risultati. Secondo il contabile del sig. Bal-

doni questi sarebbe debitore verso la Società di L. 31.139. Secondo il contabile della Società tale debito si eleverebbe a L. 41.139. La differenza di L. 10.000 deriva da altrettante somme che la Società ha dato e che il Baldoni non ricorda o non riconosce di aver ricevuto. Un approfondito esame di questo episodio, con interrogatori e con testi, potrà all'occorrenza ristabilire la verità.

LIQUIDAZIONE IN SEQUITO ALL'ESTROMISSIONE - Questa è indub-
bissimamente la controversia di maggior rilievo e quella che me-
rita l'esame più attento. Leggiamo anzitutto il penultimo com-
ma del contratto 4 giugno 1932. Esso dice: "In qualunque di
questi casi (casi di estromissione) il sig. Baldoni sarà li-
quidato sulla base di quanto è stabilito in precedenza per i
lavori fatti e per i materiali esistenti in cantiere, senza
che egli possa fare opposizione di sorta, né pretendere alcun
compenso speciale." Vediamo nelle disposizioni precedenti
in quel modo si debbono liquidare i lavori eseguiti. Della
lettera o del contratto trascriviamo le seguenti disposizioni,
togliendo da esse ciò che può ingombrare e non chiarire:

"Alla Società Garboli verrà liquidato il 9 % dell'importo
dei lavori eseguiti per compenso sue spese generali ed oneri

diversi (tasse ecc.) come da quanto sopratrescritto. S'intende sull'importo dei lavori al netto del ribasso come risulta dalla contabilità della Amministrazione appaltante. La rimanenza degli utili di cantiere risultanti dalla differenza tra l'importo netto dei lavori contabilizzati dell'Opera Nazionale Combattenti e la spesa complessiva di mano d'opera, di approvvigionamento, tutte come all'art. b (escluse le spese di impianto e di macchinario come all'art. n) verrà divisa in parti eguali tra la Società Garboli e il Sig. Alberto Baldoni."

Dunque qui è indicato il modo con il quale procedere all'essere e alla misura degli eventuali utili da spartirsi. Ed è modo semplice e pratico, applicabile perciò ad ogni momento. Non si poteva del resto escogitarne un altro diverso. Se si fosse stabilito una misura effettiva del lavoro fatto e di quello pagato, con perito e con esami peritali, l'estromissione del Baldoni avrebbe prodotto la sospensione del lavoro con intervento della Amministrazione appaltante. Basta accennare a questo per avvertire che ogni altro modo di liquidare sarebbe stato incongruo, impossibile, assurdo. Per stabilire quindi se vi sono stati utili o perdite e per misurarne l'entità,

si debbono fare semplici operazioni aritmetiche. Da una parte sommare l'importo netto (depurato dal ribasso contrattuale) dei lavori contabilizzati, dall'altro sommare le spese complessive erogate per detti lavori, escluse le spese di impianto del cantiere e di macchinario, e stabilire così la differenza attiva e passiva.

Le cifre inoppugnabili, perchè desunte dagli stati di avanzamento e dalle spese debitamente registrate nei libri della Società, danno questo risultato:

STATI DI AVANZAMENTO AL 29 OTTOBRE 1932.

Importi lavori eseguiti al lordo	L.	4.890.627.00
50 % importo materiali e piè d'opera al lordo	"	422.710.00

	"	5.313.337.00
Ribasso d'aste 23 %	"	1.222.067.00

Importo complessivo netto	L.	4.091.270.00
		=====

SPESE COMPLESSIVE AL 29 OTTOBRE 1932.

Escluse le spese per macchine e macchinario (L. 395.819)

e le spese per materiale Decauville, attrezzi e caseramento (L. 165.341) , così come prescrive il contratto:

Ferro	L.	487.623.40
Cemento	"	253.913.00
Pietra piatrisco e tufo	"	209.383.90
Calce, gesso, pozzolana, ghiaia, rena	"	172.695.75
Laterizi	"	369.590.75
Marmi e travertino	"	136.153.19
Materiali vari	"	480.843.60
Infissi	"	156.418.00
Trasporti	"	517.656.34
Stipendi	"	172.013.85
Mano d'opera	"	1.495.508.50
Cottimi	"	95.065.15
Assicurazioni	"	105.506.55
Spese direttamente dall'Uf- ficio Centrale in c/ lavoro	"	297.409.80
Spese di cantiere	"	29.787.30
Legname	"	<u>453.164.70</u>
Totale	L.	5.432.823.78

Riporto L. 5.432.823.78

Deducendo il materiale e

più d'opera conteggiato

negli stati di avanzamento

al netto (L. 422.70 -

- 23 x = L. 326.259) " 326.259.00

Totale....L. 5.106.564.78

Pertanto furono spesi, durante la gestione Baldoni, Lire 5.106.564.78 esclusi i macchinari, le Decauville ecc., e vennero contabilizzati dall'Opera Nazionale Combattenti Lire 4.091.270. Deficit, e quindi perdite dell'Impresa a quel momento, L. 1.015.294.

Ma si può osservare che i lavori contabilizzati al 29 ottobre 1932 non potevano esattamente identificarsi con i lavori realmente eseguiti essendo noto che nello stato di avanzamento non si possono conteggiare lavori iniziati ma non ancora in grado di essere contabilizzati. Ma quale poteva essere la differenza? Indubbiamente non di molta entità giacché l'Amministrazione, anche per corrispondere al ritmo ac-

celerato dei lavori e quindi delle spese dell'appaltatore, seguiva a' assai da vicino il progresso dei lavori e cercava di compilare stati di avanzamento assai prossimi alla realtà. Comunque, se anche si vuole ammettere una differenza, essa non può mai essere di un milione, cioè di un quarto dell'importo complessivo dei lavori eseguiti. Nessun esperto, se interrogato, può ammettere la possibilità di una simile differenza fra lavoro fatto e lavoro contabilizzato nelle particolari condizioni di Littoria.

Dunque è indubitabile che non vi è stato alcun utile, ma che anzi, durante la gestione Baldoni, si è verificata una fortissima perdita che ormai graverà sul risultato complessivo del lavoro.

La liquidazione pertanto non può accreditare alcun utile al Baldoni, il quale, se lamenta il suo lavoro perduto, le sue attività non remunerate, deve imputare a sè stesso e alla condotta dei lavori, di cui egli è responsabile, l'esito negativo a cui è giunto. Del resto il Baldoni, costruttore di professione, sa che le imprese del genere hanno le loro alee; e che non sempre si riesce a guadagnare come -

con un identico contratto - gli è stato possibile nei lavori di Via Orvieto.

Ma la liquidazione deve farsi anche nei riguardi della Società Garboli. Ora qui il contratto è preciso e inequivocabile.

Alla Società Garboli spetta, a compenso delle sue spese generali e oneri diversi (tasse, ecc.) il nove per cento dell'importo dei lavori eseguiti al netto del ribasso. E il contratto aggiunge - a maggiore chiarezza - che tale nove per cento viene garantito in proprio dal Sig. Baldoni. Ciò significa che, qualunque sia l'esito del lavoro, sia esso utili o perdite, il rimborso delle spese generali alla Società Garboli deve essere fatto in proprio dal Baldoni nella misura stabilita.

Giacchè i lavori eseguiti fino all'estromissione del Baldoni sono stati contabilizzati dalla Amministrazione appaltante, al netto del ribasso, in L. 4.091.270; così il 9 % di tale importo dà la somma di L. 368.108 di cui il Baldoni deve essere ritenuto debitore verso la Società.

Nè ciò è tutto. Per la lettera m del contratto sulle somme anticipate della Società Garboli debbono addebitarsi al Baldoni gli interessi in ragione del 10 % all'anno.

Così la liquidazione si deve chiudere con un debito Baldoni di L. 368.108, più l'interesse delle somme anticipate dalla Società che si può indicare in circa Lire 130.000, e di cui sarà data una indicazione esattissima.

QUESTIONE DEI MATERIALI - Occorre premettere alcune notizie di fatto. Per obbligo contrattuale (lettera n. del contratto) il sig. Baldoni doveva acquistare, con i propri mezzi, binari, vagoncini, locomobili Becauville, mezzi di trazione meccanica, frantoi, macchine edili di ogni genere, attrezzi, tubazione, pompe, legname d'opera ecc.

In esecuzione di quest'obbligo il Baldoni portò a Litoria i materiali di cantiere di sua proprietà, materiali a cui egli attribuisce il valore, certo molto esagerato, di L. 205.000. Ma essendo sprovvisto di altri mezzi meccanici, e soprattutto di camions e di altre macchine edili, provvide ad acquistarle con le somme che egli poteva calcolare a suo credito per il lavoro di V.ª Orvieto. La Società Garbo-

li, come si è detto, non poteva rifiutarsi di pagare per conto del Baldoni questo macchinario che è sempre stato ed è attualmente intestato al Baldoni e di proprietà esclusiva del Baldoni stesso. Tale macchinario è costato esattamente Lire 337.521,15.

Infine poichè questi due apporti del Baldoni non riuscivano ancora a bastare alle esigenze e necessità del complesso lavoro, la Società Garboli - pur facendo notare che tutto ^{che} è iscritto alle lettere n del contratto doveva essere provveduto con mezzi propri dal Baldoni stesso - portò sui lavori macchinari e attrezzi per circa un milione.

Talchè nei lavori di Littoria si debbono distinguere tre gruppi di macchinari, attrezzi, e materiali di cantiere: 1°) materiali portati fin dall'inizio dal Baldoni e valutati da lui in L. 205.000 assai largamente.

2°) Materiali di proprietà Baldoni, regolarmente intestati al Baldoni, e comprati con L. 337.521 anticipate dalla Società Garboli.

3°) Materiali di proprietà della Società Garboli e aventi il valore di circa un milione.

Stando così le cose, non vi può essere difficoltà ad una liquidazione. Ciascuna parte riprenda il materiale proprio, non potendosi ~~effatto~~ pretendere nè che la Società compri il materiale di Baldoni, nè che il Baldoni compri il materiale della Società. Simile pretesa sarebbe assurda e assolutamente inaccettabile.

Resta a regolare il compenso per l'uso di detti materiali.

Considerando che due terzi dei materiali e macchinari occorrenti sono stati forniti dalla Società Garboli - che non ne aveva l'obbligo - per riparare all'inadempienza parziale del Baldoni, è giusto chiedere che non si parli effetto di compensi nè da una parte nè dall'altra. Che se si dovesse insistere per tali compensi, allora la Società Garboli ha diritto di chiedere almeno l'interesse delle somme spese per fornire quella parte di materiale e macchinario che, contrariamente ai patti, ha dovuto mettere nel lavoro.

Quanto alla misura del compenso (qualora si voglia ~~X~~scendere ad un conteggio del dare ed avere) esso è stabilito esattamente nel contratto. Per tutto il materiale indicato nella lettera n (si badi per tutto il materiale, e

non per una parte) si dovrà, a titolo complessivo per ammortamento, uso, prestazione e noleggio, la somma a forfait di L. 70.000. Dunque, poichè tutto il materiale, macchinario, attrezzi ecc. si valuta a circa un milione e mezzo, il compenso deve raggugliersi a meno del 5 %.

E allora il calcolo è presto fatto.

Per il materiale del sig. Baldoni comprato con L. 337.521 si dovrà accreditare al Baldoni il 5 % per l'uso, ma gli si dovrà addebitare l'interesse delle somme anticipate dalla Società Garboli dal momento dello esborso al momento del ritiro dei materiali. Per i materiali che il sig. Baldoni aveva in origine e che provvederà a ritirare, si dovrà accreditargli il 5 % sul loro valore che è stato dichiarato, assai largamente, in L. 205.000.

Con riserva di presentare occorrendo dati e notizie, si chiede che ove sorga dubbio sui fatti e sulle cifre esposte si domandi alla Società chiarimenti e documentazioni.

Vertice Società Garboli - A. Baldoni

Memoria per la Soc. A. Garboli.

31
Vuole premettere che i rapporti fra la Società Garboli e il sig. Alberto Baldoni traggono origine da due ~~contratti~~ ^{contratti} che si sogliono immediatamente nel tempo, e si concatenano anche finanziariamente, ~~in appresso~~ ^{in appresso}.

~~Secondo~~ La Società Garboli, essendo rimasta aggradata dei lavori per la costruzione di una scuola in Via Privato, ~~per~~ ^{stabilì} con il costruttore sig. Baldoni ~~una~~ ~~un~~ ^{regolarmente} un accordo consacrato per iscritto e firmato dalle due parti - per il quale: ~~il~~ ~~Baldoni avrebbe fornito la reale~~

a) La Società Garboli ~~aggradata~~ ^{appaltatrice} provvedeva al finanziamento del lavoro (debito casuale, anticipo di denaro, tassa misura, ~~e~~ ^e imposte e tasse, e

quanto altro fosse necessario per
il proseguimento dei lavori) e si
riservava l'alta sorveglianza e
la direzione tecnica dei lavori con
la facoltà di interrompere il
Baldoni ~~per~~ e di assumere ~~la~~
gestione diretta qualora la condotta
dei lavori stessi non fosse stata
di gradimento della Società.

b) Il sig. Baldoni, a sua volta, dove
~~assumersi le spese di~~
provvedere alla mano d'opera ~~per~~
stessa, ~~alle~~ ai materiali ~~ed~~ agli
approvvigionamenti d'ogni genere
(legname, attrezzi, macchine) assumendo
la responsabilità della buona
dei lavori, ~~e della loro~~
~~compensazione~~ Finanziariamente il
sig. Baldoni garantisce alla Società
Garboli ~~me~~ il rimborso degli
interessi dei capitali anticipati (interessi

3
fissato al 10 per cento / e una
somma fissa di £ 534,000 a
compenso delle spese generali che
la Società Garboli doveva sostenere,
l'utile ~~che~~ che si sarebbe ^{avuto} verigiato
dopo fatto questo prelievo, ^{avuto}
spettava al Baldoni, al quale
sarebbe stato dato anche metà
del ricavo delle riserve.

Esaurito il lavoro di Via Privato
con risultati soddisfacenti ~~per~~
(il sig. Baldoni ha realizzato di
parte propria, pagata la somma
fissa alla Soc. Garboli, ~~oltre~~ ^{quasi}
340 mila lire indipendentemente
dal futuro ricavo delle riserve) si
presentò l'opportunità di ^{ripetere}
il medesimo accordo per
i lavori della città di Litteria.

In fatti nella primavera del 1952
la Soc. Garboli rimaneva aggravidata
di importanti lavori nella ^{costruzione} città di Pistoria. E allora, poiché
l'esperimento di Via Privato era
riuscito, parve conveniente ripe-
terlo con le medesime sostanziali
partizioni che avevano dato già
sicuri risultati. Si convenne
perciò - identicamente a quanto
si era fatto per Via Privato -
che la Società Garboli provvedesse al
finanziamento e alla alta sorveglianza
e alla direzione tecnica dei lavori;
e che il Baldoni provvedesse
la mano d'opera, l'assistenza,
il materiale d'ogni genere,
sando alla Società Garboli un
del 10% ~~del~~ sulle somme anticipate
e assicurasse in proprio

alla Società Garbol.

~~il 9%~~ ⁵ il 9% sull'importo dei
lavori a compenso delle spese
generalì. ~~Per~~ ~~il~~ Il divario fra
la prima e la seconda contrattazione
sta appunto nella ripartizione di
queste spese generalì da rimborsarsi
alla Garbol. Nel primo contratto
si era stabilita una somma fissa
(£ 594.000) che poi è risultata
^{del 12% dell'importo effettivo del lavoro in}
^{circa} ~~il 12%~~ ^{in questo secondo contratto}
~~abbassata~~ stabilita, nell'incertezza
dell'importo totale, ma ~~meno~~
percentuale sensibilmente infe-
riore alla prima. In corrispettivo
di questo notevole ridursi si
è convenuto che l'utile risultante
^{venga} ~~venisse~~ più diviso a metà.

Quindi le patteggiamenti per i lavori
di Littoria - che si vuol far
credere streggatorie, ~~alla~~ scandalosa-
mente favorevoli alla Società

Garboli, carpite di sorpresa ⁶
un inesperto ~~costo~~ e quasi anal
fabbrica come si vuol dipingere il
costruttore Baldoni - non è che
la riproduzione esatta delle
partizioni per la scuola di via
Privato, dove il Baldoni ha
fatto ottimamente il proprio ^{interesse}
guadagnando ~~quasi la metà~~ poco meno della
~~somma~~ Società Garboli che era la
vera appaltatrice e aveva
tutte le delicate responsabilità
dell'appalto. E anche ora, mentre
il Baldoni ~~conferma~~ ~~non nega~~
~~ogni~~ ~~nelle sue prime~~ ~~contestazioni~~
~~contestazioni~~ vorrebbe negare valore
al contratto ~~di~~ per i lavori di Littoria,
egli insiste per la esecuzione piena
dell'~~un~~ identico contratto per la
~~Privato~~ scuola di via Privato.

Fra delle due l'una: o si ^{due} contratti
si reputano, per ~~le~~ ~~il~~ ~~la~~ ~~le~~ clausole che
contengono, e per gli obblighi che
prescrivono, assolutamente contrari
a ogni ragione di equità e allora
si elideva logicamente il loro
totale annullamento; o ~~si~~ si
^{vuole spiegare} ~~che~~ ^{che} quello per la scuola
di Via Privata ^{sia} ~~abbastanza~~ ^{semplicemente} ~~eseguito~~ ^{eseguito}
e allora non si può marciare
contro quello sostanzialmente
identico per i lavori di Pittoria.

La verità è che i due ^{al giudizio di qualunque magistrato} ~~contratti~~
non solo ~~si~~ sono, ~~giacché~~ ^{validi}
sino, ma essi sono tali ^{come}
ha dimostrato l'esperimento di
Via Privata / da consentire
con una ~~testa~~ ^{perfetta} ed intera esecuzione,

introdotta nel nuovo contratto fu
questa; che invece di una somma
fissa da corrisponderci dal Balbo
all

adeguato ~~ragionevole~~ ^{utili} all'una e 8
all'altra parte. Dove la ragion
nevolessa ~~della~~ ^{di queste} domanda della
Società agli amministratori: di tenere cioè sempre
viva e presente la lettera e
lo spirito dei due contratti, ~~così~~
così che, anche in quelle
eventuali trasapirioni di interessi
in contrasto che si dovessero
verificare, la sostanza delle
patruzioni concordate rimanga
~~nel~~ salva ed intera, a conforto
del sano principio che se
i contratti vanno eseguiti con
equità e in buona fede, essi
però non possono essere gettati
via quando si ricorrono
incomodi come pezzi di carta straccia.

Lavori di Via Privata

9

Ben poco si è a dire su questi lavori:
pei quali non sono sorti contrasti
notevoli e pei quali i ragionieri
delle due parti hanno ~~apertamente~~ ^{già convenientemente}
apertato;

a) che la Società Garboli ha interamente
~~percepita~~ ^{incassata}, man mano che essa
~~incassava~~ ^{mandati di pagamento}
(conformemente ~~alla lettera~~ ^{alla lettera} n. del contratto)
la somma pattuita a forfait di

£ 534. 000;

b) che al sig. Baldoni ~~debbano~~ ^{debbono}
essere accreditate, ~~per~~ a titolo
di rimanenza di utili a lui
spettanti, £ 226. 112, 75

c) che al sig. Baldoni deve pure
accreditarci, allo stesso titolo, l'importo
del mandato non ancora riscosso
di £ 114. 740, 05

d) che il ricavo delle riserve 10
presentate al governatorato sarà
diviso a metà fra il sig. Balboni
e la Società Garboli.

Primaugurio da definire quattro
questioni su cui è sorta controversia.
Calcolo e misura degli interessi - Nella

lettera n del contratto, ~~che si dice~~
~~referenza delle~~ è detto chiaramente che
~~modo di l'importo dei mandati~~ che
~~le somme, in quanto~~ in rapporto
dalla Società, dovevano depositarsi
nella Banca Commerciale ~~nel~~ nel
conto corrente della Società stessa. Da
queste somme depositate, la Società
Garboli doveva mano trattenersi
il suo utile, concordato in £ 54.000
in proporzione dei mandati stessi,
rispetto all'importo totale dei
lavori. Procedendo nel modo indicato
dal contratto si è potuto stabilire

esattamente ad ogni ~~movimento~~
quale fosse la parte attribuita
al ~~for~~ alla Società Garboli in
conto utili a lei spettanti, e
~~peraltro~~ quale la parte spettante
al Baldoni in conto utili proprii.
Si è potuto stabilire quando il
Baldoni ha cominciato ad avere
somme a lui strettate e deposi-
tate ^{nella Banca} ~~alla~~ commerciale, e quando
quindi ~~con~~ queste somme ^{hanno} cominciato
a dare ^{un} interesse. Quale interesse?
Evidentemente quello che la commerciale
da ai suoi depositanti in conto
corrente. Non altro. Non un interesse
diverso. Essendosi convenuto ^{che}
~~summe~~ ~~rate~~ le somme dei ^{per parte di} ~~per parte di~~ ^{depositi}
inrapati ~~avessero~~ ^{fossero} depositati
commerciale, quello e non altro
deve essere l'interesse da calcolare.

12
Ora il calcolo preciso istituito
dal ragioniere della Società Farbol;
~~in esecuzione delle~~
~~segnate alla lettera~~ prescri-
zioni contrattuali; ~~per~~ ~~concludere~~
~~per~~ porta a concludere che
al Baldoni ^{spettano £ 7.249,49} ~~spetta~~ per ^{interessi delle} ~~le~~ somme
da a lui ~~+++~~ accreditate
depositate alla Commerciale ^{alla data del 30 settembre 1933.}
^{e specialmente quella di £ 151.068,} ~~+++~~

Ogni altra cifra, è a respingersi
come inesatta e senza fondamento.

Spese per riscossione mandati. Si tratta
della spesa di £ 1977, 25 per bolli
sui mandati del governatorato; spesa
che il Baldoni vuole rimanga a
carico della Società che ha riscosso
i mandati. Si osserva per altro
che ~~non~~ nella lettera al del contratto
sono specificate le spese che
restano a carico della Società (spese
di contratto, di registro, di tassa, misura, ecc.)
non si fa cenno ne.

esplicitamente se implicitamente
alle spese di riscossione dei
mandati. Perciò è evidente che
il contratto le ha ~~provato~~ ^{lasciato} a
carico dell'altra parte, giacchè
se fosse altrimenti esse sareb-
bero state iscritte nell'elenco ~~che~~
abbiamo ricorato e nel quale
affinità di materia, dovevano
iscriversi qualora la volontà
della parte ~~che~~ avesse stabilito
fossero a carico della Società.

Spese per collando - Si tratta di £ 133.40
erogate dalla Società Garboli.
~~che per~~ in occasione del
collando e che il Baldoni si
rifiuta di porre a suo carico. Con
riserva di dare verbalmente
maggiori ragguagli su questa
spesa, si osserva al signor ^{quanto segue}
~~Augusto~~ ~~il contratto~~ ~~per questa~~
~~profilo~~ ~~per profilo~~ ~~invece del~~

Finché il contratto non pone a carico della Società carichi alcuni, spesa di collaudo, pure essendo preciso e miratissimo nell'elencare i carichi che spettano alla Società, non si può senz'altro assegnare ~~ad una~~ ad una Società un carico che non risulta fra quelli assunti. Qui, nella speciale materia, si deve aver riguardo alla natura della spesa e alla parte a cui la spesa ha recato giovamento.

recato giovanmente.
Nun dubbio che - come ^{si spiegherà} avesse ^{veramente} carattere
verbamente - la spesa ~~alla~~ ^{avrebbe} carattere
eccezionale. Essa rappresentava il corrispettivo
di mio servizio. Servizio reso a quale
della due parti? Evidentemente ~~a quella~~ ^{a quella parte}
che aveva l'obbligo di costare bene e di
~~garantire~~ ^{garantire} usare le parole del contratto
garantire della buona esecuzione dei lavori.
~~infatti il~~ ~~colando~~ ~~di~~ ~~colando~~ E dunque, ~~per~~ ~~che~~
~~si~~ chiaro che il colando, esaminando e
giudicando l'opera eseguita dal Balboni,
interessava il Balboni che aveva
~~aveva~~ ~~il~~ ~~colando~~ ~~interessava~~ ~~il~~ ~~colando~~
~~del~~ ~~colando~~ ~~interessava~~ (e lo aveva lui solo)
che il colando risultasse favorevole. Infatti.

la Società Garboli, compensata con 15
una somma fissa, non avrebbe avuto
danno da un collauda sgarborevole; mentre
se il ~~Conte~~ Baldoni avesse dovuto, per
giudizio del collaudatore, ritoccare o
indagare il proprio lavoro avrebbe
visto appoggiati i suoi utili, ~~benche~~
dunque, dalla spesa non prevista ~~benche~~
ha beneficiato in definitiva il Baldoni,
è giusto che egli la supporti per
intero.

~~Pretesa minore~~

Pretesa falcidia dell'utile alla Società - Il sig. Baldoni
affaccia, a lavoro eseguito, una pretesa. Gli
sostiene che avendo patuito un compenso
alla Società Garboli di £ 594.000 quando
il lavoro si prevedeva di un certo importo
tale compenso deve esser ridotto quando
si dimostra che esso è stato di un
importo minore.

Sopitutto si oppone a questa interpre-
tazione la lettera e lo spirito del
contratto. Vi si legge: « Il sig. Baldoni garantisce
alla Società Garboli un utile di £ 594.000 ».
Dunque un utile fisso, ma

avvenna a forfait, non ricavata 16
da una percentuale sull'importo del
lavoro. Quel lavoro deve dare ~~quel tanto~~
quel ^{tal} utile: nessuna maggiore
chiarezza di questa.

~~Per discendere~~ Ma benché la questione
sia già risolta dalla lettera del contratto
sta di fatto che l'importo del lavoro
è diminuito di ben poco dalle previ-
sioni. Il presunto importo era di
£ 6.700.000, che, ~~dopo~~ diminuito del
27% di ribasso d'asta, si riduceva a
£ 5.000.000. L'importo effettivo
dei lavori è risultato di circa £ 4.500.000.
Fra la previsione e il consuntivo vi è
una differenza ragguagliabile ad un
decimo dell'importo previsto. Ma basta
avvicinare a questo rapporto e tenere
presente le somme per le opere pubbliche,
per dire che la mole del lavoro non
si è modificata di tanto da rendere
necessarie nuove e diverse previsioni.
Per questo la pretesa del Saloni non
ha alcun fondamento e va nettamente
respinta.

Lavori di Littoria

17

~~Il lavoro~~ per i lavori di Littoria
gli accordi per i lavori di Littoria
sono stati conclusi, come abbiamo già
ricordato, ~~non~~ dopo l'esperimento
riuscito della Scuola di Via Privata, e
quanto ancora la liquidazione di questi
ultimi lavori non era stata compiuta.
Per ciò i lavori di Littoria si sono iniziati
non solo con gli stessi patti già sperimentati
prima, ma anche come ~~se~~ prosecuzione
e continuità dei rapporti finanziari
esistenti fra le due parti.

[Lugatti ~~perché il~~ ~~avendo~~ il Baldoni
avuto l'obbligo di provvedere ~~anche~~
per il nuovo lavoro, legname, attrezzi, macchine
di qualsiasi natura, ~~per la~~ ~~lavoro~~
e ~~addebita~~ ~~eseguire~~ ~~del lavoro~~
~~in cantiere i materiali~~ ~~e non avendo~~
potuto portare che materiale di
cantiere ~~e~~ in quantità non sufficiente
si ~~per~~ ^{egli} si propose subito di sufficiente
di nuovo e segnatamente di acquistare
macchine, attrezzi, etc. etc.]

Perchè, di accordo con la ~~Donna~~ Società
 Garboli, scelse il macchinario
 di suo gradimento, lasciando alla
 Società di ~~pagarlo~~ ~~pagarlo~~ ~~per suo~~
~~incasso~~ ~~con suo nome~~ ~~e ad~~
 inscrivere ~~per~~ per ogni effetto, a
 nome suo. La Società ebbe
 difficoltà a seguirlo in questa via
 perchè, sapendo essere il Baldoni
 creditore di somme per la Scuola
 di Via Privata, ~~ed essendo gli~~
 non poteva negargli
 l'impiego di queste somme
 acquisti che egli ~~si~~ andava facendo,
 che ~~invece~~ necessari per
 erano
 vendita del nuovo lavoro. Così gli
 del sig. Baldoni consegnati in
 Via Privata vennero investiti
 in macchinari ~~che~~ ^{via via} di proprietà
 piena ed intera del sig. Baldoni
 stesso.

Per alcuni mesi si svolse il lavoro
 del Baldoni nella ~~città~~ costruzione
 città di Littoria, dove egli aveva

19
portato una certa quantità di
materiale di cantiere, e dove
andava mano mano affluendo
macchinario comprato a suo nome,
~~e di sua esclusiva proprietà~~
intestato a suo nome, assicurato
a suo nome, registrato nel Registro
degli automezzi a suo nome. Su
questo vi fu mai contestazione di

~~Aa già durante quei mesi~~ ^{sorta}
ma anzi pieno accordo come risulta
da lettere che si possono, occorrendo,
produrre.

~~Aa già nei mesi di ottobre~~
^{dopo}
Giovanni l'accorda fra il Baldoni
e la Lousta, che si era riservata
l'alta sorveglianza ~~dei lavori~~ e la
direzione tecnica dei lavori, di cui
aveva, di fronte alla ^{Amministrazione} ~~Amministrazione~~ appal-
tante, tutta la responsabilità,
~~cominciò subito a~~ un po' tardi a
mostrare le sue voglie. Fu una

frequente ~~mutua~~ corrispondenza, che si pot^{te}
occorrendo produrre, la Società mosse
ripetute esort^{ioni} che all'opera del Bal-
doni & a cui manifestò le sue
doglianze sempre più gravi e
vibrate. Ma fu soprattutto alla
fine di' ottobre, quando, in seguito
a piogge ~~prolungate~~ ^{prolungate}, ~~il~~ ^{il} la prosecuzione
del lavoro parve per difetto di
fognature compromessa, che la
Società si decise a usare della
sua facoltà di estromettere il
Baldoni e di assumere la gestione
intera e totale dei lavori.

Tale decisione venne comunicata
al sig. Baldoni che convenne, in
una lettera ^{con} ~~in~~ data 16 novembre 1932
a firma Garbolì e Baldoni, di incaricare
il ragioniere di preparare i conti
per l'essere interruzione delle parti di
liquidare amichevolmente i ~~rapporti~~ ^{rapporti} di
loro rapporti. 77

21

E qui ~~essa~~ si iniziava le contabilità
stapirici che si possono ~~reg~~
riassumere in tre gruppi.

- 1° contestapirici circa il rendimento
delle somme date e ricevute nel corso
dei lavori;
- 2° liquidazione del rapporto fra il
Baldoni e la Società in seguito
alla estromissione del primo;
- 3° questioni riguardanti il materiale
di proprietà Baldoni ancora
esistente nei cantieri di Littoria.

Conti di dare ed avere - La complessa contabilità
riguardante le somme date dalla
Società e spese del Baldoni nel corso
dei lavori, esaminata dai ragionieri
della due parti, conclude con questi
diversi risultati. Secondo il contabile
del sig. Baldoni, questi sarebbe debitore
verso la Società di L. 31.139. Secondo
il contabile della Società tale debito si
eleverebbe a L. 41.139. La differenza

di £ 10,000 derivata da altrettanta 22
somma che la Lucietta ha dato e che
il Baldoni non ricorda o non ricorre
d'aver ricevuto. Un approfondito esame
di questo episodio, ~~che~~ ~~per~~ con interrogatori
e con testi, potrà all'occorrenza stabilir
la verità.

Liquidazione in seguito all'estromissione
è indubbiamente la ~~la~~ controversia di ^{questo}
maggiore rilievo e quella che merita
l'esame più attento. ~~Detto Esame~~ ~~costituisce il punto~~ ~~centrale delle controversie~~
Leggiamo anzitutto il ~~primitivo~~ ^{ultimo} comma
del contratto 4 giugno 1952. Esso dice: «In
qualunque di questi casi (casi di estromissione)
il sig. Baldoni sarà liquidato sulla
base di quanto è stabilito in precedenza
per i lavori fatti e per i materiali
esistenti in cantiere, senza che egli
possa fare opposizione di sorta
pretendere alcun compenso speciale, né
~~quando~~ ^{Veramente} nelle disposizioni
precedenti in qual modo ~~si~~ liquidare i
si debbono

lavori eseguiti. Dalla lettera o del 23
contratto, trascriveremo le seguenti
disposizioni, togliendo da esse ciò che può ingombrare e
« Alla Società Garboli verrà liquidata ^{non chiarito}
il 9% dell'importo dei lavori eseguiti,
per compenso alle spese generali
ed oneri diversi (tasse, ecc.) come da
quanto soprascritto. Si intende sull'im-
porto dei lavori al netto del ribasso
come risulta dalla contabilità della
Amministrazione appaltante. La
rimanenza degli utili di cantiere
risultanti dalla differenza tra
l'importo netto dei lavori contabiliz-
zati dall'Opera Nazionale Combattenti
e le spese complessive di mano
d'opera, di approvvigionamento, tutte
come all'art. 6 (esclusa le spese di
impianto e di macchinario come all'
all'art. 12) verrà divisa in parti
eguali tra la Società Garboli e il

sig. Alberto Baldoni: 77

24

Dunque qui è indicato il modo
con il quale procedere ~~per~~ all'esame
e alla misura ~~degli~~ ^{degli} eventuali utili
da spartirsi ~~e per la liquidazione~~
~~d'ogni~~ Ed è modo semplice e

pratico, ~~come del resto~~
applicabile ~~per~~ ad ogni
momento, ~~e a qualsiasi~~ Non si poteva
del resto escogitare un altro diverso. E
si fosse stabilito una misura ~~il~~
effettiva del lavoro fatto e di
quello pagato, con perita e con esami
peritali, ~~per~~ l'estorinazione del
Baldoni avrebbe prodotto la sospensione
del lavoro con intervento della Ammi-
nistrazione appaltante. Basta accennare
a questo per avvertire che ogni
altro modo di liquidare sarebbe
stato incongruo, impossibile, assurdo.

~~Da qui~~ ^{Per} stabilire ^{quindi} se vi
sono stati utili o perdite e per
misurarne ~~il~~ l'entità, si devono

fare semplici assegni avventu-
re. Da una parte ~~mettere~~ ^{sommare} l'impor-
to netto (depurato dal ribasso contrattuale)
dei lavori contabilizzati, dall'altra ^{somma}
~~le spese complessive erogate~~ le spese complessive erogate
detti lavori, escluse le spese di impianto
del cantiere e di marciapiedi,
stabilire ^{così} la differenza attiva o
passiva.

~~Le~~ Le cifre ~~da essere~~ ^{irraggiungibili}; per
desunte dagli stati di avanzamento
e dalle spese debitorie registrate
nei libri ~~di cassa~~ della Società, danno
questo risultato.

~~Sinossi~~
Stati di avanzamento al 29 ottobre 1932

Importi lavori eseguiti al lordo	£	£ 4.890.627
50% importo materiali a più d'opera al lordo	£	422.710
Ribasso d'asta 23%		5.313.337
		1.222.067
Importo Importo complessivo netto	£	£ 4.091.270

Spese complessive al 29 ottobre 1933 26
 escluse le spese per macchine e
 macchinario (£ 395.819) e le spese per
 materiale Decauville, attrezzi e caserma-
 mento (£ 165.341), così come prescrive
 il contratto:

Ferro	487.623,40
Cemento	253.913,00
Pietra, pietrisco e tufo	209.383,90
Calce, gesso, pozzolana, ghiaia, rena	172.695,75
Laterizi	369.590,75
Marmi e travertino	136.153,19
Materiali vari	480.843,60
Infissi	156.418,00
Trasporti	517.656,34
Stipendi	172.013,85
Mano d'opera	1.495.508,50
Cottimi	95.065,15
Assicurazioni	105.566,55
(^{direttamente dell'} Spese Ufficio Centrale in c/ lavoro	297.409,80
Spese di cantiere	29.787,30 297.696,28

Legname 453.164,70

Totale 5.432.823,78

Deducendo il materiale a
 più d'opera conteggiato negli
 stati di avanzamento al netto

(£ 422.710 - 23% = £ 326.259) 326.259, -

Totale £ 5.106.564,78

27

Tertanto furono spesi durante la
~~gestione~~ gestione Baldoni, £ 5.106.564,78,
esclusi i macchinari, le Decauville ecc,
e ~~vennero~~ ~~stati~~ contabilmenteizzati ~~esclusi~~
dall'Opera Nazionale Combattenti
£ 4.091.270. ~~compresa la metà~~
Deficit e quindi
~~perdita~~ perdita dell'Impresa a quel
momento, £ 1.015.294.

~~Ma si è Baldoni~~

Ma si può osservare che i lavori
contabilmenteizzati al 29 ottobre 1932 non
potevano esattamente identificarsi
con i lavori realmente eseguiti,
essendo noto che nello stato di
avanzamento non si possono
conteggiare lavori iniziati ma
non ancora in grado di essere
contabilmenteizzati. ~~Ma si deve dunque~~
essere la differenza? Indubbiamente
non di molta entità giacché
l'Amministrazione, ~~concedendo~~ anche
per ~~servizi~~ ^{rispondere} al ritiro accelerato

28
dei lavori ~~era~~ ~~bisogni~~ ~~di~~ ~~dettato~~
tatore, ~~aveva~~ ~~significava~~ assai da vicino
il progresso dei lavori e cercava di
~~la~~ compilare stati di avanzamento
assai prossimi alla realtà. Comunque
se anche ~~una~~ ~~differenza~~ si vuole
ammettere una differenza, essa non
può mai essere di un milione
cioè di ~~otto~~ un quarto dell'importo
complessivo dei lavori eseguiti.
esperto, ~~per~~ se interrogato, non
ammettere la possibilità di una
simile ~~enorme~~ ~~grande~~ differenza
fra lavoro fatto e lavoro evitabile
fatto nelle particolari condizioni di Littoria.
Dunque è indubitabile che
non vi è stato alcun utile
ma che anzi, durante la gestione
Balbani, si è verificata una
partecipata perdita ma
gravata ~~su~~ ~~tutto~~ dal risultato
complessivo del lavoro.

La liquidazione pertanto non può
avere alcun utile al Baldoni;
il quale, se lamenta il suo lavoro
perduto, la sua attività non remun-
erata, deve imputare a se stesso
alla condotta dei lavori di cui egli è
responsabile, l'esito negativo
~~sua impresa~~ a cui è giunto. Del
resto il Baldoni, ~~è~~ costruttore
di professione, sa che le imprese
del genere hanno le loro altezze; e
che non sempre si riesce a
guadagnare come - con un identico
contratto - gli è stato possibile
nei lavori di via Prati.

Ma la liquidazione deve farsi
anche nei riguardi della Società
Garboli. Per cui il contratto è
preciso ~~è~~ e ineggiungibile.

Alla Società Garboli spetta, a compenso
delle sue spese generali e varii
diversi (tasse, ecc.) il nove per cento

30
dell'importo dei lavori eseguiti al
netto del ribasso, ~~come risulta~~
~~dalla contabilità della Amministrazione~~
~~stipulata appaltante.~~ E il contratto
aggiunge - a maggiore chiarezza,
che tale nove per cento viene
garantito in proprio dal sig. Baldoni.

Ciò significa che, qualunque
sia l'esito dei lavori, di essi
utili o perdite, il rimborso
delle spese generali alla Società
Garboli deve essere fatto in
proprio dal Baldoni nella misura
stabilita.

~~Per~~ Giacchè i lavori eseguiti
fino all'estorniazione del Baldoni
sono stati contabilizzati dalla
Amministrazione appaltante, al
netto del ribasso, in £ 4.091.270;
così il ~~9~~ 9% di tale importo

31

de' la somma di £ 368.108 di cui
il Baldoni deve essere ritenuto
debitore verso la Società.

Né uà è tutto. Per la lettera m del
contratto sulle somme anticipate
dalla Società Garboli ~~verranno adde-~~
~~£ 50.000~~ ~~si fissano all'importo di £ 750.000~~
~~essi~~ debbono addebitarsi al Baldoni
gli interessi in ragione del 10%
all'anno. ~~Ma~~

Così la liquidazione si deve chiudere
con un debito Baldoni di £ 368.108
più l'interesse della somma
anticipata dalla Società, ~~che si può~~
indicare in circa £ 130.000, e di cui sarà data
~~sarà data la~~ ~~addebitata~~ ~~ma~~
indicazione esatta prima
~~preesistente~~ ~~per~~ ~~esatta~~.

Questione dei materiali - Occorre promettere
alcune notizie di fatto. Per obbligo contrattuale
(lettera m del contratto)
il sig. Baldoni ~~doveva~~ doveva
fornire ~~ogni~~ ~~leggi~~ ~~uttre~~ ~~proprio~~
di qualsiasi natura e genere di conto

per la buona e rapida esecuzione (lettera 22)
 acquistare, con i propri mezzi, binari,
 vagoncini, ~~aut~~ locomobili Decauville,
 mezzi di trazione meccanica, freni,
 macchine edili di ogni genere, attrezzi,
 tubazione, pompe, legname d'opera etc.
 In esecuzione di quest'obbligo il Baldoni
 portò a Litoria i materiali di
 cantiere di sua proprietà, materiali
 a cui egli attribuiva il valore
 di ^{certo molto esagerato} £ 205.000. Ma essendo spariti
 visto di ^{altri} mezzi meccanici, e soprattutto
 di carruoni e di altre macchine
 edili; ~~con~~ ~~che~~ provvede ad occorrenze
 stare con le somme ~~che~~ che egli
 poteva calcolare a suo credito per
 il lavoro di Via Privato. La Società
 Garboli, come si è detto, non poteva
~~negare~~ rifiutarsi di pagare
 per conto del Baldoni questo
 macchinario che ~~è sempre stato ed è attualmente~~

33

intestata al Baldoni e di sua
proprietà esclusiva del Baldoni
macchinario e costato ^{esattamente}
veramente L. 337. 521, 15

In fine poiché questi due affari
del Baldoni non riuscivano ancora
a bastare alle esigenze e necessità
del complesso lavoro, la Società
Sarboli - pur facendo notare che
tutta ciò che è iscritta alla
lettera n del contratto e doveva essere
provveduto con mezzi propri dal
Baldoni stesso - porta sui lavori dal
vari e attrezzi per circa un
milione.

Talche ~~allo stato~~ nei lavori di Littoria
si debbono distinguere tre gruppi
di macchinari, attrezzi, ~~ed~~ e materiali
di cantiere;

1. Materiali portati ~~dal Baldoni~~
fin dall'inizio dal Baldoni e valutati
da lui ~~per~~ ^{in lire} 205.000.

2° Materiali di proprietà Baldoni,
regolarmente intestati al Baldoni,
e comprati con £ 397.521 ²⁴ contrapposte
dalla Società.

3° Materiali di proprietà della Società
Garboli, ~~esportati sul lavoro per~~
~~la parziale liquidazione del Baldoni~~
~~e accantonati~~ e aventi il valore
di circa un milione.

~~Non non si può~~

Stando così le cose, non mi è
più più essere difficile ad
~~una risoluzione~~ una liquidazione. ^{Ciascuna}
parte riprenda il materiale

proprio, non potendosi affatto
pretendere né che la Società
compra il materiale di Baldoni,
né che il Baldoni compra il
materiale della Società. Simile

226.

111

7.2

7

2

953.1

35

pretesi' sarebbe assurda e ~~assolutamente~~
assolutamente inaccettabile.

Resta a regolare ~~la~~ il compenso
per l'uso di detti materiali.
~~Insomma~~ [Corsi' derivando che ~~per~~
~~della società~~ due terzi dei materiali
e macchinari occorrenti sono
stati forniti dalla Società Garbol.
che non ne aveva l'obbligo
~~che~~ ripartire all'insubordinazione
parziale del Baldoni; è giusto chiedere
che non si parli affatto di
compensi né da una parte
né dall'altra. Che se si dovesse
insistere per tali compensi,
allora la Società Garbol. ha diritto
di chiedere almeno l'interesse
~~per~~ delle somme spese per fornire
quella parte di materiale e macchinario
che, contrariamente ai patti, ha
dovuto mettere nel lavoro. **

36

Quanto alla ~~costituzione~~ ^{misura} del compenso
~~esso è in~~ (qualora si voglia
scendere ad un corteggio del dare
e dell'avere) esso è ~~regolato nella~~ ^{stabilito esattamente}
nel contratto. Per tutto il materiale
indicated nella lettera ~~per~~ (si badi per
tutto il materiale, e non per una
parte) si dovrà, a tutto complessivo
per ammortamento, no, prestazione
e noleggio, la somma a forfait di
£ 70,000. Dunque, poiché tutto
il materiale, macchinario, attrezzi etc.
si valuta ~~ammontare~~ a circa un milione
e mezzo, il compenso deve
ragguagliarsi a meno del 5%.
[E allora il calcolo è presto fatto.
Per ~~la~~ il materiale del sig. Baldoni
comprato con £ 337,521 si dovrà
avcreditare al Baldoni il 5% per l'uso, ma

Matess Baldorn

Matess Baldorn

557.00

Matess Baldorn

205.00

Matess Baldorn

171

Matess Baldorn

151

804

37
gli si dovrà addebitare l'interesse
delle somme anticipate dalla Società
garbati dal momento dello esborso
al momento del ritiro dei materiali.
Per i materiali che il sig. Baldoni
aveva in origine e che provvedeva
a ritirare, si dovrà accreditargli
il 5% sul loro valore che è
~~notabilmente inferiore a quello~~
stato dichiarato a farsi largamente
in £ 205.000.

~~Garbati conteggi e~~

~~Si~~ con riserva di presentare
e ricevendo dati e notizie, si
~~richiede~~ chiede che ove sorga dubbio
sui fatti e sulle cifre esposte
si domandi alla Società
chiarimenti e ~~la~~ documentazione
~~necessaria~~.

Lettera

Conti della somma stanziata
d'ordine (salvo differenza
di 10 mila)

Agosto maggio d'opera con
a conto e a nuovo di

Baldoni

997.521

Materiali portati da Baldoni

Secondo Baldoni L. 205 mila
non valutati ancora dagli altri

Conti maggio d'opera
oltre indennità

Quindi non le 70 mila lire

RIVISTA DI POLITICA ECONOMICA

Seconda Serie della "Rivista delle Società Commerciali"

DIREZIONE: Via Cesare Battisti, 121 - ROMA (101)

AMMINISTRAZIONE: U.S.I.L.A. - Società Anonima Editrice - Via Poli, 42 - ROMA

PER TERZO: C. DIETRI STERNINI 2-ROMA

Memoria Jarbol'

58(0)

A.S.E.On.Ivanoe BONOMI

Piazza della Libertà', 4

ROMA (26)

approvata da
me

VERTUMEN SOCIETA' CARBOLI - A. BALDONI

MEMORIA PER LA SOC. A. CARBOLI

Occorre premettere che i rapporti fra la Soc. Carboli e il Sig. Alberto Baldoni traggono origine da due contratti che si seguono immediatamente nel tempo.

La Soc. Carboli, essendo rimasta aggiudicataria dei lavori per la costruzione di una scuola in Via Orvieto, stabilì con il costruttore Sig. Baldoni un accordo-consacrato per iscritto e regolarmente firmato dalle due parti, per il quale:

a) la Soc. Carboli appaltatrice provvedeva al finanziamento del lavoro (deposito cauzionale, anticipo di denaro, tara e misura, imposte e tasse e quanto altro fosse necessario per il proseguimento dei lavori) e si riservava l'alta sorveglianza e la direzione tecnica dei lavori con la facoltà di estromettere il Baldoni o di assumere la gestione diretta qualora la condotta dei lavori stessi non fosse stata di gradimento della Società;

b) Il Sig. Baldoni, a sua volta, doveva provvedere alla mano d'opera, all'assistenza, ai materiali e agli approvvigionamenti d'ogni genere (legnami, attrezzi, macchine) assumendo la responsabilità della buona esecuzione dei lavori.

Finanziariamente il Sig. Baldoni garantiva alla Soc. Carboli il rimborso degli interessi dei capitali anticipati (interesse fissato al dieci per cento) e una somma fissa di L.534.000 a compenso delle spese generali che la Soc. Carboli doveva sostenere. Tutto l'utile che si sarebbe verificato, dopo fatto questo prelievo, spettava al Baldoni, al quale sarebbe stata data anche metà del ricavo delle riserve.

Esaurito il lavoro di Via Orvieto con risultati soddisfacenti, il Sig. Baldoni, pagata la somma fissa alla Soc. Carboli, ha realizzato da parte propria circa L.550.000 (di cui L.210.000 sono state già a lui corrisposte) oltre a quanto può avere prelevato dalle somministrazioni che gli venivano fatte dalla Soc. Carboli e indipendentemente dal futuro ricavo delle riserve in corso di definizione. ^{quindi} Si presenta l'opportunità di ripetere il medesimo accordo per i la-

vori della città di Littoria.

Infatti nella primavera del 1932, la Soc. Garboli rimaneva aggiudicataria di importanti lavori nella costruendo città di Littoria, e allora, poiché lo esperimento di Via Orvieto era riuscito, parve conveniente ripeterlo con le medesime sostanziali pattuizioni che avevano già dato soddisfacenti risultati.

Si convenne perciò - identicamente a quanto si era fatto per Via Orvieto - che la Soc. Garboli provvedesse al finanziamento e all'alta sorveglianza e alla direzione tecnica dei lavori; e che il Baldoni provvedesse alla mano d'opera, all'assistenza, al materiale d'ogni genere, rimborsando alla Soc. Garboli gli interessi del dieci per cento sulle somme anticipate, e assicurasse in proprio alla Soc. Garboli il 9% sull'importo dei lavori a compenso delle sue spese generali. Il divario fra la prima e la seconda contrattazione sta appunto nella valutazione di queste spese generali da rimborsarsi al Garboli. Nel primo contratto si era stabilita una somma fissa (L. 534.000) che poi è risultata essere circa il 12% dell'importo effettivo del lavoro; in questo secondo contratto si è stabilita, nell'incertezza dell'importo totale, una percentuale sensibilmente inferiore alla prima. In corrispettivo di questa notevole riduzione si è convenuto che l'utile risultante venga poi diviso a metà.

Dunque le pattuizioni per i lavori di Littoria - che si vuol far credere strozzatoria, scandalosamente favorevole alla Soc. Garboli, carpite di sorpresa ad un inesperto e quasi analfabeta, come si vuol dipingere il costruttore Baldoni - non sono che la riproduzione esatta delle pattuizioni per la scuola di Via Orvieto, dove il Baldoni ha fatto ottimamente il proprio interesse, guadagnando poco meno della Soc. Garboli, che era la vera appaltatrice e aveva tutte le delicate responsabilità dell'appalto. E anche ora, mentre il Baldoni vorrebbe negare il valore al contratto per i lavori di Littoria, egli insiste per la esecuzione piena dell'identico contratto della scuola di Via Orvieto.

Ora delle due l'una: o i due contratti si reputano, per le clausole che contengono e per gli obblighi che prescrivono, assolutamente contrari ad ogni ragione di equità, e allora si chiedi logicamente il loro totale annullamento;

o si vuol chiedere che quello per la scuola di Via Orvieto sia scrupolosamente eseguito, e allora non si può insorgere contro quello sostanzialmente identico per i lavori di Litteria.

La verità è che i due contratti non solo sono, al giudizio di qualunque Magistratura, validissimi, ma essi sono tali (come ha dimostrato l'esperimento di Via Orvieto) da consentire, con una perfetta ed intera esecuzione, adeguati utili all'una e all'altra parte. Donde la ragionevolezza di questa domanda della Società agli amichevoli compositori: di tenere cioè sempre viva e presente la lettera e lo spirito dei due contratti; così che, anche in quelle eventuali transazioni di interessi in contrasto che si dovessero verificare, la sostanza delle pattuizioni concordate rimanga salva ed intera, a conforto del sano principio che se i contratti vanno eseguiti con equità e in buona fede, essi però non possono essere gettati via quando si riconoscono incomodi come pezzi di carta straccia.

LAVORI DI VIA ORVieto

Ben poco è a dire su questi lavori per i quali non sono sorti contrasti notevoli e per i quali i ragionieri delle due parti hanno già concordemente assentito:

a) che la Soc. Garboli ha interamente percepito, non meno che essa incassava i mandati di pagamento (conformemente alle lettere (n) del contratto) la somma pattuita a forfait di L.534.000,00;

b) che al Sig. Baldoni debbono essere accreditate, a titolo di rimanenza di utili a lui spettanti, L.226.112,75;

c) che al Sig. Baldoni deve pure accreditarsi, allo stesso titolo, l'importo del mandato non ancora riscosso di L.111.740,05;

d) che il ricavo delle riserve presentato al Governatorato sarà diviso a metà tra il Sig. Baldoni e la Soc. Garboli.

Rimangono da definire quattro questioni su cui è sorta controversia.

CALCOLO E MISURA DEGLI INTERESSI - Nella lettera (n) del contratto, è detto chiaramente che l'importo dei mandati incassati dalla Società doveva depositarsi alla Banca Commerciale Italiana nel conto corrente della Società stessa. Da queste somme depositate, la Società doveva mano a mano trattenersi il suo utile, concordato in L.534.000, in proporzione dei mandati stessi, rispetto all'importo totale dei lavori. Procedendo nel modo indicato dal contratto, si è potuto stabilire esattamente quale fosse la parte attribuita alla Soc. Garboli in conto utili a lei spettanti, e quale la parte spettante a Baldoni in conto utili propri. Così si è potuto stabilire quando il Baldoni ha cominciato ad avere somme a lui accreditate e depositate nella Banca Commerciale, e quando quindi queste somme hanno cominciato a dare un interesse. Quale interesse? evidentemente quello che la Commerciale dà ai suoi depositanti in conto corrente. Non altro. Non un interesse diverso. Essendosi convenuto per patto espresso che le somme dei mandati incassati fossero depositate alla Commerciale, quello e non altro deve essere l'interesse da calcolare. Ora il calcolo preciso, istituito dal ragioniere della Soc. Garboli, in esecuzione delle prescrizioni contrattuali, porta a concludere che al Baldoni spettano L.7.249,40 per interessi delle somme a lui accreditate e depositate alla Commerciale alla data del 30 settembre 1933. XI.

Ogni altra cifra, e specialmente quella di L.151.068 è a respingersi come inesatta e senza fondamento.

Inoltre è da tener presente che la Società Garboli, dopo ultimati i lavori di Via Orvieto, ha corrisposto al Baldoni, a di lui richiesta, L.210.600,50, prelevandole dai fondi depositati in conto corrente alla Commerciale e che ha sospeso le anticipazioni dopo che fu stipulata la convenzione per Littoria con la quale il Baldoni si era impegnato a provvedere i manni d'opera, che sarebbero stati pagati con i fondi che costituivano il suo residuo credito (sebbene non ancora liquido), del lavoro di Via Orvieto.

Il Sig. Baldoni non ha peraltro ancora presentati i conti del lavoro di Via Orvieto e i documenti relativi, comprovanti il pagamento di tutte le spese, e

alla Soc. Carboli consta che vi è ancora da pagare un residuo, per forniture, alla Ditta Ing. Carlo Tovagliari & C.

SESE PER RISCOSSIONI MANDATI = Si tratta della spesa di L.1.977,25 per bolli sui mandati del Governatorato, spesa che il Baldoni vuole rimanga a carico della Società che ha riscosso i mandati. Si osserva per altro che nella lettera (d) del contratto sono specificate le spese che restano a carico della Società (spese di contratto, di registro, di tara e misura, ecc.) ma non si fa cenno, né esplicitamente, né implicitamente, alle spese di riscossione dei mandati. Perciò è evidente che il contratto le ha lasciate a carico dell'altra parte, giacché se fosse altrimenti esse sarebbero state iscritte nell'elenco che abbiamo ricordato e nel quale, per affinità di materia, dovevano iscriversi, qualora la volontà delle parti avesse stabilito che fossero a carico della Società.

SESE PER COLLANDO = Si tratta di L.13.540 erogate dalla Soc. Carboli in occasione del collando e che il Baldoni si rifiuta di porre a suo carico. Con riserva di dare maggiori ragguagli su questa spesa, si osserva al riguardo quanto segue:

Poiché il contratto non pone a carico della Soc. Carboli alcuna spesa di collando, pur essendo preciso e minuzioso nell'elencare i carichi che spettano alla Società, non si può senz'altro assegnare ad essa Società un carico che non risulta tra quelli assunti. Qui, nella speciale materia, si deve aver riguardo alla natura della spesa e alla parte a cui la spesa ha recato giovamento.

Niun dubbio che - come si spiegherà occorrendo verbalmente - la spesa avesse carattere occasionale. Essa rappresentava il corrispettivo di un servizio. Servizio reso a quale delle due parti? Evidentemente a quella parte che aveva l'obbligo di costruire bene e di (usiamo le parole del contratto) garantire della buona esecuzione dei lavori. E' dunque chiaro che il collando, esaminando e giudicando l'opera eseguita dal Baldoni, interessava il Baldoni che ave-

va interesse (e lo aveva lui solo) che il collaudo risultasse favorevole.

Infatti la Soc. Garboli, compensata con una somma fissa, non avrebbe avuto danno da un collaudo sfavorevole; mentre se il Baldoni avesse dovuto, per giudizio del collaudatore, ritoccare e modificare il proprio lavoro, avrebbe visti assottigliati i suoi utili. Poiché della spesa ha beneficiato in definitiva il Baldoni, è giusto che egli la sopporti per intero.

PRETESA FALCIDA DELL'UTILE ALLA SOCIETA' - Il Sig. Baldoni affaccia, a lavoro eseguito, una pretesa. Egli sostiene che avendo pattuito un compenso alla Soc. Garboli di L. 534.000 quando il lavoro si prevedeva di un certo importo, tale compenso deve essere ridotto quando si dimostri che esso è stato di un importo minore.

Anzitutto si oppone a questa interpretazione la lettera e lo spirito del contratto. Vi si legge: "Il Sig. Baldoni garantisce alla Soc. Garboli un utile di L. 534.000,00".

Dunque un utile fisso, una somma a forfait, non ricavata da una percentuale sull'importo del lavoro. Quel tale lavoro deve dare quel tale utile: nessuna maggiore chiarezza di questa.

Ma benché la questione sia già risolta dalla lettera del contratto, sta di fatto che l'importo del lavoro è diminuito di ben poco dalle previsioni. Il presunto importo era di L. 6.700.000, che, diminuito del 27% di ribasso d'asta, si riduceva a L. 5.000.000. L'importo effettivo dei lavori è risultato di circa L. 4.500.000. Fra la previsione e il consuntivo vi è una differenza ragguagliabile ad un decimo dell'importo previsto. Ora basta accennare a questo rapporto e tenere presente le norme per le opere pubbliche, per dire che la mole del lavoro non si è modificata di tanto da rendere necessarie nuove e diverse pattuizioni.

Per questo la pretesa del Baldoni non ha alcun fondamento e va nettamente respinta.

LAVORI DI LITTORIA

Gli accordi per i lavori di Litteria sono stati conclusi, come abbiamo già ricordato, dopo l'esperimento riuscito della scuola di Via Orvieto, e quanto ancora la liquidazione di questi ultimi lavori non era stata compiuta.

Perciò i lavori di Litteria si sono iniziati non solo con gli stessi pat-
ti già sperimentati prima, ma anche come prosecuzione ininterrotta dei rap-
porti finanziari già esistenti fra le due parti.

Infatti avendo il Baldoni assunto l'obbligo di provvedere per il nuovo ^{lavoro} legname, attrezzi, macchine di qualsiasi natura, e non avendo potuto portare che materiale di cantiere in quantità non sufficiente, egli si propose subito di acquistarne di nuovo e segnatamente di acquistare macchine, automezzi, ecc.

Il Baldoni perciò, di accordo con la Soc. Garbelli, scelse il macchinario di suo gradimento, lasciando alla società di pagarlo e di inscrivere, per ogni effetto, a nome del Baldoni. Né la Soc. ebbe difficoltà a seguirlo in questa via poiché, sapendo essere il Baldoni creditore di somme per la Scuola di Via Orvieto, non volle negargli l'impiego di queste somme negli acquisti che egli andava facendo, e che erano necessari pel proseguimento del lavoro. Con gli utili del Sig. Baldoni conseguiti in Via Orvieto vennero via via investi-
ti in macchinari di proprietà piena ed assoluta del Sig. Baldoni stesso.

Per alcuni mesi si svolse il lavoro del Baldoni nella costruenda città di Litteria, dove egli aveva portato una certa quantità di materiale di can-
tiere, e dove andava man mano affluendo macchinario comprato a suo nome, in-
testato a suo nome, assicurato a suo nome, registrato nel Registro degli auto-
mezzi a suo nome. Né su questo vi fu mai contestazioni di sorta, ma anzi pie-
no accordo come risulta da lettere che si possono, occorrendo, produrre.

Senonché l'accordo fra il Baldoni e la Soc., che si era riservata indi-
stintamente l'alta sorveglianza e la direzione tecnica dei lavori, di cui aveva,
di fronte alla Amministrazione appaltante, tutta la responsabilità, non tar-
dò a mostrare le sue crepe. In

In una frequente corrispondenza, che si potrà occorrendo produrre, la Soc. mosse ripetute critiche all'opera del Baldoni a cui manifestò le sue doglianze sempre più gravi e più vibrato. A ciò la Soc. era costretta per le gravi sanzioni minacciate dall'Opera Nazionale Combattenti per il cattivo e lento andamento del lavoro. Ma fu soprattutto alla fine di ottobre, quando, in seguito a piogge prolungate, la prosecuzione del lavoro parve per difetto di fognature compromessa. Il Baldoni stesso ebbe lo spavento delle conseguenze della sua condotta, accorgendosi assai tardi disse all'ing. Garboli di provvedere lui a prendere in mano totalmente la prosecuzione dei lavori. La Soc. fu quindi costretta ad assumere la gestione intera e totale dei lavori. Vero è che in seguito, quando i danni furono riparati da una alacra eccezionale opera degli ingegneri e tecnici della Soc. Garboli, il Baldoni si ripresentò dicendosi guarito per riprendere il suo posto che lui stesso aveva dichiarato di lasciare per sempre.

La Soc. Garboli si rifiutò a questo anche perché l'Opera Nazionale Combattenti, come suo diritto, non avrebbe permesso il ritorno del Baldoni. Questi allora convenne in una lettera con data 16 novembre 1932 a firma Garboli e Baldoni, di incaricare il Ragioniere di preparare i conti "essendo intenzione delle parti di liquidare amichevolmente i loro rapporti".

E qui si iniziano le contestazioni che si possono riassumere in tre gruppi:

- 1) contestazioni circa il rendiconto delle somme date e ricevute nel corso dei lavori;
- 2) Liquidazione del rapporto fra il Baldoni e la Società in seguito alla estromissione del primo;
- 3) Questioni riguardanti il materiale di proprietà Baldoni ancora esistente nei cantieri di Litteria.

CONTI DI DARE ED AVERE - La complessa contabilità riguardante le somme date dalla Società e spese dal Baldoni nel

te dalla Società e spese dal Baldoni nel corso dei lavori, esaminata dai ragionieri delle due parti, conclude con questi diversi risultati.

Secondo il contabile del Sig. Baldoni, questi sarebbe debitore verso la Società di L.31.139. Secondo il contabile della Società tale debito si eleverebbe a L.41.139. La differenza di L.10.000 deriva da altrettanta somma che il Baldoni si è attribuita, secondo lui previa autorizzazione dell'Ing. Garboli, che però, come è naturale, aveva soltanto consentito che il Baldoni prelevasse, in conto suo avere.

LIQUIDAZIONE IN SEGUITO ALL'ESTROMISSIONE - Questa è indubbiamente la controversia di maggior rilievo e quella che merita l'esame più attento. Leggiamo anzitutto il penultimo comma del contratto 4 giugno 1932. Esso dice: "In qualunque di questi casi (casi di estromissione) il Sig. Baldoni sarà liquidato sulla base di quanto è stabilito in precedenza per i lavori fatti e per i materiali esistenti in cantiere, senza che egli possa fare opposizione di sorta, né pretendere alcun compenso speciale". Vediamo nelle disposizioni precedenti in qual modo si debbono liquidare i lavori eseguiti.

Dalla lettera (c) del contratto trascriviamo le seguenti disposizioni, rogliando da esse ciò che può ingombrare e non chiarire:

" Alla Soc. Garboli verrà liquidato il 9% dell'importo dei lavori eseguiti per compenso sue spese generali ed oneri diversi (tasse ecc.) come da quanto sopra trascritto. S'intende sull'importo dei lavori al netto del ribasso come risulta dalla contabilità dell'Amministrazione appaltante. La rimanenza degli utili di cantiere risultanti dalla differenza tra l'importo netto dei lavori contabilizzati dall'Opera Nazionale Combattenti e le spese complessive di mano d'opera, di approvvigionamento, tutte come all'art. b) (escluse le spese di impianto e di macchinario come all'art. (n)) verrà divisa in parti eguali tra la Soc. Garboli e il Sig. Alberto Baldoni".

Dunque qui è indicato il modo con il quale procedere all'esame e alla misura degli eventuali utili da spartirsi. Ed è modo semplice e pratico, applica-

bile perciò ad ogni momento. Non si poteva del resto escogitarne un altro diverso. Se si fosse stabilita una misura effettiva di lavoro fatto e di quello pagato, con perito e con esami peritali, l'estremizzazione del Baldoni avrebbe prodotto la sospensione del lavoro con l'intervento dell'Amministrazione appaltante. Basta accennare a questo per avvertire che ogni altro modo di liquidare sarebbe stato incongruo, impossibile, assurdo. Per stabilire quindi se vi sono stati utili o perdite e per misurarne l'entità, si debbono fare semplici operazioni aritmetiche. Da una parte sommare l'importo netto (depurato dal tasso contrattuale) dei lavori contabilizzati, dall'altro sommare le spese complessive erogate per detti lavori, escluse le spese d'impianto del cantiere e di macchinario, e di stabilire così la differenza attiva e passiva.

Le cifre inoppugnabili, perché desunte dagli stati di avanzamento e delle spese debitamente registrate nei libri della Società, danno questo risultato:

STATI DI AVANZAMENTO AL 29 OTTOBRE 1932.

Importi lavori eseguiti al lordo	L. 4.890.627,00
50% importo materiali a più d'opera al lordo	" 422.710,00
	<u>L. 5.313.337,00</u>
Ribasso d'asta 23%	" 1.222.067,00
Importo complessivo netto	<u>L. 4.091.270,00</u>

SPESA COMPLESSIVA AL 29 OTTOBRE 1932

Escluse le spese per macchine e macchinario (L.395.819) e le spese per materiale Decauville, attrezzi e caseramento (L.165.341), così come prescrive il contratto:

Ferro	L. 487.623,40
Cemento	" 252.915,00
Pietra, pietrisco e tufo	" 209.383,90
A riportare	<u>L. 949.920,30</u>

	Riporto	L.	949.920,30
Calce, gesso, pozzolana, ghiaia, rena	"	172.725,75	
Lavoristi	"	369.590,75	
Marmi e travertino	"	136.155,19	
Materiali vari	"	493.594,10	
Infissi	"	156.418,00	
Trasporti	"	517.656,34	
Stipendi	"	172.013,85	
Mano d'opera	"	1.495.508,50	
Cottimi	"	95.065,15	
Assicurazioni	"	105.506,55	
Spese direttamente dall'Ufficio centrale in c/ lavoro	"	275.729,30	
Spese di cantiere	"	29.787,30	
Legname	"	<u>453.164,70</u>	
	Totale Lire		5.422.833,78

Deducendo il materiale a piè d'opera conteggiato
negli stati di avanzamento al netto (L.422.700 -
- 23% = L. 326.259,00)

L. 326.259,00

Totale Lire 5.096.574,78

Pertanto furono spesi, durante la gestione Baldoni, L.5.096.574,78 esclusi macchinari, Degauville ecc. e vennero contabilizzati dall'Opera Nazionale Combattenti L.4.091.270. Deficit e quindi perdita a quel momento lire L.1.005.304,00.

Ma si può osservare che i lavori contabilizzati al 29 ottobre 1932 non potevano esattamente identificarsi con i lavori realmente eseguiti essendo noto che nello stato di avanzamento non si possono conteggiare lavori iniziati, ma non ancora in grado di essere contabilizzati. Ma quale poteva essere la differenza? Indubbiamente non di molta entità giacché l'Amministrazione, anche per corrispondere al ritmo accelerato del lavoro e quindi delle spese dell'appaltatore, seguiva assai da vicino il progresso dei lavori e

cercava di compilare stati di avanzamento assai prossimi alla realtà. Comunque se anche si vuole ammettere una differenza, essa non può mai essere di un milione, cioè di un quarto dell'importo complessivo dei lavori eseguiti.

Nessun esperto, se interrogato, può ammettere la possibilità di una simile differenza tra lavoro fatto e lavoro contabilizzato nelle particolari condizioni di Litoria.

Dunque è indubitabile che non vi è stato alcun utile, ma che anzi, durante la gestione Baldoni, si è verificata una fortissima perdita che ormai graverà sul risultato complessivo del lavoro.

La liquidazione pertanto non può accreditare alcun utile al Baldoni, il quale, se lamenta il suo lavoro perduto, la sua attività non remunerata, deve imputare a se stesso e alla condotta dei lavori, di cui egli è responsabile, l'esito negativo a cui è giunto. Del resto il Baldoni, costruttore di professione, sa che le imprese del genere sono imprese essenzialmente aleatorie e che non sempre si riesce a guadagnare come - con un identico contratto - gli è stato possibile nei lavori di Via Criveto. Basta una condotta anche un pò trascurata della gestione per rendere disastrosa un'impresa possibile invece di notevoli margini di utili.

Ma la liquidazione deve farsi anche nei riguardi della Soc. Garboli. Ora qui il contratto è preciso e inequivocabile.

Alla Soc. Garboli spetta a compenso delle sue spese generali ed oneri diversi (tasse ecc.) il 9% dell'importo dei lavori eseguiti al netto del ribasso, e il contratto aggiunge - a maggiore chiarezza - che tale 9% viene garantito in proprio dal Sig. Baldoni. Ciò significa che, qualunque sia l'esito del lavoro, sia esso utili o perdite, il rimborso delle spese generali alla Società Garboli deve essere fatto in proprio dal Baldoni nella misura stabilita.

Giacché i lavori eseguiti fino all'estromissione del Baldoni sono stati contabilizzati dall'Amministrazione appaltante, al netto del ribasso, in

L.4.091.270; così il 9% di tale importo dà la somma di L.368.108, di cui il Baldoni deve essere ritenuto debitore verso la Società, somma che naturalmente crescerebbe, se l'ammontare dei lavori eseguiti, come afferma il Baldoni, fosse maggiore. Così mentre la più larga adesione alla tesi Baldoni non varrebbe ad eliminare la perdita sul lavoro che ascende ad oltre un milione, aumenterebbe il debito del Baldoni, per percentuale garantita in proprio alla Soc.Gàrboli.

Né ciò è tutto. Per la lettera (m) del contratto sulle somme anticipate della Soc.Gàrboli, debbono addebitarsi al Baldoni gli interessi in ragione del 10% all'anno.

Così la liquidazione si deve chiudere con un debito Baldoni di L.368.108, più l'interesse delle somme anticipate dalla Società che al 30/9/33 ammontavano a L.136.641,82.

QUESTIONE DEI MATERIALI - Occorre premettere alcune notizie di fatto. Per obbligo contrattuale (lettera (n) del contratto) il Sig.Baldoni doveva acquistare, con i propri mezzi, binari, vagoncini, locomobili decanville, mezzi di trazione meccanica, frantoi, macchine edili di ogni genere, attrezzi, tubazioni, pompe, legname d'opera ecc..

In esecuzione di questo obbligo il Baldoni portò a Vittoria materiale di cantiere di sua proprietà, materiale a cui egli attribuisce il valore, certo molto esagerato, di L.205.000,00. Il Baldoni diede una nota di questi materiali solo parecchi mesi dopo la sua estromissione. Ma essendo sprovvisto di altri mezzi meccanici, e soprattutto di camion e di altre macchine edili, provvide ad acquistarne con le somme che egli poteva calcolare a suo credito per il lavoro di Via Orvieto. La Soc.Gàrboli, come si è detto, non poteva rifiutarsi di pagare per conto del Baldoni questo macchinario che è sempre stato, ed è attualmente, intestato al Baldoni e di proprietà esclusiva del Baldoni stesso. Tale macchinario è costato esattamente L.337.521,15.

Infine poiché questi due apporti del Baldoni non riuscivano ancora a ba-

stare alle esigenze e necessità del complesso lavoro, la Soc. Garboli, pur facendo notare che tutto ciò che è scritto alla lettera (n) del contratto doveva essere provveduto con mezzi propri dal Baldoni stesso, portò sui lavori, macchinari e attrezzi per circa L.700.000.

Talché nei lavori di Litteria si debbono distinguere tre gruppi di macchinari, attrezzi, e materiale di cantiere:

- 1) materiali portati fin dall'inizio dal Baldoni e valutati da lui in lire 265.000, assai largamente.
- 2) Materiali di proprietà Baldoni, regolarmente intestati al Baldoni e comperati con L.337.521,00 anticipate dalla Soc. Garboli.
- 3) Materiali ~~ma~~ di proprietà della Soc. Garboli e aventi il valore di circa L.700.000.

Stando così le cose, non vi può essere difficoltà ad una liquidazione.

Ciascuna parte riprende il materiale proprio, non potendosi affatto pretendere né che la Società comperi il materiale di Baldoni, né che il Baldoni comperi il materiale della Società. Simile pretesa sarebbe assurda ed assolutamente inaccettabile.

Resta ~~a~~/regolare il compenso per l'uso di detto materiale.

Considerando che sette dodicesimi dei materiali e macchinario occorrenti sono stati forniti dalla Soc. Garboli - che non aveva l'obbligo - per riparare all'inadempienza parziale del Baldoni, è giusto chiedere che non si parli affatto di compensi né da una parte né dall'altra. E se si dovesse insistere per tali compensi, allora la Soc. Garboli ha diritto di chiedere almeno l'interesse delle somme spese per fornire quella parte di materiale e macchinario che, contrariamente ai patti, ha dovuto mettere nel lavoro.

quanto alla misura del compenso (qualora si voglia scendere ad un conteggio del DARE ed AVERE) esso è stabilito esattamente dal contratto. Per tutto il materiale indicato nella lettera (n) (si badi per tutto il materiale, e non per una parte) si dovrà, a titolo complessivo per ammortamento, uso, prestazione e noleggio, la somma a forfait di L.70.000. Dunque, poiché tutto il materiale,

macchinario, attrezzi ecc. si valuta circa L.200.000 lire, il compenso ~~deve~~ deve raggugiarsi a meno del 6%.

E allora il calcolo è presto fatto.

Per il materiale del Sig. Baldoni comprato con L.337.521 si dovrà accreditare al Baldoni il 6% per l'uso, ma gli si dovrà addebitare l'interesse delle somme anticipate dalla Soc. Garboli dal momento dello esborso al momento del ritiro dei materiali. Per il materiale del Sig. Baldoni che aveva in origine e che provvederà a ritirare, si dovrà accreditargli il 6% sul loro valore che è stato dichiarato assai largamente, in L.205.000.

Con riserva di presentare occorrendo, dati e notizie, si chiede che ove sorga dubbio sui fatti e sulle cifre esposti, si domandi alla Società chiarimenti e documentazione.

SOC. AN. CEMENTI ARMATI E COSTRUZIONI
"Ing. ANTONIO GARBOLI."
L'Amministratore Delegato

MEZZI D'OPERA ACQUISTATI DA BALDONI IN SUO NOME E PER SUO CONTO

• •

Rosacometta	(forme tubi cemento)	L. 9.043,60		
		" 5.449,20	L.	14.492,80
Grani	(pompa)		"	3.897,00
Lauri	(legnami)		"	5.140,00
Perugini	(materiale Decauville)	L.11.157,35		
		" 5.004,00	"	16.161,35
B.L.R.	(camion)		"	16.000,00
Alfa Romeo	(camioncino)		"	6.500,00
De Pompeo	(tre camions legname)		"	4.100,00
	(travicelli castagno)		"	1.692,50
	(motore a scoppio pompa acqua)		"	2.500,00
Baroni	(due rimorchi)		"	50.100,00
Profili	(parte di fatture)		"	1.700,00
Motomeccanica	(Pavesi trattrice)		"	15.000,00
Pasci	(aratro)		"	2.500,00
Dips-Vago	(armadio ecc)		"	1.741,50
Zarattini	(2 Fiat 634) (camions)	L.198.780		
	pagate Baldoni a novemb.	" 5.220	"	193.560,00
Bolli	Fiat 634 del 1933		"	2.436,00
		Totale Lire		337.521,15
		=====		

Roma, 10 settembre 1933-XII

fti: Lapenna

O. Brandi

SOC. AN. CEMENTI ARMATI E COSTRUZIONI

"Ing. ANTONIO C. BOLLI,"

L'Amministratore Delegato

Antonio Brandi

Dare a Baldoni

Avere da Garboli.

Per Luola residua £ 226.112 -
 Interessi 7.249. -
 Riscossioni bolli 1.977 -
 Collando $\frac{1}{2}$ (!!) 6.670
242.008

Per materiale acquistato £ 337.521
 Per conti Littoria £ 41.139
378.660

Quotazioni da prima
 per materiale 30.919

338.741

Baldoni
 242.

278.000

~~242.000~~
~~1.250~~
~~126~~

(11)

metà c
 f

500
~~100~~
 400
~~150~~
 100

242

378

242

136

200 per man

Stratto conto delle 2 pag. 634 -

1^a

prezzo di acquisto comprensivo sconto
e interessi per pagamenti rateali

99684

pagate da Baldoni con i fondi
da noi somministrati al cantiere

- | | | | |
|---|---|-------|-------|
| 1 | di Littoria: anticipo | 31500 | |
| 2 | quota Feb. 1932 | 2841 | |
| 3 | " " Ott. 1932 | 2841 | |
| 4 | quattro quote anticipate
dal Feb. al Maggio 1933 | 11364 | 48546 |

pagata quota Novembre da Baldoni, in proprio
" da Società Carli dal dicembre 1932
al Gennaio 1934, meno le 48 em. al 104
e quindi 10 quote

2841

28410

79797

Restano a pagare
10 quote da L. 2841

19887

II

prezzo di acquisto comprensivo ecc. come sopra
pagate da Baldoni con i fondi nostri: anticipo
quota Ottobre

44329
2379

44329

pagate da Baldoni in Nov. 32 in proprio

2379

pagate da Società dal Dic. 32 al gennaio 1934

33306

80054

restano a pagare 9 quote da 2379

19032

Segue

Risunto

Costo manutenzione

198780

pagate da Baldoni in proprio

5220

" " con le commissioni

doni da un tale

42925

"

98145

"

da un primo a emaro 34

61716

61716

da pagare quote di 2841

19887

di 2379

19032

38919

108780

16/9/33-XII

Preg.mo Sig. Alberto Baldoni

Roma

racc.

Come forse Ella saprà, secondo disposizioni di legge, con la fine del corr. mese é obbligatorio munire tutti i rimorchi degli autotreni con servofreni, cioè con freni comandabili dalla motrice.

Abbiamo chiesto all'Ing. Garboli, attualmente fuori di Roma, istruzioni riguardo ai due autotreni a Lei intestati, ed egli ci risponde come segue:
" Sarà bene scrivere a Baldoni se intende fare l'applicazione del servofreno
" ai suoi due camions, altrimenti non si possono più adoperare e allora noi
" non ritireremo più le cambiali sue.
" Se non risponde intendiamo che egli non intenda, e quindi provveda al ri
" tiro degli autocarri e paghi lui le cambiali."

In attesa di Sua cortese risposta al riguardo, La salutiamo distintamente

STUDIO LEGALE
Avv. Comm. SINIBALDO TINO
ROMA - V. Scavolino N. 61
(Piazza Fontana di Trevi)

Telefono 63335

RACCOMANDATA A MANO

Roma, 11 18 - 9 - 33 - XI.

Preg.mo Sig. Ing. Antonio Garboli

ROMA

Via Tirso n.90

Alla risposta trasmessa al mio indirizzo, in data 16 corrente, per il tramite di "G.Luzzatti", pensavo di rispondere aspettando il suo ritorno e formulando l'augurio che la Sua indisposizione fosse, più che passeggera, addirittura,....passata!

Con la stessa data e per lo stesso tramite viene recapitata un'altra lettera al mio rappresentato Baldoni. Quanto in essa è contenuto forma argomento ed oggetto di merito, proprio nei confronti di una di quelle questioni rimaste sospese dai due ragionieri e che dovrebbero formare argomento di eventuale accordo nel colloquio che Le sollecitavo con la mia del 12 corrente.

Debbo pertanto ripeterLe, in nome e per conto del Baldoni (il quale, dal giorno in cui ha affidato a me il mandato di assisterlo e rappresentarlo, ha rimesso a me ogni decisione) quanto già le dichiaravo, in presenza del comune amico S.E. Bonomi: nessuna parziale decisione e nessuna iniziativa isolata sono possibili allo stato delle cose, anche per non pregiudicare gli eventuali generali accordi che sono - sono sicuro - nei comuni desideri.

La comunicazione epistolare indirizzata al Baldoni è pertanto una nuova prova della urgente, direi quasi indilazionabile, necessità di addivenire a quegli accertamenti definitivi ed a quelle conclusioni che noi da tempo chiediamo e sollecitiamo.

./.

RinnovoLe l'augurio per la salute mi piace ancora formulare il voto di giungere presto, di comune accordo, alla completa e finale liquidazione dei noti conti.

Con ossequio cordiale

Arr. J. J. J.

Estratti della corrispondenza Garboli
prima dell'istituzione del Baldoiri

Lettera 2 luglio 1932 = Garboli scrive:

«Non mi piace la gente che dice
sempre sì e poi fa come gli pare. Questo
non posso tollerarlo.»

Lettera 14 agosto 1932 - Garboli spiega che
l'ingerenza sua e della Società è nei
limiti del contratto. ~~Raccomanda~~ Scrive:

«Fa esorto a pensare seriamente
alla questione del travertino, della
sabbia, del cemento armato e del
tubo per le strade.»

Lettera 8 settembre 32 - Garboli è preoccupato
perché Baldoiri non provvede i tubi di
cemento.

«Senza tubi non si possono fare le
pognature, senza pognature non si
possono fare le strade. E come sa
per queste abbiamo poche ragioni
da accampare per difenderci dalle multe.»

Lettera 28 settembre 32 - Garboli

constata « con stupore » che Baldoni
rifiuta il calcare e impiega
il tufo che costa di più ed è
di difficile arrivo.

Lettera 6 ottobre 32 - Garboli scrive:

« Consideri seriamente quanto
le dico: non prenda alla leggera
e provveda subito a ordinare
direttamente alle cave di Civoli
il travertino per il Municipio »
Garboli avverte i pericoli ~~di cui~~ che possono
derivare dal non dare ascolto alle
sue esortazioni: « Tenga presente
quanto le dico, lo ricordi, ci
pensi ~~sa~~ bene: Lei ci dà poca
retta e sbaglia a danno di
tutti. Lei non apprezza quanto
le andiamo sempre suggerendo
e fa male. Ci pensi ora e ci ascolti. »

Lettera 29 ottobre 1932 - Garboli riscontra
errori gravi nella contabilità e ne
manifesta l'angoscia. Scrive:

« Io sono costretto a domandare
a Lei se ritiene si possa andare
avanti così: se Ella ritiene giusto
cioè che, facendo Ella sempre
una questione di suscettibilità
e di prestigio, io possa mettere
da parte la responsabilità che
io verso chi mi ha affidato
del denaro da amministrare. »

2 luglio 1932

Preg.mo Sig. Baldoni,

Se vuole che andiamo d'accordo, bisogna che mantenga quanto promesso: non mi piace la gente che dice sempre "sì" e poi fa come gli pare. Assolutamente questo non posso tollerarlo. Lei ha gente a disposizione e non ci possono essere scuse per non avere il tempo di presentare il rendiconto.

In settimana voglio il conto spese a tutto giugno, altrimenti, con dispiacere, sono costretto a disporre in altro modo per il servizio cassa.

Cordiali saluti

Roma, 11 luglio 1932

Sig. Alberto Baldoni

Roma

Stamane Le abbiamo consegnato la distinta degli infissi del fabbricato Opera Nazionale Combattenti Azienda Agricola.

Le alleghiamo adesso la distinta degli infissi del Municipio.

La preghiamo di tener conto che mentre per le finestre, le misure determinano le dimensioni delle aperture a filo di intonaco, per gli infissi interni le misure stesse determinano invece le dimensioni della luce libera dell'infisso, cioè della luce della bussola.

Distinti saluti

H.B. - Per chiarire le incertezze risultanti dalle note a penna con punto di domanda, bisogna rivolgerci direttamente all'arch. Preszotti.

all.1

16/7/32-X

Sig. Alberto Baldoni

Roma

espr.

Lunedì mattina prima delle 10 devo ordinare il ferro per
Littoria.

La prego perciò di volermi cortesemente scrivere ~~domani~~ domani in
Ufficio per rispondere a quanto segue:

1) Le lunghezze dei ferri sono previste, secondo quanto risulta dalla di-
stinta trasmessa dall'Opera, tenendo conto di un abboccamento di soli 25
cm. per parte nei muri. Prego scrivermi se non ritenga questa lunghezza
troppo piccola, perché una volta tagliate le putrelle in ferriera, non c'è
rimedio.

2) Ho disposto che ~~le~~ le spedizioni siano fatte nel seguente ordine:

- | | |
|-----|---------------------------------------|
| 1) | Ferro tondo per fondazioni torre |
| 2) | putrelle per Direzione Azienda C.N.C. |
| 3) | " " fabbricato A |
| 4) | " " " B |
| 5) | " " " Municipio |
| 6) | " " " Caserma M.V.S.N. |
| 7) | " " " Scuole |
| 8) | " " " Albergo |
| 9) | " " " Caserma R.R.CC. |
| 10) | " " " C.N. Depolavoro |
| 11) | " " " Eternità e Infanzia |
| 12) | " " " Mutilati e Vedove |

- 13) putrelle per fabbricato 5 per custode
- 14) " " " 6 "
- 15) residuo ferro tondo per cemento armato

Se quest'ordine non è esatto, prego scrivermi le eventuali modifiche da Lei desiderate per lunedì mattina.

3) Prego dirmi se la casa 5 (del custode) sia eguale alla casa 6, cioè se occorrono gli stessi ferri per l'una e per l'altra, perché dalla distinta O.N.C. non si capisce se i ferri elencati si riferiscono ad una sola di dette casette o a tutte e due.

4) Come Lei ha fatto sapere stamane a mezzo di Brandi, ci sarebbe qui in Roma pronta una partita di ferro tondo per c.a. a circa 8 lire al chilo di meno di quello comprato in ferriera: converrebbe quindi comprarlo: alcuni diametri sono quelli richiesti dall'opera: altri diametri però non com-
bianco.

Occorrerebbe chiedere all'Ing. Savola se ci sarà permesso di sostituire ai diametri prescritti altri in modo che la sezione complessiva di ferro sia quella richiesta, come si fa di solito.

I diam. richiesti dall'Azienda sono: mm. 6, 8, 14, 16, 18, 22.

I diam. del ferro da comprare sarebbero: mm. 6, 8, 14, 18, 25, 32.

A un certo numero di barre del 22 si può sempre, come Lei sa, sostituire un minor numero di barre del 25 o del 32 in modo che la sezione complessiva di ferro sia ~~variante~~ quella voluta.

Ma siccome sono gente pignola, è ~~meglio~~ bene assicurarsi che ce lo concedano, prima di comprare ferro di diam. diverso da quello da loro doman-
dato.

Distinti saluti

23/7/32

Sig. Alberto Baldoni

Roma

Vi abbiamo accreditato a partire da lunedì p.v. di L.50.000
(cinquantamila) presso il Banco Roma di Velletri per le spese occorrenti.

Dell'utilizzazione di detto deposito vorrete renderci conto quindicinal-
mente.

Distinti saluti

Roma, 25/7/32

Preg.mo Sig. Alberto Baldoni

Roma

Ci pregiamo allegarle elenchi degli infissi dei seguenti fabbricati, trasmessoci dall'O.N.C.:

Associazione

Dopelavoro

Opera Nazionale Balilla

Maternità e Infanzia.

Distinti saluti

all.4

19 agosto 32

19/8/32-X°

Sig. Alberto Baldoni

Roma

La Sua lettera dell'8 corr. mi è giunta con ritardo perché sbagliato l'indirizzo, nonché mancante della Sua firma.

Dopo il colloquio esauriente di ieri credo di poter esimermi dal replicare ed anche per questo motivo Le ritorno la Sua lettera. Ritengo Ella sia persuasa che ^{nessuna} ~~nessuna~~ ingerenza mia o della mia Società nel lavoro non sia nei limiti più stretti del n/ contratto.

Tutto quanto Le è stato consigliato, suggerito, ^{pure} ~~come~~ ogni esortazione fatta-Le per aumento di personale, per maggiore energia nel lavoro, per una più tempestiva ~~previdenza~~ ^{previdenza} e ~~previdenza~~ ^{previdenza} ~~nelle~~ ^{delle} necessità del lavoro sono state dettate certo da un senso di responsabilità morale che è insita in ogni impegno che uno assume, ma evidentemente ~~per~~ ^{il} l'interesse comune e, come Le ho dimostrato, più particolarmente nel Sue.

E' per questo che continuando a compiere il mio dovere La esorto a pensare seriamente alla questione del travertino, della sabbia, ~~del~~ ^{del} cemento armato e del tufo per le strade.

Tenga presente che mentre per i fabbricati avremo, a mio parere, diversi motivi per giustificare eventuali ritardi, per le strade non saprei a quale mo-

tivo appigliarmi perché quanto richiesto ci è stato concesso a suo tempo; d'altra parte l'Ing. Savoia, Direttore dei Lavori, mi fece intendere che la sistemazione delle strade e delle piazze è una delle cose a cui tengono di più *per i* termini di consegna, perché è da essa evidentemente che ~~si~~ assume la sua fisionomia una nuova città. A questo proposito non voglio lasciarmi sfuggire l'opportunità di raccomandarle vivamente la preparazione dei tubi di cemento necessari per le fognature.

Spero dunque che Ella non avrà ~~male~~ di questi miei consigli, ed esortandola vivamente a non sollevare questioni nel pieno della n/ battaglia (ché, questo lavoro è una battaglia da vincere) ma ~~si~~ procedere con spirito di fedeltà e collaborazione secondo gli accordi intervenuti. La saluto cordialmente

P.S. - Le ho una lettera del 6 agosto le i dispiaciuta, me la può rimandare. Tanto lei sarà persuaso che essa non era dettata da sfiducia, che altrimenti non avrei fatto patti con lei, ma dalle necessità della n/ amministrazione, che io tengo, sia perciò e al corrente come lo è stata sempre.

8-9-32
8 settembre 32

sig. Alberto Baldoni L'Espresso

Mi permetto richiamare nuovamente la Sua attenzione sulla gravità e im
portanza dell'approvvigionamento dei tubi di cemento perché l'Ing. Carbelli te
ne che Ella non sia bene al corrente dei quantitativi occorrenti.

Si tratta di ben 1700 ml. di tubi da 1 mt.

2300 " " " 0,50

e 1400 " " " 0,60

che occorre fare si può dire in un mese. Per terminarli occorrerebbe fare ben
56 tubi da 1 mt. al giorno, 76 tubi da 0,50 e circa 48 da 0,60 al giorno.

Come vede i quantitativi sono tali che occorre assolutamente che Lei se
ne preoccupi, e prendendo altre forme o dando incarico ad altri di eseguirli.

Senza tubi non si possono fare fognature, senza fognature non si posso-
no fare le strade. E come sa, per questo abbiamo poche ragioni da escampare
per difenderci dalle multe.

Distinti saluti

19/9/32=X

Preg.mo Sig. A. Baldoni

Litteris

L'ing. Garboli Le raccomanda vivamente, secondo quanto Ella stesso aveva trovato opportuno, di far lavorare direttamente in cava una parte del travertino.

Distinti saluti

Roma, 28/9/32-X

28 settembre 32

Sig. Alberto Baldoni

Littoria

In seguito al colloquio di ieri e al consiglio dell'ing. Savoia di eseguire parte delle strade con calcare, il che del resto è a noi più conveniente perché il calcare costa (quello del Consorzio) 13,80 in posto e L.6,80 in cava e quindi dato che ci viene pagato di più è per noi molto più redditizio, abbiamo concordato oggi col Consorzio di mandarci il maggior quantitativo che gli è possibile. Il Consorzio ci ha con n/ stupore, dichiarato che egli ne avrebbe sempre potuto mandare quanto ne volevamo (intendiamo di pietrame) ma che Voi lo rifiutate.

Non comprendiamo quale interesse possa esserci per Voi rifiutare questo materiale per impiegare del tufo che ci costa di più, si viene pagato di meno e non arriva in quantità sufficiente.

Distinti saluti

Roma, 6/10/32

6 ottobre 32

Sig. Alberto Baldoni

Littoria

Ho saputo che l'altro ieri l'On.le Commissario si è trovato col Duca alla Mostra della Bonifica e che questi gli ha detto che il 6 novembre intendeva fare la inaugurazione di Littoria, in modo che non era possibile replicare.

Occorre dar sotto al Municipio, alla Scuola e alla Direzione Aziendale, al Cinematografo e alle strade.

Ieri l'On.le Commissario ha chiamato l'Ing. Savoia e l'arch. Frezzotti e l'Ing. Todaro della Direzione. L'On.le Commissario e l'Ing. Todaro sono arrabbiatissimi per l'affare del travertino: essi sono richiesti da proprietari di cave di Tivoli che offrono i loro servizi non avendo niente da fare e quindi si meravigliano che noi diciamo che le cave non possono fare e vogliamo fare noi, mentre noi facciamo troppo poco. Consideri seriamente quanto Le dico; non prenda alla leggera e provveda subito a ordinare direttamente alle cave di Tivoli anche parte del travertino per il Municipio. Faccia lavorare alla torre del Municipio con l'ossatura in cem.arm. che si deve far presto e occorre avere subito pronti i bolognini. L'Ing. Savoia si meraviglia che non abbiamo pronto il travertino per rivestire i pilastri del Municipio.

Guardi che hanno deciso di dare gli altri fabbricati a Pasqualin & Vienna se non ci diamo sotto almeno ora.

Anche per i tubi, ripetiamo quanto già detto da tempo: se ne fanno pochi e se ne mettono pochi. Bisogna fare i calcoli: Lei ne mette 18 grandi al giorno: ci vogliono quindi almeno 90 giorni per finire. E i piccoli? e quelli di grés?

Ieri il Consorzio ha mandato a dire che non può mandare la pietra per l'ingombro delle terre di sterro del cassonetto: dice che Lei ha mandato due operai per un'ora e poi li ha levati.

E' un vero danno non approfittare della pietra del Consorzio che a noi rende di più per le strade e ci aiuta a dare un colpo di mano.

Tenga presente quanto Le dico, lo mediti, ci pensi bene: Lei ci dà poco retta, e sbaglia a danno di tutti. Lei non apprezza quanto Le andiamo sempre suggerendo e fa male. Ci pensi ora, e ci ascolti.

Cordiali saluti

Roma, 19/10/32

Preg. Sig. Baldoni

Littoria

Ci preghiamo avvertirla che é urgentissimo provvedere ad eseguire i davanzali di marmo delle finestre per poter montare le finestre stesse.

Siccome il marmo dietro Sua iniziativa e desiderio lo vuol lavorare Lei in cantiere, mi pregio sollecitarLe l'esecuzione dei davanzali stessi.

L'Ing. Tovagliari mi comunica che hanno smarrito la sagoma di detti davanzali a suo tempo consegnata a Littoria.

Stasera gliene farò fare un'altra.

Distinti saluti

29 ottobre 32
Roma, 29/10/32-XI

Egregio Sig. Baldoni,

Sono costretto a farLe presente quanto segue:

Da un esame sommario della situazione dei suoi conti presentatemi dal Rag. Brandi per il mese di settembre, il giorno 26 ottobre, ho rilevato immediatamente degli errori gravi; ritengo naturalmente che si tratti di errori formali, ma la gravità rimane, perché la contabilità deve essere esatta, precisa, chiara,

Anzitutto ho constatato nelle uscite tre volte la spesa per i rimorchi da Lei acquistati, mentre i rimorchi sono due a Lei fatturati.

Ciò non basta, ma l'importo di dette uscite non corrisponde né a quello delle fatture, né a quello dei saldi pagati al Rappresentante, né sono detratte le caparre precedentemente pagate e già segnate nelle uscite delle situazioni precedenti.

Inoltre è stata segnata come spesa già uscita la somma dell'importo delle marchette di assicurazione (circa L.16.000) mentre dalla verifica delle tessere risulta che dette marchette sono state applicate solo fino al 7 settembre.

Ella comprenderà la gravità di questo fatto che dimostra l'assoluta mancanza di sano criterio contabile perché nelle uscite di cassa non si possono mettere spese ancora da effettuare, ma quelle realmente effettuate.

Le faccio anche presente che qui c'entra anche una questione di merito perché non è indifferente che il residuo cassa di Littoria sia più o meno notevole.

Da questi semplici due rilievi risulta infatti una differenza di cassa di circa 40.mila lire.

Io sono costretto domandare a Lei se ritiene si possa andare avanti così; se Ella ritiene giusto cioè che, facendone Ella sempre una questione di suscettibilità e di prestigio, io possa mettere da una parte la responsabilità che io ho verso chi mi ha affidato del danaro da amministrare.

Ora francamente La devo pregare di prendere la cosa con la dovuta serenità e

ragionevolezza, perché io non posso venire ora meno a quella che è sempre stata una tradizione della mia famiglia, e cioè essere molto precisi nel maneggio e conseguentemente chiaro nei conti del danaro altrui.

In fatto di interessi bisogna lasciare ampia libertà a ciascuno di tutelare controllare, di esigere ragguagli tempestivi e precisi dei conti che lo riguardano. E su questo punto spero di non essere costretto più a tornare.

Oltre i fatti specifici sopra accennati, Le faccio presenti anche questi altri non meno gravi anche per le responsabilità verso Enti Pubblici.

- 1) Sono in arretrato le tessere per le assicurazioni sociali
- 2) " " i libretti di previdenza Arte Muraria e relativi elenchi.
- 3) Non sono aggiornati i libri paga e matricola.

Tutto questo come fu avvertito parecchie volte il Sig.Brandi anche dall'Ing Luzzatti, può portare a multe gravi e tante consulenze penali.

Ora non basta che delle gravi multe Lei si debba ritenere responsabile, ma noi vogliamo assolutamente mantenere integro il buon nome che ci siamo acquistati in 22 anni di lavoro corretto; e su questo punto non possiamo oltre transigere.

Infine il fatto che le situazioni di cassa ci vengano trasmesse con ritardo (fino a 25 giorni di ritardo) congiunto a quello che non riesco ad avere dal Sig.Brandi mai una situazione di cassa precisa, (nemmeno nel periodo tra un giorno di paga e l'altro) mi mette nella condizione di non poter dichiarare di avere una conoscenza precisa della situazione contabile e di cassa del Cantiere di Littoria.

D'altra parte non è indifferente per la gestione finanziaria dell'Impresa avere delle disponibilità o meno, senza poter rendersene conto esatto.

Non aggiungo altro perché spero che Ella stesso ci verrà incontro nel propormi una soluzione che dia reciprocamente ogni tranquillità, e ciò non soltanto nel n/ interesse, ma anche nel Suo, specialmente morale.

Distinti saluti

Per il materiale acquistato
per nome e conto di Baldoni

Lettera Baldoni 8 ottobre 1932 - Baldoni

che ha l'obbligo di fornire il macchinario, gli automezzi ecc. scrive al Garboli:
« Non è necessario ripetere neppure l'interessamento per la richiesta dei camion che ho espletata anche a Napoli, e quanto anche Lei, da parte sua, ha potuto constatare le sue lievi difficoltà incontrate nel suo intervento; oltre il sacrificio non indifferente dell'auto dei 634 per mandarli fuori ^{ogni} a fare i trasporti del tifo per le strade. »

Lettera Garboli 29 ottobre 1932 - Garboli

fa appunti alla contabilità Baldoni e nota:

« Anzi tutto ho constatato nelle uscite tre volte la spesa per i

rimborchi da Lei acquistati, mentre
i rimborchi sono due a Lei
fatturati. >>

Elenco dei mezzi d'opera acqui-
stati da Baldoni in suo nome
e per suo conto. - L'elenco
redatto il 10 settembre 1933
porta la firma dei contabili
della due parti: La perenna
per la Loc. Garboli; Brandi
per il sig. Baldoni.

Alberto Baldoni

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI E STRADALI
CEMENTO ARMATO
ROMA

Litteria di 8/10/32 193

Egregio Sig. Ing. Garboli,

A riscontro Sua 6 corr/te a mano:

Nei riguardi di non domandare e non accettare consigli per l'esecuzione lavori e per le provviste dei materiali, il suo richiamo è errato; perchè volta a volta che il caso si è presentato, ho sempre richieste sia a Lei o a chi per Lei, non escluse i qui presenti in cantiere, i pareri come pure all'Ing. Luzzatti, Ing. Fattarappa e Ing. Girardet.

FORNITURA DEL TRAVERTINO : ho impegnato tutte le mie attività per poter avere dalle Ditte fornitrici di Tivoli e locali l'impegno della lavorazione della pietra occorrente per i lavori, riconoscendo e considerando fin dall'impianto che il piccolo laboratorio piazzato a Litteria non poteva riuscire a tutta la fornitura, ma doveva servire solamente ad eseguire lavori sussidiari. Le cito le Ditte da me chiamate a volermi fornire detti lavori: Le Ditte sono: Benedini Romolo; Bartolini, Manni, Paschucci, Ciacci di Tivoli; Rosati e Bartolani di Cisterna ed altre Ditte presentatemi dall'Arc/te Frezzetti.

Queste ditte essendo impegnatissime per precedenti impegni non hanno potute assumersi l'impegno per la lavorazione e fornitura, ed anche la Ditta Bartolini, che poi è la Ditta richiesta dalla Direzione dei lavori per la sua qualità speciale di travertino scuro, si è impegnata a fornirmi soltanto dei lastroni tagliati a filo dello spessore da 20 a 30 cm. e sotto detti spessori non ha voluto impegnarsi dati gli impegni precedenti al nostro.

Detta fornitura la accettata ugualmente ma con grande sacrificio della mia attività, lavorando per quanto mi è stato possibile, in cantiere stesso. Anche la Ditta Benedini ha potuto fornirci soltanto

./.

Alberto Baldoni

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI E STRADALI
CEMENTO ARMATO
ROMA

Roma li

193

- 2 -

dei lastroni da cm .5 - 10 fino allo spessore di cm. 30 e si è impegnata a fornirci i pilastri a massello per l'edificio della Milizia (pilastri che sono già in cantiere) e 40 pilastri per la piazza Quadrata.

La Ditta Rosati di Cisterna ci fornisce soltanto lastroni da 20 cm. e con questi, lavorando a Cisterna stessa, ho rilevato parecchi bolegnini che sono pronti per la torre del Municipio.

La Ditta Bartolani si è impegnata a fornirci le copertine per la Direzione Agraria e le copertine da 0,20 di spessore già lavate per i ponticelli lungo la strada di circoscrizione nonché il ciglio da marciapiede che in buona parte è in cantiere e in buona parte è pronto in cava.

Questo è quanto ho potuto avere dalle Ditte; tutto il resto delle lavorande, come Lei sa, qui in cantiere con i mezzi a portata di mano.

D'altra parte non avevamo mai saputo che quasi tutti gli edifici della città di Littoria dovessero essere dei monumenti nazionali; come neppure loro, almeno così io credo, ne erano a conoscenza.

Per eseguire poi tali lavori occorrono le sagome dei particolari al vero, che non siamo riusciti ad avere: giacché ritengo che nessuno al mondo può conoscere ed intuire ciò che verrà in testa di disegnare ad un architetto !!!.

Questo ci ha fatto un po' ritardare, ma non per colpa mia, dato che io, nei confronti della Direzione dell' O.N.C. non rappresento che un semplice assistente, non posso, come vorrei, insistere presso la stessa per avere tali elementi; bensì credo che in questi casi fosse competenza del suo personale, all'uopo incaricato, d'interessarsi e di far conoscere tali necessità.

./.

Alberto Baldoni

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI E STRADALI
CEMENTO ARMATO
ROMA

Roma, li 193

- 3 -

Queste sono le partite per cui ho mancato e per le quali, secondo Lei, non ho voluto accettare consigli.

Però se Lei intende ordinare tutta la pietra a prezzi favolosi in confronto a quelli che incassiamo noi, io troverò cento Ditte soltante a Roma che s'impegnerebbero d'eseguire i lavori anche dentro il 28 corr/te purchè Lei accetti di rimettere tutte le maggiori somme di quelle che vengono a noi pagate. Per questo attendo un suo cenno.

Questa è la vera e pura verità, e non polemica; tanto è vero che a tutt'oggi non posso dar seguito alla costruzione degli stucchi, pietre eccetera, non conoscendo neanche quali debbano essere le parti lisce dei prospetti; se queste debbono essere fatte ad intonaco liscio e fratazzato o a finta pietra.

Nei riguardi della torre del Municipio fino a tutt'oggi è sospeso il lavoro, e l'Ing. Lapenna, quale suo rappresentante qui in Litteria non è riuscito, per quanto si sia interessato, a farsi dare gli ordini di come poter eseguire il lavoro.

Per la Chiesa, fino a tutt'oggi, siamo stati sempre in attesa di ordini, e Lei soltanto ieri sera, mi consegnò il disegno di quei telai in cemento armato per l'ingresso e ieri stesso ebbi l'ordine di fare il calcestruzzo interno al campanile. Detti lavori sono oggi stesso demoliti in parte; le cassapanche sono già armate per il getto. Anche qui credo di non essere ritardataria come mi si considera.

Ora domando a Lei perchè ancora non posso cominciare a coprire i tetti.

Il ritardo nella consegna del legname, da tanto tempo da Lei ordinato, considerando che il tempo per noi è oro, va a danno di tutti.

Non ho potuto eseguire i lavori di cameracanna per la mancanza

Alberto Baldoni

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI E STRADALI
CEMENTO ARMATO
ROMA

Roma, li 193

- 4 -

dei mezzi occorrenti per tutti gli edifici e quindi non ho potuto usufruire del legname di ponteggio necessario ad altri lavori.

Anche qui attendo, per causa o capriccio mio ?...!..

Le capriate dei tetti sono costruite, ma mancano i mezzi a vite ordinati; fino ad ora ho ricevuto soltanto i manicotti.

Per sollecitare la costruzione delle catene mi sono deciso a far fare le stesse a chiedo ribattute ed annullare i mezzi ordinati dalla Direzione. Questo lavoro l'ho fatto di mio arbitrio sempre in attesa di provocare una protesta da parte della Direzione dei lavori.

Ora avrei il desiderio di eseguire, e si potrebbe iniziare, la costruzione dei pavimenti, ma a tutt'oggi non sappiamo di che cosa debbono essere fatti. Potevo benissimo mettere trenta mattonatori che attendono per iniziare la posa in opera; anche qui sono in attesa delle disposizioni che verranno impartite da Lei.

Nei riguardi poi della lettera del Conserzio, è un errore fatto da uno degli assistenti nuovi del conserzio stesso e per lo meno da noi sconosciuti, e una zelanteria a tutto loro discarica per l'operato precedente (ciò è confermato dal reclamo da loro fatto circa l'ingombro momentaneo del binario), perchè il binario piazzato per le scariche alle strade è doppio, e perciò se il Conserzio volesse seriamente fornirci, nessuna ragione glielo impedisce; siamo a sua disposizione per ricevere quanto materiale volesse consegnarci: ed io da parte mia sono pronto per farle mettere in opera.

Nei riguardi dei tubi di cemento, Lei già conosce le ragioni relative alla manchevolezza avuta in un dato momento per mancanza di sabbia; cioè per l'apposizione tassativa di mettere in opera quella sabbia nera presentata insieme all'Ing. Saverio che la riscontrò

Alberto Baldoni

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI E STRADALI
CEMENTO ARMATO
ROMA

- 5 -

Roma, li 193

di pessima qualità ; e pertanto la sabbia che ho potuto provvedere in questi novanta giorni, me ne son dovute servire per la costruzione degli edifici; ma ora da diversi giorni si sta lavorando intensamente e sto costruendo circa 30 tubi da metri 1 ed altri tubi da 60 da 50 e da 20. Ora io credo che non si possano fare miracoli, facendo pure dei sacrifici, quando mancano le materie prime.

Non è necessario ^{rispettare} neppure l'interessamento per la richiesta dei camions che ho espletata anche a Napoli, e quando anche Lei da parte sua, ha potuto constatare le non lievi difficoltà incontrate nel mio intervento; oltre il sacrificio non indifferente dell'acquisto dei 634 per mandarli poi a fare i trasporti del tufo per le strade.

Per giovedì prossimo avrò chiusa la circosollazione con la massicciata ed iniziate le radiali.

Queste sono le ragioni a mio discarico ed a giustificazione del mio operato, nella speranza che Ella si compiaccia di controllarle, per troncare questo solito sistema di traccheggiare che suona anche poca fiducia da parte sua nei confronti miei e di tutto il personale da me portato (specie per quelle vecchie).

Ho dovuto soprattutto risponderle per documentare le mie asserzioni e perchè, dopo controllate, Ella voglia ritirare quelle da Lei espresse con la sua del 6/10; chè diversamente dovrei ritenere, come per ora ritengo, a titolo di una sua riserva nei confronti dei nostri patti, ed a titolo di documentazione per declinare le sue responsabilità nei di Lei confronti con l'O.N.C.

Desidero quindi che Ella si rechi sul posto personalmente, assieme controlleremo e così si assicurerà di tutto e considererà che quanto ho dovuto scriverle corrisponde a verità e non per continuare polemiche.

Distinti saluti

Alberto Baldoni

VERTENZA SOCIETA' "GARBOLI" - A. BALDONI

Ill.mi Signori Arbitri Amichevoli compositori.

In risposta alla memoria della Soc. "Garboli", il sottoscritto, alieno da polemiche e discussioni che si sono protratte già per troppo lungo tempo, oppone, pregiudizialmente, una semplice quanto viva e calorosa preghiera: che, siano affrettate, senza altri indugi e pretesti dilatori, le invocate ed attese decisioni, rimesse al senso di responsabilità e di equità delle SS.VV. e che finalmente un umile ma onesto lavoratore abbia riconosciuto il diritto al compenso delle sue lunghe insonni fatiche compiute, senza tregua e con vero spirito di eroismo, per qualche anno addirittura. Che sia pertanto detta una parola insospettabile e definitiva intorno al riconoscimento di un diritto che non può essere disconosciuto se è vero che ogni lavoro merita adeguato compenso; che, al di sopra di abilità speculative ed all'infuori di insidie opportunamente tramate, possa e debba prevalere un criterio di giustizia distributiva ed equitativa.

Questa calda preghiera il sottoscritto si augura che sia per trovare, non solo completo accoglimento presso le SS.VV., ma perfetta risonanza per le impellenti ragioni di esistenza e di vita dalle quali è ispirata ed

imposta.

Per evitare argomenti di nuove discussioni e di più accesa polemica il sottoscritto, mentre si rimette per le sue precise richieste alle cifre fissate dal suo ragioniere, il Dott. Brandi, per il limite e la misura dei crediti spettantigli in conseguenza di lavori compiuti in via Orvieto ed in quel di Littoria, si limita a rilevare le infondate ed errate affermazioni di fatto contenute nella memoria della "Garboli"; affermazioni che sono poste a base ed a premessa di richieste e conclusioni.

Innanzitutto non risponde a verità che i due contratti siano identici nel contenuto: tutt'altro. Una attenta lettura ed un superficiale raffronto fra i due testi varranno a stabilire le sostanziali difformità.

Basti rilevare un fatto solo: che, mentre per i lavori di Via Orvieto (lavori meno importanti per mole e per responsabilità) al sottoscritto veniva riconosciuto il diritto a percepire uno stipendio mensile nella misura di L. 1400 (millequattrocento), per i lavori di Littoria questo diritto è, per lo meno, taciuto! Ma, per essere chiari e precisi, occorre tenere presente che i due contratti furono conclusi con puro spirito e sentimento amichevoli, quasi per adempiere ad una formalità imposta dalla consuetudine e da ragioni di

necessità, dirò così, esteriori, specie per la "Garboli" anzi la firma del secondo contratto dal sottoscritto sfornito di una qualunque assistenza, privo di ogni consiglio, ignaro di abilità più o meno curialesche, fu apposta quando, in base alla precedente esperienza, ebbe assicurazioni assolute e precise dall'Ing. Garboli nel senso che il foglio scritto non avrebbe mai aperto adito a discussioni e tanto meno a litigi di qualsiasi genere: comunque - fu detto allora dall'Ing. Garboli - un qualunque contratto avrebbe seppure significato la completa assoluta soddisfazione del frutto delle fatiche del sottoscritto e di ogni suo avere.

Non risponde a verità che il sottoscritto abbia autorizzato l'Ing. Garboli ad anticipare il danaro già a lui spettante, in conseguenza dei lavori eseguiti in Via Orvieto, per l'acquisto di nuovo macchinario necessario ai lavori di Littoria. Tali acquisti furono voluti dall'"Garboli" e da essa furono intestati al sottoscritto per fini che ora solamente si appalesano evidenti. Tiri fuori, se può; la "Garboli" un documento che possa provare l'autorizzazione di cui si parla; autorizzazione che oggi dovrebbe legittimare un indebito uso (per non dire ancora profitto) che si è fatto del danaro spettante al sottoscritto!!

Non risponde a verità che il sottoscritto abbia

"dichiarato di lasciare per sempre " Littoria....dopo quattro mesi di fatiche compiute di giorno e di notte, ⁹¹il sottoscritto, colpito da gravi sintomi di esaurimento nervoso, dovette concedersi due o tre giorni di riposo. Ritornato al lavoro egli fu dall'Ing.Garboli (il quale era tornato nel frattempo da Milano) esortato a restare in riposo per qualche tempo ancora: quando insistette nuovamente per riprendere, con l'antica lena, il posto di lavoro spettantigli gli fu addirittura minacciato una denuncia all'arma dei RR.CC. per un provvedimento di confino.....Circa le insinuazioni postume sul "oattivo e lento andamento di lavori" il sottoscritto richiama l'attenzione delle SS.VV. sul testo della lettera inviata alla "Garboli", in data 8 ottobre 1932; lettera che restò senza replica e che può essere una insospettabile fonte di verità per tante questioni ora rimesse sul tappeto.

Non rispondono a verità le cifre fornite dalla "Garboli" sullo stato di avanzamento dei lavori dal sottoscritto compiuti fino al giorno in cui egli attese alla sua indefessa febbrile ed ininterrotta opera; come non rispondono a verità molteplici altre affermazioni della "Garboli" che il sottoscritto tralascia di rilevare.

E però il sottoscritto, rimettendosi, con serena

coscienza e fiducia completa al sentimento di equità e di giustizia delle S.V.G., preferisce chiudere questi brevi affrettati, rilievi con un'altra preghiera non meno viva e calorosa di quella pregiudizialmente espressa: che siano interrogate, in un sopraluogo a Littoria, persone insospettabili e degne di fede su quelle affermazioni controverse ritenute importanti e che esse siano principalmente indotte a deporre sulla vera entità ed importanza dei lavori compiuti in Littoria dal sottoscritto, onde la onesta richiesta del suo indistruttibile diritto all'adeguato compenso per la fatica compiuta.

Con profonda osservanza.

Roma li 20 dicembre 1933 XII

Galleani



Tra la Società An. Cementi Armati e Costruzioni

"Ing. Antonio Garboli" rappresentata dal suo Presiden=
te Avv. Muzio Muzii e il Sig. Alberto Baldoni costrut=
tore;

P R E M E S S O

che gli amichevoli compositori Sigg. Avv. Meuccio Rui=
ni, Avv. Ivano Bonomi, Avv. Sinibaldo Tino hanno,
con le loro conclusioni 3 marzo corrente anno, indi=
cato le basi di un accordo per la transazione di tut=
te le vertenze insorte sia nei lavori di Via Orvieto
in Roma, sia nei lavori di Littoria;

che le due parti intendono transigere con il presen=
te atto ogni e qualunque vertenza, domanda e pretesa
in dipendenza dei rapporti intercorsi tra i due ricor=
dati lavori;

che pertanto da parte del Sig. Alberto Baldoni si
riconosce che nulla gli è dovuto per i lavori di Litto=
ria, e che quanto ancora gli spettava per i lavori di
Via Orvieto in Roma è stato investito dalla Società
Garboli nell'acquisto per suo conto dei macchinari
(camions ecc.) occorrenti ai lavori di Littoria;

che, in corrispettivo, da parte della Società Gar=
boli, si rinuncia alle maggiori pretese che essa po=
trebbe far valere in base agli accordi per i lavori di
Littoria;

Ciò premesso si conviene quanto segue:

Art. 1°) Il Sig. Alberto Baldoni dichiara di ricevere sia il materiale acquistato per suo conto, come è detto nelle premesse, sia il materiale da lui apportato a Litteria, senza sollevare alcuna pretesa o eccezione circa lo stato in cui si trova. Per quella parte di materiali che non può essere restituita e per ogni altra questione relativa ai materiali stessi, la Società Garboli versa al Sig. Alberto Baldoni la somma a forfait di L. 105.000,= (centocinquemila) ivi compreso il contributo della Società nelle spese eventuali dell'arbitrato di cui all'articolo successivo.

Art. 2°) La Società Garboli cede al Baldoni l'intero provento, qualunque sia per essere, che si potrà ricavare dalle riserve presentate dall'Impresa Garboli per i lavori di Via Orvieto, ed a tal fine si impegna di rilasciare, entro il termine di un mese dalla data della presente transazione, regolare mandato e tutti gli atti e documenti necessari perchè il Baldoni possa interamente sostituirsi nei diritti della Società Garboli e condurre l'eventuale giudizio nei riguardi della Stazione Appaltante.

Art. 3°) Il Sig. Baldoni restituisce alla Società Garboli le carte e quanto altro si attiene alla documen-

tazione dei lavori di Via Orvieto e di Littoria.

Art. 4°) La Società Garboli si impegna di estinguere il residuo debito riguardante il macchinario acquistato al nome del Sig. Baldoni, come è detto nelle premesse; e si impegna altresì di liberare il Baldoni da qualunque eventuale pretesa o questione possa sorgere in esito alla gestione del Cantiere di Littoria.

Art. 5°) Le due parti si riservano di liquidare - ciascuna per proprio conto - i rispettivi rappresentanti nel Collegio degli amichevoli compositori, con esonero reciproco dal vincolo di solidarietà. Al terzo compositore Avv. Meuccio Ruini assegnano a compenso L. 5000 (cinquemila) convenendo che tale spesa sia sopportata per metà da ciascuna delle parti.

Art. 6°) Le premesse del presente atto formano parte integrante dell'atto stesso, colla firma del quale le parti dichiarano di aver risolto tutte le questioni, nessuna esclusa, insorte nei lavori di Via Orvieto e di Littoria e quindi di non avere più nulla da chiedere o da pretendere.

Roma, 30 Luglio 1934. XII

avv. Musi Musi sulla qualifica
Stallone

MATERIALI A DISPOSIZIONE DEL SIG. BARCHI, IL QUALE
POTRA' RITIRARE I MATERIALI STESSI NELLO STATO IN CUI
SI TROVANO

- 1 Pompa Marelli
1 Funzioniera
4 Caldaie per asfalto
1 Baracca smontabile
1 sega elettrica
4 Porte
Kg. 322 Cofani
" 325 Caldarello
" 352 Pale forgiate
n° 100 fogli sternit
L. 35 di piombo
3 Pala stivaloni gomma
25 Carriolo
Kg. 360 Chiodi da garassa
440 Pale
77 Caldarello
162 Garavino
1 bascula da 10 q.li
Fatture Rosa Comitta
1 Pompa Grani
L. 280,- di Cofani
1 Motore a scoppio

Roma, li 30 Luglio 1934. III

Chalamiratti
Am. G. G. G. G.

Avv. T. Baldoberto

an Menesio Pini

Avv. Giovanni Sacconi